Anno 107 Numero 245

# STAMPA SERA
## del lunedì

Lunedì 3 Novembre 1975

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121



### È accorso nel Sahara

# Prima mossa di Juan Carlos

**In Africa, il futuro re si è impegnato a difendere il prestigio dell'esercito spagnolo**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Madrid, 2 novembre.

Con una decisione a sorpresa, che gli ha guadagnato molte simpatie, il quasi re Juan Carlos I stamane s'è imbarcato su un «Mystère» e in meno d'un'ora ha raggiunto il Sahara spagnolo. Dinamismo, spirito d'iniziativa, capacità d'intervento: qui a Madrid non si parla d'altro. Franco, il vecchio dittatore moribondo, è sempre più dimenticato. Il Paese scopre un capo di Stato giovane e moderno e gli trasferisce con ammirazione il carisma logoro d'un tiranno fuori del tempo. Oggi Juan Carlos ha segnato un punto a favore nel confronto che, da ieri sera, lo oppone all'antifranchismo unito in un Cln politico.

Ed è un punto molto importante: appena passato in rassegna il picchetto d'onore nel Sahara spagnolo, il successore di Franco ha fatto un discorso che poneva in evidenza, soprattutto, il suo impegno a difendere il prestigio dell'esercito spagnolo; ed è noto che sarà l'atteggiamento dei militari a decidere la lotta del dopo-Franco: una proficua opera di pubbliche relazioni non mancherà di dare i suoi frutti al momento dello scontro.

Il viaggio a El Ayun non ha, però, motivi esclusivamente pubblicitari. Il Sahara è un problema serio, sul quale la Spagna sta rischiando una crisi diplomatica e una serie di brutte figure a livello internazionale. Se giovedì sera si è giunti alla decisione di trasferire i poteri del dittatore alla Zarzuela, questo è avvenuto soprattutto perché la questione sahariana imponeva ormai decisioni chiare, che solo un capo dello Stato poteva assumere.

Il Sahara è una provincia dell'Africa settentrionale, al confine con Marocco, Algeria e Mauritania, sotto sovranità spagnola; il suo interesse è legato allo sfruttamento dei fosfati, di cui questo territorio ha il più grande giacimento mondiale. L'avvio della fase di decolonizzazione era stato contemporaneo ai gravi malanni di Franco e alle pressioni del Marocco, che minacciava l'annessione. Madrid aveva risposto con molta debolezza: confusa e priva di guida, la Spagna inviava a Rabat il ministro del «Movimiento», Solis, per svendere il Sahara ad Hassan II in cambio d'una compartecipazione allo sfruttamento dei giacimenti.

Era una sordida storia d'affari, una delle tante che segnano il libro della libertà delle colonie africane. Cominciava lo sfollamento dei residenti spagnoli, il delegato marocchino veniva a Madrid a incontrarsi con i ministri finanziari per trattare i termini economici dell'accordo, l'esercito occupava militarmente El Ayun e imponeva il coprifuoco per prevenire ogni possibile protesta degli ottantamila indigeni. Però ci si metteva di mezzo l'Algeria, alle prese con i suoi problemi di egemonia nel Magreb: Bumedien faceva sapere che l'invasione marocchina nel Sahara sarebbe stata considerata dichiarazione di guerra.

Rottura delle trattative più o meno segrete, la questione ritorna al Consiglio di sicurezza dell'Onu, la Spagna — che fino a ieri si stava ritirando nel territorio metropolitano — ora proclama ad alta voce che non tollererà un passo dei marocchini oltre il confine. E Juan Carlos vola rapido in Africa a dar forza a questa affermazione.

Molto probabilmente, non ci sarà guerra, anche il capo di Stato maggiore spagnolo, generale Vallespin, è da ieri a El Ayun: la «marcia verde», frenata finora da Hassan, giungerà ai confini entro mercoledì. Tutti ora guardano all'Onu, sperando che riesca a trovare, prima di dopodomani, una soluzione decente. Né l'Algeria né il Marocco possono più fare un passo indietro, e la presenza di Juan Carlos è il segno d'un irrigidimento: forse un vertice a quattro fornirà suggerimenti utili.

L'esercito spagnolo saprebbe realmente per difendere un territorio che ha deciso di abbandonare? Fino a poco tempo fa, i militari affermavano di non avere alcuna intenzione di morire in Africa, e si diceva del Sahara come di una possibile Angola della Spagna. Ora Juan Carlos ha dato al problema un'impronta nazionalistica e l'esercito non sa sottrarsi più alle suggestioni dell'orgoglio e del prestigio da difendere. Qualche soldato morto accanto a una bandiera spagnola farebbe stringere tutto il Paese attorno al suo re: non è la prima volta che un problema di politica interna si risolve con le cannonate ai confini.

E' sperabile che non si giunga a tanto. Juan Carlos, comunque, sta giocando molto bene la sua partita; l'opposizione, che forse ne ha sottovalutato la forza, dovrà subire le condizioni dell'avversario più di quanto possa immaginare. Stamane c'è stata un'altra conferenza stampa di forze politiche democratiche: clandestina, naturalmente.

**Mimmo Càndito**

### Franco con la moglie assiste alla Messa

Madrid, 2 novembre.

Restano gravi le condizioni del «Generalissimo» Franco: nel bollettino rilasciato nel pomeriggio i medici parlano di un nuovo accumulo di fluido nello stomaco dell'ottantaduenne Caudillo.

Stamane il Caudillo, presenti la moglie, la figlia Carmen, marchesa di Villaverde, il genero e i nipoti, ha assistito alla Messa.

*(Associated Press)*

### Juventus e Napoli in testa

# Domenica nel segno del Torino

Juventus e Napoli sono tornate vittoriose dalle trasferte di Cagliari e Verona e guidano insieme la classifica, ma il Torino, che ha battuto (2-1) l'Inter al Comunale. Nella foto: Graziani, uno dei migliori, nell'azione [illegible]

Lo sport da pagina 9 a pagina 18

### La tragica fine del poeta-regista in un campo presso Fiumicino

# PASOLINI ASSASSINATO

**E' stato trovato all'alba di ieri con il cranio fracassato da bastonate e il corpo schiacciato dalle ruote di un'auto - L'omicida, di 17 anni, ha confessato - La notte precedente era stato fermato sull'Alfa dello scrittore per eccesso di velocità - Scambiato, in un primo tempo, per un ladro - I due non si conoscevano - Pasolini gli ha offerto un passaggio nei pressi della stazione Termini**

Roma, 2 novembre.

*Pier Paolo Pasolini è stato ucciso. Lo hanno trovato all'alba in uno spiazzo di terreno a una ventina di metri da via dell'Idroscalo, una strada che da Ostia porta alla foce di Fiumara grande, dove uno dei bracci del Tevere sfocia a mare. Giuseppe Pelosi, 17 anni, che era stato fermato dai carabinieri all'una e trenta di notte, ha confessato in carcere di essere l'omicida. Per la polizia il caso non è definitivamente chiuso. Potrebbero esserci dei complici nel delitto? Viene scartato il movente politico dell'assassinio.*

«Eravamo arrivati alle 6 e mezzo. Vicino casa, in mezzo alla strada — dice *Alfredo Principessa, carpentiere* — mia moglie ha visto un mucchio scuro a terra». Racconta *Maria Teresa Lollobrigida*: «Mi sono avvicinata e solo allora ho visto il corpo. Ho gridato, mi sono sentita svenire».

*Un uomo giace a pancia sotto, il braccio destro sotto il corpo: ha il cranio sfondato. E' in canottiera verde scuro, blue-jeans, calze e stivaletti neri. E' martoriato di ferite. Il volto è irriconoscibile. A terra c'è un anello d'oro con pietra rossa. Arriva la polizia. Le tracce di sangue portano a un campetto di calcio. Viene trovata la sua camicia, macchiata di sangue, un giubbotto a strisce e un mazzo di chiavi. Tutta la zona, desolata, pullula di baracche abusive. Nessuno ci abita d'inverno. Ci vanno la domenica per tirare su muri e costruire casupole fatiscenti.*

*Nessuno ancora lo ha riconosciuto. Dal giubbotto arriva la prima indicazione: all'interno si legge, appena, il nome Pasolini. La polizia avverte Ninetto Davoli, amico fraterno del poeta-regista. Sono le 10 quando avviene il riconoscimento ufficiale. Davoli non ha dubbi: «Dio mio». Poi piange. Ecco il suo racconto:* «Avevamo parlato a lungo ieri sera al ristorante. Mi aveva lasciato dicendomi che sarebbe andato a casa. Stavamo preparando un film. Era tranquillo, del tutto simile all'uomo, profondamente buono, che avevo conosciuto. Una sola frase mi aveva colpito. Aveva detto: "E' odiosa la gente. Venendo qui ho camminato a lungo a testa bassa per non vedere nessuno negli occhi"».

*Sul posto, arriva Alberto Moravia. E' scosso. Il cadavere di Pasolini è già in viaggio per l'obitorio. «E' orribile, orribile». Sono le sue uniche parole. Intanto le indagini hanno preso una svolta decisiva. Polizia e carabinieri collegano l'assassinio di Pasolini con l'arresto di un minorenne, Giuseppe Pelosi. Il ragazzo era stato fermato dai carabinieri a Ostia, durante un normale servizio di pattugliamento. Era a bordo di una «Gt Alfa Romeo» metallizzata: procedeva a velocità sostenuta in una strada a senso unico, contromano. Erano quasi le due di notte. Il giovane non era riuscito a dare spiegazioni, aveva balbettato poche parole a sua difesa. Il motivo dell'arresto era furto d'auto e guida senza patente. Mentre lo trasportavano al carcere minorile di Casal del Marmo aveva detto a un carabiniere:* «L'anello. Mi sono perso il mio anello d'oro con un rubino. Lo devo andare a cercare».

*Così i due episodi si saldano. L'auto è di Pasolini. L'anello trovato accanto al cadavere dell'artista è di Giuseppe Pelosi. Il ragazzo viene messo alle strette, mentre si indaga nei suoi trascorsi. Si prende in esame l'ipotesi del delitto politico che viene però accantonata. Di fronte alle precise contestazioni del magistrato di turno, il ragazzo confessa e dà la sua versione dei fatti, drammatica nella sua cruda e atroce durezza.*

*Qual è il motivo dell'assassinio? Secondo il Pelosi, arrivati a Ostia, Pasolini gli chiede di avere rapporti sessuali. Il giovane protesta e rifiuta. Scendono dall'auto ed è Pasolini — sempre secondo la versione del minorenne — a colpirlo con un bastone. La versione di Giuseppe Pelosi è*

**Fabrizio Carbone**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### A colloquio con lo scrittore sei ore prima della morte

# "Oggi sono in molti a credere che c'è bisogno di uccidere,,

**L'ultima intervista di Pier Paolo Pasolini destinata a "Tuttolibri" - Con la lucidità di sempre ha parlato di cinema, di letteratura e di se stesso - "C'è in me grande contraddizione, nostalgia ma anche malessere"**

Roma, 2 novembre.

Sono le quattro e un quarto di sabato pomeriggio. Sopra il citofono della palazzina di via Eufrate, all'Eur, c'è scritto «Dr. P. Pasolini». E' una strana casa, uno strano luogo per vivere, perché ha due facce. Guardo davanti e vedo, sopra quella targhetta, la palazzina confortevole, senza stile e senza gusto che è il condominio dell'Eur, il quartiere residenziale più ambito di Roma. Volto le spalle alla palazzina, e oltre la strada vedo quel vuoto strano e angoscioso che circonda Roma. Un vuoto che non è né città né campagna. Il verde sono cespugli, non alberi, passano strade che non si vedono. La campagna di Fiumicino è proprio lì davanti, senza una faccia, come la periferia di Roma e i suoi desolati misteri.

Nella strada deserta incrociano due motociclisti giovani, uno in tuta azzurra e splendore di cerniere lampo, entrambi col casco e la visiera scura davanti alla faccia. I due motociclisti vanno e vengono come se facessero a gara a chi sia più in equilibrio evitando di accelerare. Con la macchina accosto due volte. Per due volte le facce nascoste dal casco non rispondono alla domanda sulla strada e sul numero. Accelerano lievemente, due ragazzi che guidano bene. Quando esco, due ore più tardi, vedo ancora la tuta blu, la moto, le gambe ferme e divaricate, lontano, in mezzo alla strada. Ma ormai è buio, è un frammento d'immagine inquadrata dai fari, mentre faccio marcia indietro, con la paura eccessiva di sbagliare, di cadere indietro nel vuoto, nel punto dove Roma finisce.

## Fra i libri

Dentro, al primo piano, al fondo di una scala buia, di un pianerottolo buio (nel condomini rispettabili si risparmia la luce) c'è Pasolini. Mi aspetta, seduto di fianco, ben coperto nello stanzone gelido, un ambiente sproporzionato che nei condomini si chiama «salone di rappresentanza». Pasolini è su una poltrona, e la poltrona su una moquette che non è grande abbastanza per coprire tutto quel marmo. Accanto c'è un enorme camino spento. L'unica difesa sembrano i libri, tanti libri sul tavolo basso e per terra, come una trincea provvisoria. Davanti c'è un volumetto spagnolo («Conversaciones con P. Pasolini»). Lui ha in mano Sciascia, «La scomparsa di Majorana».

Nel libro spagnolo, aperto, mi pare con un gesto brusco, che ha forzato le legature, faccio in tempo a leggere la fine di una domanda: «*Tenerezza, nostalgia, violenza, avventura, solitudine, avversione, odio, a momenti, appare anche dolcezza... Sono questi i sentimenti che le vengono dal ricordo del padre?*».

E l'inizio di una risposta: «*Sì, un po' di tutto. Devo ammettere che c'è in me una grande contraddizione, la nostalgia ma anche il malessere...*». Incominciamo a parlare.

— *E' bello, è bello il Majorana di Sciascia. E' bello perché ha visto il mistero ma non ce lo dice, hai capito? C'è una ragione per quella scomparsa. Ma lui sa che in questi casi un'indagine non rivela mai niente. E' un libro bello proprio perché non è una indagine ma la contemplazione di una cosa che non si potrà mai chiarire.*

Pasolini abita nel suo maglione, nei suoi stivaletti, nelle ossa dure della sua faccia, nelle mani che apre e chiude inavvertitamente come per un esercizio, abile nel suo corpo ben difeso e in guardia. E' lì che bisogna cercarlo e stanarlo, e in quegli occhi sempre in guardia, nonostante l'amicizia, la dolcezza o il sorriso. Non nella casa, non negli oggetti, che si sono accumulati qui intorno, o nell'altra che sta finendo, al mare; o in quella di campagna, che dicono sembri un castello. E' circondato di oggetti che potrebbero sparire di colpo, senza toccarlo.

## Unica gioia

Stando con lui si capisce che i suoi articoli, i suoi «Scritti corsari», anche nei momenti più acuti del paradosso sono assolutamente sinceri. Toccava le cose come un prestigiatore, facendo apparire quel che voleva, persuaso che non esistono. Qualcuno doveva sapere che solo colpendolo al corpo, con tutta la violenza possibile, si poteva finirlo. Il cervello ottuso che ha risposto all'impulso di un folle mandato (maturato dentro o fuori di lui? Non ce lo diranno mai) doveva avere percepito la forza di quella sfida.

— *Ho la vita di un gatto* — diceva Pasolini. E allora rideva offrendosi al rischio di vivere con una specie di gioia che forse era la sua unica gioia. Temeva la protezione degli oggetti, temeva la protezione della ideologia, persino la protezione dei pensieri saggi, del buon senso. Rompeva ogni volta l'involucro per sentire in faccia solitudine e rischio, due cose che lo riguardavano profondamente. Tutto, detto o non detto, sembrava esprimere in lui questa idea fissa: tanto non c'è niente da fare, non lo scampi. E allora perché proteggersi, perché adattarsi ai compromessi delle cose mezze fatte, mezze dette, mezze accettate? Giocava col privilegio (del cinema, del successo) come il mago Houdini con catene sempre più dure, bauli sempre più fondi e rischi sempre più «inevitabili». In questo gioco terribile diventava profeta. Uomo profeta, agile, in guardia, proprio perché disarmato e separato da ogni forma di protezione e alleanze.

— Hai fatto il film sulla Repubblica di Salò proprio prima del delitto del Circeo.

— *Sì, e adesso mi fa impressione guardarlo. Il mio film prima ci pensi come a una intuizione, che per quanto terribile ha la pace e l'armonia delle cose pensate. Poi ci lavori, e il cinema è tecnica, scena dopo scena, un'inquadratura dopo l'altra, e questo lavoro è come una enorme routine, dilata i tempi, ti macina nei dettagli, sei alla catena di montaggio del tuo stesso prodotto. Poi guardi, vedi quello che è successo. Quello che è successo è "anche" quello che hai fatto o voluto. Ma c'è qualcosa che vedi per la prima volta. Io ho sentito disagio e paura.*

— Hai fatto il film pensando a "quella" Salò, alla tetra storia di allora, o i tuoi incubi su questa violenza sono in avanti, su cose di [illegible] dopo?

— *Ma non vedi che gli assassini del Circeo cercavano disperatamente una divisa, un travestimento? Che avrebbero dato chissà che cosa per avere in mano un ordine, una ragione, un'idea che desse un senso al loro massacro? Non lo sapevano, ma erano già travestiti. Travestiti da nuovi assassini.*

## Ultima sera

Pasolini parlava, verso le cinque, mentre veniva sera, tirandosi sempre più dentro di sé, con gli occhi sempre più lucidi, con quella specie di disperata felicità di chi sa di più perché viene fra le parte in luce del mondo — la razionalità, l'immaginare, il creare, il dibattere, le polemiche, i confronti dell'intelligenza — e la zona tetra in cui si vede da vicino, senza le maschere, una faccia vera e tremenda. Pasolini si era dedicato, come a una ossessione, alla descrizione di quella faccia. La vedeva venire vicina. Era, in modo misterioso ma vero, l'identikit del suo o dei suoi assassini.

Pasolini parlava, rispondendo attento, puntiglioso, alle domande di una lunga intervista, per *Tuttolibri*. E intanto sembrava constatare in sé nel suo essere vivo, testimone disperato di cose che sapeva da solo, l'unica garanzia, l'unico segno.

— *Io dico che le vostre obiezioni sono sbagliate perché non vi siete accorti che dai codici della malavita, come da quelli che chiamate «politica» è ormai esclusa l'umanità. Oggi «si deve uccidere», voi non avete idea in quanti siano a crederlo. La morte è un comportamento di massa.*

Però non era triste. Non lo angosciava quel panorama vuoto della città che finisce davanti alle sue finestre, nei cespugli di Fiumicino. Pasolini si alza, mette da parte con cura le pagine che abbiamo scritto. E va a farsi uccidere. Mancavano sei ore e trentacinque minuti al massacro.

**Furio Colombo**

In terza pagina servizi di Leo Pestelli ed Enzo Siciliano sulla fine di Pasolini.

Una delle ultime foto di Pasolini quando ha presentato il suo film «Salò - Sade»

### Il corpo martoriato di Pasolini scambiato per un sacco di rifiuti

# E' morto nello squallido scenario romano che gli aveva ispirato le sue opere migliori

Roma, 2 novembre.

Alle 12,45 il furgone funerario del comune ha varcato i cancelli dell'obitorio di Roma. Il corpo straziato di Pier Paolo Pasolini è stato subito chiuso in una cella frigorifera: nessuno accompagnava la salma, nessuno del personale dell'Istituto di medicina legale era oggi in servizio. Erano passate circa 12 ore dal momento della morte: per tutto questo tempo lo scrittore è rimasto supino là dove era caduto, fra via dell'Idroscalo e il mare di Ostia, in un campo aperto al vento e devastato dalla sabbia, dalle costruzioni abusive, dai rifiuti di plastica, dai cani randagi e affamati.

E' lo scenario di tanti suoi racconti, letterari e cinematografici. Si lascia la strada asfaltata, stretta e tortuosa, per inoltrarsi in un sentiero sterrato. A distanza — come un muro compatto di cemento — corrono le case nuove di Ostia. Il mare è a circa cinquanta metri, una striscia grigiastra che lambisce una spiaggia praticamente inesistente, di continuo mangiata dalle mareggiate. Al centro di questa terra di nessuno — delimitata in un altro lato dalla fiumara, uno dei bracci del Tevere — s'erge un rudere cadente, la torre di San Michele. Tutt'intorno, baracche, case di lamiera, muri di tufo, recinzioni che crollano, cancelletti chiusi con catenacci, palizzate che proteggono altri «Lavori in corso», patetiche scritte («Villa Serena»), cartelli che contrassegnano fazzoletti di terra («Lotto n...a»), una marrana che scorre a cielo aperto, immondizie di ogni genere.

«*Oddio, adesso lasciano i rifiuti anche in mezzo al passaggio*», ha esclamato stamattina la donna che per prima ha scoperto il cadavere di Pasolini, scambiandolo per un ammasso di stracci insanguinati. Era da poco giorno, e insieme con il marito e la figlia aveva raggiunto la casa che con le loro mani, domenica dopo domenica, si vanno costruendo. Esattamente come i loro vicini, come nasce tutta la zona, abusivamente, senza fogne, senza elettricità, senz'acqua. Una sorta di villaggio per le vacanze dei poveri, di fronte a un mare povero e squallido, che pure rappresenta una conquista per il sottoproletariato della grande periferia urbana espropriato di tutto, anche della possibilità di godere della natura.

«*Brutti, sporchi e cattivi*» è il titolo di un film con Manfredi che Ettore Scola sta girando nella stessa zona. Il guardiano delle *roulottes*, Bruno Ortensi, dice: «*Pure con Pasolini ho lavorato qui. Non mi ricordo per quale film. Forse "Uccellacci e uccellini", forse "Accattone". Era un posto che gli piaceva*».

Veniva anche per giocare a pallone nel campetto a mala pena delimitato sulla terra battuta, a pochi metri di distanza. Sotto la porta rudimentale è stata trovata la sbarra di legno con cui, probabilmente, l'assassino o gli assassini lo hanno colpito.

Arriva un autobus, vuoto, e prosegue fino al capolinea, uno spiazzo deserto su cui si affaccia un ristorante che espone questa scritta: «*Si accettano clienti con cibi propri*». La desolazione è quella di sempre, così bene conosciuta e interpretata da Pasolini. C'è un gran silenzio intorno quando il suo corpo viene sollevato e portato via: due palate di sabbia coprono le macchie di sangue. A terra, di lui, non resta più nessuna traccia.

**Liliana Madeo**

La tavola con la quale è stato massacrato lo scrittore

## Giovedì incontro azienda-sindacati

# La vertenza Fiat verso lo sblocco?

**Il "clima favorevole" creato dalle intese raggiunte all'Alfa Romeo, alla Piaggio, alla Honeywell - Il "Punto crisi" nel settore metalmeccanico resta la Innocenti**

In settimana Fiat e sindacati metalmeccanici si ritroveranno per riprendere il discorso troncato la sera del 9 ottobre. L'incontro, com'è noto, è fissato per giovedì pomeriggio all'Unione Industriale di Torino. Sembra ci siano le premesse, salvo imprevisti, per concludere finalmente la «terza verifica congiunta» della situazione produttiva, cominciata il 3 settembre. Perché, ci si chiede, una trattativa, che fino a ieri sembrava arenata, si è ora sbloccata tanto che si parla di possibilità d'accordo?

E' evidente che, in queste settimane di silenzio ufficiale, il dialogo tra le parti è proseguito in via informale per verificare se esistevano «disponibilità» per una ripresa. Ma, soprattutto, sono maturati — in sede nazionale e piemontese — alcuni fatti che hanno certamente influito sui rapporti tra l'azienda e la Federazione lavoratori metalmeccanici.

Innanzitutto sono state raggiunte intese (che i sindacati definiscono «importanti») all'Alfa Romeo di Milano, alla Piaggio di Genova e alla Honeywell di Caluso (Torino) e Milano. Complessi dove erano aperte vertenze su problemi analoghi a quelli che attendono tuttora una soluzione alla Fiat: garanzie sugli orari e il posto di lavoro, eccetera.

Nel corso della Conferenza piemontese sull'occupazione, inoltre, il segretario dei metalmeccanici, Corrado Ferro, parlando a nome della Flm provinciale, aveva detto chiaramente che i sindacati rifiutavano l'ipotesi di una rottura «per motivi di intransigenza ideologica». La Flm, in sostanza, era pronta a sedersi al tavolo del negoziato in qualsiasi momento, per affrontare «positivamente» tutte le questioni, purché ci fossero dei «contenuti». Lo dimostrava l'accordo raggiunto all'Alfa Romeo.

In effetti, però, la vertenza Fiat presenta aspetti diversi rispetto a quelle già concluse nel settore metalmeccanico. All'Alfa e alla Piaggio (in parte) non si parlava di investimenti e di impegni per le piccole fabbriche fornitrici (l'indotto). Temi che invece sono stati oggetto di scontro all'Unione Industriale di Torino.

Tenendo conto di queste premesse, su quali basi riprenderà il confronto Fiat-Flm? La trattativa sarà probabilmente articolata su quattro punti: 1) determinazione degli orari, garanzia di non licenziamento per il '76, e ripresa delle assunzioni; 2) investimenti nel Mezzogiorno; 3) esame sul processo di diversificazione in atto nel Gruppo; 4) indotto.

Argomenti sui quali, come si è detto, sembra ci siano delle aperture. «L'occasione da cui siamo partiti per impostare un discorso diverso è stato l'incontro in cui si è concordata la breve sospensione dell'attività per i Santi» ha detto Ferro. «Abbiamo cercato di verificare se la rottura era "politica" o se c'erano ancora margini per una trattativa. Credo che, probabilmente, il vero motivo era che la Fiat non aveva la "possibilità politica" di essere la prima a mettere nero su bianco garanzie di non licenziamento e di ripresa del turn over. Ritengo che oggi la situazione sia decisamente cambiata».

Se si riuscirà a sbloccare la vertenza alla Fiat, si afferma negli ambienti sindacali, si sarà fatto un notevole passo avanti anche sul piano generale dei rapporti tra la Federazione lavoratori metalmeccanici e le associazioni degli imprenditori. I sindacati, infatti, puntano a sgomberare il campo da tutte le vertenze aziendali prima del decollo della trattativa per il rinnovo del contratto di categoria. Il 13 novembre si terrà a Milano la Conferenza nazionale dei delegati per varare definitivamente la «piattaforma» di richieste per un milione e quattrocentomila metalmeccanici. A quella data, molto probabilmente, si arriverà con un unico «punto-crisi»: la Leyland-Innocenti di Lambrate in provincia di Milano.

La British-Leyland inglese non sembra affatto disponibile a ritirare la richiesta di millecinquecento licenziamenti (in caso contrario è decisa a chiudere lo stabilimento automobilistico, 4500 dipendenti). La scadenza ultima, fissata in un primo tempo per il 3 novembre, è slittata di una settimana. Oggi, intanto, si riunirà a Roma il consiglio d'amministrazione della Leyland-Innocenti. Si dovrebbe discutere il bilancio, che si è chiuso con un deficit di oltre sedici miliardi, superiore di circa un miliardo al capitale sociale. In un secondo tempo sarà convocata l'assemblea straordinaria dei soci che prenderà una decisione sul futuro dello stabilimento milanese.

I sindacati, in attesa che il governo ufficializzi le garanzie espresse nella riunione interministeriale di giovedì scorso, mantengono nella fabbrica un «presidio simbolico». L'Innocenti, in provincia di Milano, è una delle poche aziende in cui le maestranze non hanno fatto il «ponte».

**Roberto Bellato**

## Mercoledì prossimo riunita la Camera

# Roma: anche col ponte si discuterà sul cumulo

**Proseguono pure gli incontri fra rappresentanti del governo e sindacati**

Roma, 3 novembre.

*Il ponte di novembre fa segnare una battuta di arresto anche all'attività del governo e dei partiti, e impone una pausa nella discussione dei problemi di maggiore attualità, da quello relativo alle nomine nella Rai-tv al difficile dialogo fra esecutivo e sindacati in materia di pubblico impiego.*

*Settimana non impegnativa per le Camere. Il Senato terrà la prossima seduta l'11 novembre, mentre giovedì e venerdì sono in programma riunioni della commissione Bilancio, per completare l'esame in sede referente della entrate e delle spese statali. L'assemblea di Montecitorio è stata invece convocata per mercoledì 5; all'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge del ministro Visentini relativo al cumulo dei redditi ed ai miglioramenti per i lavoratori finanziari. Giovedì 6 alla Camera vi saranno sedute della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa e della commissione Finanze e Tesoro.*

*Il dialogo fra governo e sindacati per risolvere i numerosi nodi del pubblico impiego sono ancora al centro dell'attenzione. Dopo la battuta di arresto dei giorni scorsi, e la conseguente proclamazione di uno sciopero, da parte delle Confederazioni, per il 10 novembre, e per la durata di 24 ore di tutto il personale statale, vigili del fuoco e dipendenti dell'Anas inclusi, le parti torneranno a vedersi in questa settimana.*

*I rappresentanti della Federazione Cgil Cisl Uil avranno giovedì prossimo un incontro al ministero dell'Industria per discutere delle tariffe telefoniche. I punti in discussione riguardano l'abolizione del minimo garantito di duecento scatti, e gli investimenti nel settore; il governo ha proposto, per compensare le minori entrate derivanti dall'«abolizione del «minimo», un aumento del canone. Non è escluso, nel caso che anche quest'incontro dovesse avere risultati «insoddisfacenti», che si arrivi ad un'azione di protesta sindacale.*

*Venerdì l'incontro Federazione - governo verterà sulla questione dell'anticipo salariale ai postelegrafonici. La positiva soluzione della vertenza dei ferrovieri, dovrebbe agevolare la ricerca di uno sbocco analogo anche per i postelegrafonici (ai ferrovieri sono state concesse 20 mila lire mensili per tutti), che chiedono inoltre all'esecutivo una risposta per quel che riguarda la riorganizzazione dei servizi e la riforma dell'ente.*

*Le segreterie nazionali dei lavoratori statali Cgil, Cisl e Uil si incontreranno mercoledì prossimo per fare il punto sullo stato della trattativa con il governo. Non si esclude inoltre che i sindacati autonomi decidano di attuare una serie di scioperi in segno di protesta contro la loro esclusione dal dialogo con il governo.*

*Nei prossimi giorni infine dovrebbero riprendere i contatti in relazione al contratto di lavoro per i dipendenti del settore trasporto aereo. Nei giorni scorsi le trattative erano state interrotte, e rinviate. Il nodo non ancora sciolto riguarda il contratto unico per tutti i lavoratori del settore, voluto dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil e rifiutato dalla grande maggioranza dei piloti, che fanno capo all'Anpac, il sindacato autonomo di categoria, che, come negli anni passati, chiede un contratto proprio.*

*L'Anpac ha annunciato che proseguiranno nei prossimi giorni le astensioni dal lavoro senza preavviso. Venerdì prossimo si riunirà il direttivo dei piloti «confederali», la Fulat, per decidere se organizzare azioni di protesta nei confronti del governo e della controparte padronale a causa dell'atteggiamento tenuto nella vertenza.*

**Marco Tosatti**

## Vercelli: distribuiti volantini alla gente

# Manifestazione nelle strade dei lavoratori Montefibre

**Protestano per la chiusura del reparto Helion (settecento dipendenti)**

*(Dal nostro corrispondente)*
Vercelli, 2 novembre.

Nonostante la giornata festiva e l'inclemenza del tempo, diverse centinaia di lavoratori dello stabilimento Montefibre di Vercelli hanno sfilato stamane per le vie della città, distribuendo manifestini propagandistici vicino ai caffè più frequentati e alle chiese, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi occupazionali che interessano l'intera vita cittadina. In particolare, le maestranze della Montefibre protestano per l'avvenuta chiusura del reparto Helion, con conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni per circa 700 lavoratori, per un periodo di diciotto mesi a zero ore.

Nonostante le assicurazioni giunte da Roma che nessun licenziamento verrà effettuato dalla Montefibre, i lavoratori chiedono assicurazioni circa le attività alternative che la Montedison dovrebbe allestire a Vercelli per impiegare le maestranze lasciate libere dallo smantellamento di reparti dell'attuale stabilimento di fibre tessili artificiali. Gli animi sono accesi poiché, dal 1973 ad oggi, la azienda non ha mai tenuto fede agli accordi ed ancora recentemente ha rotto la trattativa procedendo alla chiusura di un reparto, nonostante gli impegni assunti in sede ministeriale.

Il ministro dell'Industria, Donat Cattin, si è fatto carico di ristabilire i rapporti, convocando un nuovo incontro fra azienda e sindacati per il 12 novembre prossimo.

Nel quadro delle iniziative di lotta, il coordinamento sindacale regionale ha deciso di attuare uno sciopero di 8 ore complessive dal primo al 20 novembre e di indire a Vercelli il 10 novembre, in occasione dello sciopero nazionale dei chimici, un raduno di lavoratori degli stabilimenti Montedison del Piemonte e della Liguria. Al raduno parlerà il segretario generale dei chimici della Cgil, Sergio Garavini. Nella stessa giornata scenderanno in sciopero anche i dipendenti del Gruppo Pozzi-Richard Ginori, una parte dei quali minacciati di licenziamento. Dovrebbero essere colpiti infatti da tale provvedimento 500 dipendenti del Gruppo, di cui sessanta dello stabilimento Pozzi di Gattinara.

**w. n.**

## Il cileno Leighton forse sarà operato

Parma, 3 novembre.

Bernardo Leighton, il «leader» democristiano cileno rimasto gravemente ferito il 6 ottobre scorso da alcuni colpi di pistola sparatigli da un sicario appostato nel giardino della sua abitazione romana, è stato ricoverato nella clinica neurochirurgica dell'ospedale civile di Parma.

Pare che, nei prossimi giorni, Leighton verrà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. *(Ansa)*

## Così si difende l'assassino di Pier Paolo Pasolini

# "Mi ha colpito lui per primo io ho reagito e l'ho ucciso"

**Ci sono ancora dei dubbi: il giovane ha agito da solo? - Sembra impossibile che lo scrittore, che era un uomo robusto, abbia avuto la peggio contro un ragazzo - Alcune testimonianze**

Roma. L'anello che ha tradito l'assassino - A destra il corpo di Pasolini pietosamente ricoperto con un lenzuolo

(Segue dalla 1ª pagina)

*violenta: lo colpisce con una tavola di legno accecato dall'ira. Poi fugge con la macchina passando sul corpo della vittima.*

*In base a questa e ad altre testimonianze la polizia ricostruisce le ultime quattro ore di vita dello scrittore.*

*Ore 22 di sabato, 1 novembre: Pasolini va al ristorante «Pommidoro», al quartiere San Lorenzo. Si incontra con Ninetto Davoli, la moglie e i loro due bambini.*

*Ore 23: Pasolini esce dal ristorante. In macchina raggiunge la zona della Stazione Termini. Si incontra con un ragazzo e lo porta a cena in un ristorante del quartiere San Paolo.*

*Ore 0,15 di domenica 2 novembre: c'è la testimonianza precisa di un automobilista (fia 'sqq. Era mobile non ne vuole fornire il nome) che riconosce Pasolini e un giovane fermi ad un distributore automatico «Total» della via Ostiense.*

*Ore 1,30: Giuseppe Pelosi viene arrestato dai carabinieri.*

*L'ora del delitto si localizza così tra l'una e l'una e un quarto di notte. C'è la spiegazione difensiva del ragazzo. Si apprende che Pasolini conosceva la zona ed è quindi possibile che sia stato lui a portare il giovane alla periferia di Ostia. Resta da appurare la verità. Dalle macchie di sangue e dai segni di colluttazione sembra più plausibile che sia stato Pasolini a tentare di sfuggire all'aggressore.*

*Dalle indagini finora svolte non risulta traccia che al delitto abbiano partecipato più persone. Ma una domanda da porsi è precisa: Pasolini aveva un fisico atletico, giocava a calcio, era molto forte. Poteva soccombere contro un ragazzo di diciassette anni?*

*Di Giuseppe Pelosi si conosce quasi tutto: vive a Guidonia, ma è nato a Roma. Il padre fa il commesso di negozio. Ha una sorella più grande, di diciannove anni. Aveva studiato fino alla seconda media poi si era messo a lavorare come panettiere. Aveva avuto una denuncia per furto, seguita da perdono giudiziario. Il ragazzo è alto un metro e sessantanove, riccio di capelli, bruno. Un volto come quelli cari ai racconti e ai film di Pasolini. Era un ragazzo di vita? Perché aveva accettato un passaggio in macchina da uno sconosciuto per poi rifiutare il rapporto sessuale? Pelosi non era solo? Il racconto, in verità lacunoso, lo ha fatto per proteggere altri giovani? Sono domande ancora da chiarire. L'autopsia potrà in parte rispondere.*

*Sullo sfondo del delitto c'è l'angoscia di un uomo che, non era un mistero per nessuno, ricercava rapporti omosessuali e che, per questo, più volte aveva pagato. L'anno scorso, alle Terme di Caracalla, lo aggredirono a calci e a pugni. In altri casi era stato deriso e umiliato. Ora Pier Paolo Pasolini è stato ucciso dalla violenza che lo atterriva, proprio nell'estrema periferia della città che amava.*

**Fabrizio Carbone**

Roma. Giuseppe Pelosi: ha confessato il delitto (Telef.)

## In molti campi l'attività di Pasolini

# Dalle poesie in dialetto al film (inedito) su Salò

Pier Paolo Pasolini era nato il 5 marzo 1922, a Bologna, da Carlo Pasolini, romagnolo, ufficiale di carriera, e da madre friulana. Gli spostamenti frequenti del padre lo portarono da Bologna, dove si laureò in lettere, nel Friuli, dove visse alcuni anni e iniziò la propria formazione poetica. E' infatti di quel tempo il suo primo libretto di versi, scritti nel dialetto materno, «Poesie a Casarsa» (1942). A Casarsa Pasolini abitò dal 1943 al 1949, promuovendo studi sul dialetto locale e stampando una rivistina: «Quaderno romanzo». I versi friulani di quest'epoca sono riuniti con i precedenti nel libro «La meglio gioventù», uscito nel 1954; i versi che scriveva contemporaneamente in lingua, il poeta li raccolse in un altro libro, «L'usignolo della Chiesa cattolica» (1958).

Nel 1949 Pasolini si trasferì a Roma, dove scrisse i due romanzi del sottoproletariato delle borgate romane, «Ragazzi di vita» (1955) e «Una vita violenta» (1959), che gli diedero la fama e suscitarono una infinità di discussioni letterarie. Essi appartengono al «neorealismo» e trovano origine in una matrice ideologica marxista.

Altri libri di poesia, oltre a «La meglio gioventù» e «L'usignolo della Chiesa cattolica», sono «Le ceneri di Gramsci» (1957), «La religione del mio tempo» (1961) e «Poesia in forma di rosa» (1964). Tra i romanzi, uscirono nel 1962 «Il sogno di una cosa», nel 1965 «Alì dagli occhi azzurri» e nel 1968 «Teorema».

Notevoli sono i suoi libri di critica, da quello sulla «Poesia dialettale» (1947) a «Passione e ideologia» e alla «Poesia popolare italiana» (entrambi del 1960). Quest'anno sono usciti gli «Scritti corsari».

Pasolini è stato anche un grandissimo regista. Cominciò la sua attività cinematografica nel 1955, come sceneggiatore del film di Mario Soldati «La donna del fiume». Nel 1957 curò i dialoghi in romanesco di «Le notti di Cabiria» di Fellini, due anni dopo scrisse il soggetto di «Morte di un amico» di Franco Rossi e curò la sceneggiatura di «La notte brava» di Bolognini, di cui sceneggiò anche, l'anno successivo, «Il bell'Antonio».

«Accattone», del 1961 (Gran premio del Festival di Karlovy Vary), riproposto giorni fa sono dalla televisione, segnò il passaggio di Pasolini alla regia. Dell'anno successivo è «Mamma Roma», interpretato dalla Magnani, ritratto di una prostituta. Nello stesso anno, ancora due sceneggiature: «La commare secca», dell'allora esordiente Bernardo Bertolucci, e «Una vita violenta», per la regia di Heusch e Rondi. Seguirono «La ricotta», un episodio di «Rogopag» (1963) e «Il Vangelo secondo Matteo» (1964), vincitore del premio speciale della giuria alla mostra di Venezia nel 1964 e del nastro d'argento per la miglior regia nel 1965.

Del '66 è «Uccellacci e uccellini» (definito, dallo stesso regista, «un film ideocomico») interpretato da Totò e da Ninetto Davoli. Negli anni successivi Pasolini ricostruì per lo schermo due miti classici, «Edipo Re» (1967) e «Medea» (1970), diresse «Teorema» e «Porcile» (1968 e 1969) che divisero la critica cinematografica, e fu autore di due episodi dei film «Capriccio all'italiana» (1968) e «Amore e rabbia» (1969).

Nel '71 «Decameron» segna l'inizio di quella che Pasolini definì la «trilogia della vita», completata da «I racconti di Canterbury» ('72) e da «Il fiore delle mille e una notte» (1974). Sempre nel '73, Pasolini scrisse la sceneggiatura di «Storie scellerate», di Sergio Citti, per il quale aveva scritto anche la sceneggiatura di «Ostia» nel 1970.

L'ultimo film, «Salò o le 120 giornate della città di Sodoma», non ancora uscito sugli schermi ma ormai quasi terminato, descrive le torture cui venne sottoposta una serie di prigionieri durante la repubblica di Salò. Parte dei negativi del film furono rubati insieme con quelli di altre due pellicole nello scorso agosto dagli stabilimenti della Technicolor. Giorni fa Pasolini dichiarò che il film non aveva però subito gravi danni: sarebbe stato possibile infatti sostituire le scene mancanti con «doppioni» o «scarti», e non vi sarebbero stati ritardi nell'uscita a metà novembre.

Attualmente Pasolini stava lavorando ad un progetto che aveva in mente da tempo: la storia dell'ideologia, rappresentata da una cometa, e degli uomini che la seguono.

**n. s.**

# Sei aziende del Casalese sono in difficoltà Prestito (statale) alla Körting: forse riapre

• ALESSANDRIA — *In sei aziende del Casalese, la Rolomec, la Saceit, la Poletti, la Smith Europea, la Cerutti, l'Eaton-Elpa, sono in atto azioni di lotta articolata, per la garanzia e la difesa del posto di lavoro. I dipendenti della Rolomec (42 operaie in cassa integrazione a zero ore) rivendicano la istituzione della mensa; quelli della Saceit affermano che l'azienda non intende più realizzare il già programmato nuovo stabilimento. Alcune produzioni della Smith Europea vengono trasferite da Casale al nuovo stabilimento di Vercelli, il che priva del lavoro un gruppo di maestranze casalesi.*

*Il piano aziendale di investimento delle officine Cerutti (macchine rotative costruite ed esportate in tutto il mondo), di un miliardo e 200 milioni, si muove molto lentamente e non sono venute nuove assunzioni. Gli 85 lavoratori della Eaton Elpa sono in agitazione da oltre nove mesi contro lo smantellamento dell'azienda.*

• PAVIA — *Il mese di novembre sarà decisivo per la Korting, la fabbrica di televisori occupata dal marzo scorso dopo la decisione della multinazionale tedesca di liquidarla. Entro poche settimane un primo scaglione di cinquecento operai potrebbe riprendere l'attività; gli altri (circa quattrocento perché nel frattempo un centinaio di dipendenti hanno trovato occupazione altrove) otterrebbero la cassa integrazione sino al 30 giugno 1976 in attesa della riconversione del ciclo produttivo nello stabilimento e quindi anche per loro sarebbe assicurato il ritorno al lavoro.*

*Questa positiva svolta nella vicenda Korting è possibile dopo quanto emerso in un incontro con funzionari del ministero delle Partecipazioni statali, di parlamentari pavesi, sindacalisti della Flm e rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'azienda in crisi. Assente per motivi di salute l'on. Donat-Cattin, al ministero la delegazione pavese ha ricevuto ampie garanzie sulla disponibilità del governo per cercare di sbloccare la vicenda Korting, con un finanziamento agevolato di un miliardo e mezzo che dovrebbe consentire al gruppo disposto a rilevare lo stabilimento quel piano di ristrutturazione per diversificare parte della produzione passandola dai televisori ai settori dell'elettromeccanica.*

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Massaroni




## notizie dalle aziende

### La Eternit guarda al domani

Ha preso il via recentemente all'Hotel Cenobio dei Dogi di Camogli, presente l'A.D. dell'Azienda, il primo dei corsi di aggiornamento professionale facente parte di un programma di perfezionamento e formazione destinato ai quadri della struttura commerciale.

La Direzione dell'Eternit, nell'ambito della propria politica di marketing, ha inteso impostare un modello di sviluppo puntando sulla parte più preziosa: l'elemento uomo.

Le varie sessioni dei corsi destinate a Direttori di Filiale, a Funzionari di vendita ed a promotori di vendita, verranno tenute dagli esperti della Goldmann-Cegos Associati S.p.A., una delle più note Società in campo nazionale ed internazionale operante nel settore dell'addestramento e formazione delle forze di vendita.

### Tutti i grandi risultati sportivi hanno un segreto

In mezzo ai liquori e ai pannolini, in mezzo ai bambini prodigio e a tutti quei giovani che corrono a bere o a mangiare qualcosa, Carosello ha mandato in onda una serie sportiva molto curata. Presentati da Albertini, della Radio-TV svizzera, abbiamo visto alcuni pezzi di repertorio che riguardano i momenti culminanti dei più importanti avvenimenti sportivi.

Citiamo a memoria il grande pugno di Benvenuti a Fullmer, il goal di Anastasi in Italia-Jugoslavia, il grande balzo di Simeoni a Torino, l'eccezionale «strappo» di Alexeiev nei Campionati Mondiali di Manila.

Dopo una prima visione, Albertini ci dimostra come tutti questi fatti siano in effetti la conseguenza della perfetta realizzazione di due momenti fondamentali e, precisamente, un destro raddoppiato da un sinistro, una battuta seguita da uno stacco, uno stop seguito da un tiro. Il tutto è dimostrato dalle riprese molto rallentate e dal blocco dei fotogrammi.

Questa interpretazione dell'uno-due come il segreto dei grandi risultati sportivi, è stata utilizzata dalla Gillette per dimostrare l'efficacia della doppia azione di Gillette GII, il primo rasoio a due lame.

### Anche i "gommoni" hanno diritto alla manutenzione

Con la fine delle vacanze viene d'attualità il problema della manutenzione pulizia e rimessaggio del canotto pneumatico.

I possessori di canotti debbono preoccuparsi di avere il mezzo pienamente efficiente onde non trovarsi all'inizio della stagione con guai di varia natura. La GARMA di Torino, nota fabbrica che offre ben sei tipi di canotti pneumatici, dal prestigioso Super Delfino Sub con chiglia pneumatica al piccolo canotto Pram adatto a 4 persone, ha istituito già da tempo un servizio di manutenzione ed assistenza alla propria affezionata clientela.

Da questo anno la GARMA effettua pure la manutenzione e riparazione anche ai canotti di qualche altra nota casa.

E' di massima importanza il controllo della tenuta valvole, della tenuta tubolari, delle parti in legno e la sistemazione del gonfiatore, remi, parti accessorie e soprattutto pulizia e preparazione del tessuto gommato.

### La ZANUSSI alla Funkmesse di Berlino

Una veduta dello stand Zanussi alla Funkausstellung di Berlino

Per la prima volta quest'anno la Zanussi ha partecipato alla prestigiosa Funkausstellung, la fiera dell'elettronica che richiama ogni due anni a Berlino gli specialisti di tutto il mondo, sia nel settore commerciale che in quello tecnico-scientifico.

Lo stand Zanussi si è imposto all'attenzione dei visitatori per la vivacità della linea e dei colori adottati, rappresentando un eccellente esempio di design italiano.

All'interno dello stand l'interesse era concentrato sui nuovi TV a colori 26", dotati di memoria elettronica, di telecomando ultrasonico, capaci di ricevere in Pal e Secam. Questi apparecchi, tecnologicamente avanzati, sono rivestiti da un mobile verniciato in nero, un innovativo materiale plastico, vellutato al tatto, pratico da pulire e indeformabile. Pure ammirati i televisori portatili 9", dalle dimensioni di un pallone da foot-ball, e che funzionano anche collegati con la batteria del motoscafo o dell'automobile.

Notevole anche l'interesse suscitato dal «videocitofono», un impianto che consta di un'unità esterna posta all'ingresso dell'abitazione (telecamera più gruppo microfono-altoparlante) e di tanti monitor completi di citofono quanti sono gli appartamenti.

Il maggior polo di interesse è stato il gioco elettronico «Ping-o-tronic», una novità della Zanussi. Collegato a qualsiasi televisore domestico, il Ping-o-tronic riproduce sullo schermo gli schemi del tennis, del ping-pong e della pelota. I Ping-o-tronic esposti sono stati letteralmente assediati dal pubblico che ha assistito numeroso anche ad un torneo organizzato tra giornalisti e personalità, fra cui Inge e Wolf, due cantanti molto noti al pubblico tedesco.

Le principali reti televisive tedesche ne hanno riferito ripetutamente ai telespettatori.

### Una sede funzionale per il Reader Digest

Il negozio di SELEZIONE dal READER DIGEST nella sua sede di via Roma 84.

E' stato rinnovato secondo un design moderno e funzionale che meglio rispecchia l'attuale richiesta del pubblico torinese. Il progetto è stato eseguito dall'Arch. Roberto Gruaso.

# PIER PAOLO PASOLINI: LA VIOLENZA HA SPENTO LA POESIA

## Diceva sempre la sua verità non veniva a patti col mondo

Pier Paolo era un amico generoso e dolce: aveva uno sguardo mite, la voce gentile anche quando s'infervorava, anche quando difendeva le sue idee con veemenza, la veemenza che gli dava la certezza della solitudine.

La sua amicizia sembrava arrivare da lontano: sapeva sempre in anticipo dirti i tuoi pensieri. Egli ha saputo anche dire in anticipo le ragioni del proprio assassinio. E questo, per chi lo ha amato, è un motivo di strazio inconsolabile.

Raccontare la sua esistenza, testimoniare della sua genialità, è facilissimo e difficilissimo in questo momento. Sembra che Pasolini sia riuscito a far coincidere, come accade talvolta ai poeti, l'invenzione e la realtà.

Quale realtà? Bisogna citare i suoi versi, bisogna con la memoria tornare alle immagini di «Accattone», il film col quale dette modo a tutti di constatare lo scempio cui la vita si riduce fra i sottoproletari.

«*Poi... Ah, nel sole è la mia sola lietezza... / Quei corpi, coi calzoni dell'estate, / un po' lisi nel grembo per la distratta carezza / di rozze mani impolverate... Le sudate / comitive di maschi adolescenti, / sui margini di prati, sotto facciate / di case, nei crepuscoli cocenti... / L'orgasmo della città festiva, / la pace delle campagne rifiorenti...*».

### Per ideologia

Il poeta, in lui, aveva rovesciato la sua ottica tradizionale: non scendeva a patti col mondo, si lasciava intridere di tutti i più degradati odori della vita, per «passione» e per «ideologia».

La sua non fu una poesia nutrita da ciò che turba la coscienza per le vie di un distorto edonismo. Pasolini non era turbato dallo spettacolo del mondo, di quel mondo che reinventava nelle sue parole, nei suoi versi, con la sua cinepresa: egli cercava in ciò che scopriva sconfitto e deietto, buttato ai margini dei luccicanti orizzonti del «miracolo italiano» e poi della «civiltà dei consumi», le ragioni di forza per il suo intelletto.

Aveva il coraggio di dire sempre la sua verità, sconfessando le reticenze degli altri. E' vissuto di questo coraggio, sfidando chiunque, sfidando persino il suo stesso cuore. «*...quando / scrivo poesie è per difendermi e lottare, / compromettendomi, rinunciando / a ogni mia antica dignità: appare, / così, indifeso quel mio cuore elegiaco / di cui ho vergogna, e stanca e ubbidiente / riflette la mia lingua sua fantasia / di figlio che non sarà mai padre...*».

Giro intorno alle parole, e sento che non ricompongono le membra sparse di Pier Paolo. Vano è riaccendere il fuoco della sua «disperata vitalità»: restano i suoi scritti, i suoi versi.

Da ultimo diceva di essere un «luterano»: si schermiva con qualche ombra a chi lo accusava di cattolicesimo puro e semplice. In effetti aveva ragione: apparteneva alla lunga schiera dei protestanti in nome della fede, a coloro che credono sia giusto spendere la propria vita, pagare di persona per ogni proprio detto, per i fini del proprio credo.

Ecco, alle origini, il suo «cuore elegiaco» di poeta: i versi friulani. Già il lo strazio per la morte del fratello, ucciso dagli jugoslavi durante la Resistenza; già il quel suo sguardo radente ai fatti minimi dell'esistere fisiologico: «*Cutuardis ains! / cuarp cilat di belessa! / i tocievi la me cuessa / sot li plejs limpide de la barghessa*».

Sono versi cantati, dettati in un respiro con l'enfasi esclamativa della giovinezza. L'estasi narcisistica è il loro tratto più evidente: una estasi mostrata senza ambiguità. L'idillio sembra prevalere. Oggi, invece, sappiamo che «*La meglio gioventù*» (è il titolo che egli diede nel '54 ai suoi primi versi, che in plaquettes aveva già stampato nel '42, nel '43, nel '53) è il primo momento d'una ininterrotta dedizione. Pasolini è stato uno straordinario poeta del linguaggio.

Il linguaggio povero e il linguaggio colto italiano sono passati al suo vaglio, ed egli ne ha dato misura e risultanze attraverso un inesausto lavorare. Ne controllava il suono non sui parametri della musica pura: ne saggiava in profondità, invece, il contenuto ideale, e insieme emozionale. Vi leggeva in trasparenza l'animo di chi lo pronunciava: da quali moventi quest'animo era trascinato, di cosa si faceva attore o verso quale deriva andava a perdersi. Una lettura ideologica, insomma.

### Doppio volto

I suoi versi hanno, perciò, un doppio volto: esprimendo il cuore del soggetto che si poneva al loro centro, Pasolini medesimo (*sceroo, nel mio cuore, solo ciò che hai*), svelano, in una sorta di riverbero inafferrabile, il loro oggetto: «l'umile Italia», dobbiamo dire, ricorrendo al titolo d'un poemetto compreso nel «*Le ceneri di Gramsci*».

L'umile Italia dalle «cocenti» parole dialettali, l'umile Italia nostalgica del suo lontano e fastoso passato (depositato nella aulicità della sua lingua letteraria): Pasolini se ne sentì investito, e ci fu un momento in cui la violenza sulla sua immaginazione fu tale che egli trapassò, senza soluzione di continuità, con quel mondo nella mente e negli occhi, dalla parola scritta al cinema: dal romanzo al film, da «Ragazzi di vita» (1955) e «Una vita violenta» (1959) a «Accattone» (1961). La sua esigenza di rappresentazione e conoscenza annullò le paratie dello stile verbale: ricorse ai fotogrammi, così come, per arrivare ai romanzi, aveva obliterato il dialetto materno, il friulano, per il romanesco.

Proprio nel '59, rispondendo a una inchiesta sul romanzo promossa da Moravia per «Nuovi argomenti», Pasolini disse della necessità di «lasciar parlare le cose»: solo che questa operazione richiedeva una virtù: «*Occorre essere scrittori, e anche perfino vistosamente scrittori*». Il passaggio al cinema non presuppone in lui l'abbandono di quel precetto (*essere vistosamente scrittori*), quanto un suo potenziamento se, come sosteneva anche, «*il cinema è la lingua scritta della realtà*».

La realtà: fu il suo angoscioso bisogno. Era forse la parola che ricorreva più spesso nel suo discorrere. E se qualcosa era per lui «reale» voleva dire che il massimo della compiutezza espressiva e formale era raggiunto.

### Contraddizione

Lasciar «parlare la realtà»: significava svelarne il connettivo politico, cioè il potenziale di dolore da riscattare, da tradurre in bene se mai l'uomo fosse riuscito a sfiorare con le sue mani il bene.

Fu, quindi, Pasolini anche un poeta civile. Lo fu poiché gradualmente sottopose la poesia a sollecitanti processi conoscitivi: la parola doveva restituire i contenuti del mondo, la forma plasmarli. Ma sottopose anche se stesso, quel suo cuore coraggioso ed elegiaco, a violenza: parlò per lui la sua lacerazione di uomo, preso in una contraddizione che «*Le ceneri di Gramsci*» (1956), il primo poemetto «politico» del nostro dopoguerra, dichiarò con annunciatrice limpidezza.

Era Gramsci il suo interlocutore, e Pasolini si confessò: «*Lo scandalo di contraddirmi, dell'essere / con te e contro di te; con te nel cuore, / in luce, contro di te nelle buie viscere*». Gramsci, la sua tomba, la sua storia individuano la prospettiva luminosa del progresso e della ragione: contro tutto ciò le «buie viscere» reagiscono, e le viscere valgono quella parte inconscia dell'uomo che, fuori di ogni razionalità, lo tradisce e oscuramente lo perde.

Cosa disse per moltissimi in quei versi Pasolini? Cominciò allora la sua stagione felice: egli dava verità al lungo travaglio in cui la letteratura italiana, particolarmente la più nuova, la più giovane, si era avvolta fra spasimi ed esaltazioni dopo il '45, la storia — «*lo straccetto rosso della speranza*», per dirla nelle sue parole — chiamava ad un rinnovamento lungamente augurato, ma qualcosa recalcitrava nell'animo di tutti. Cosa bisognava riscattare in noi per poter realizzare quel che la nostra stessa volontà chiedeva?

### Quella vitalità

Pasolini tornò a dirci che quanto cercavamo era in noi e fuori di noi: dovevamo riscattare quella parte di noi diseredata, emarginata, abbandonata alla violenza. Si è parlato, in questo, d'un suo regressivo «populismo»: ma Pasolini aveva in odio la fredda concettualizzazione; era un poeta, e viveva di immagini e della plasticità delle immagini. Il sottoproletariato urbano fu per lui una grande metafora, la metafora della «disperata vitalità» da tradurre in forza positiva, concreta.

Ecco, allora, quell'umile Italia scoperta nei dialetti, nella poesia popolare (grandissimo storico di quest'ultima è stato il giovane Pasolini negli Anni Cinquanta), veniva fisicamente plasmata dalla sua fantasia e offerta come in un'auto da fé al comune ripensamento.

I suoi versi, i suoi romanzi, sappiamo come furono accolti: denunce e processi. Il personaggio pubblico violava in Pasolini ogni accademica «allure». La sua presenza era comunque dirompente. Egli perseguitava i suoi nemici nell'intelletto e nella sensibilità in forme così esplicite e gioiose, anche d'una ferrigna giolosità, da suscitare sempre e in certi momenti uno scandalo.

Ma la ragione ultima di questo scandalo a lui stesso era nota: ripeto, lo aveva scritto per Gramsci: «*Lo scandalo di contraddirmi, dell'essere con te e contro di te*».

Sì, la contraddizione fra coraggio ed elegia, fra epos e narcisismo segnano indelebilmente ogni sua pagina: fino alle ultime, le pagine che amava definire appunto «luterane», le pagine polemiche in cui chiamava in causa quell'umile Italia non più riconoscibile, e nei suoi mutamenti, avvenuti a scorno di ogni razionalismo, voleva sollecitare l'attenzione di tutti.

### Ferocia civile

Il suo cuore era fermo là, non aveva creduto ai possibili riscatti della società del benessere, non aveva creduto all'encomiastica di certi politici. L'umile Italia ormai versava nella bruttura e nel fango: sparito il suo dolore, sparite le sue timide vergogne: essa ha il volto della violenza, una violenza irrimediabile.

La poesia non era annegata dentro di lui: era sempre più pigmentata di elementi spuri, non lirici, non eletti: ma era sempre più ricca di bagliori, di ferocia civile.

Il suo discorso è rimasto a mezzo, in un momento in cui sembrava la sua mente ricchissima di contenuti, di parole inespresse e anche di vaticinio.

Ripeto: era un uomo dolcissimo, un amico sollecito. Con lui e Moravia abbiamo curato insieme, da nove anni a questa parte, la nuova serie di «Nuovi Argomenti». Per la rivista aveva in animo di raccogliere un'antologia di giovani poeti. Aspettavo per oggi, per domani una telefonata: dovevamo studiare i modi in cui mettere mano alla raccolta. L'umile Italia ormai irresolubilmente violenta l'ha ucciso. La telefonata non verrà. Non sentirò la sua voce quieta dire, «ciao, sono *Pier Paolo*».

**Enzo Siciliano**

Pier Paolo Pasolini con l'attore Ninetto Davoli, l'ultimo amico che lo ha visto in vita. «Eravamo al ristorante, Pasolini parlava della violenza sciocca e assurda»

## "Anche questa morte è una confessione,,

### I primi commenti nel mondo della letteratura e del cinema

*Una tragedia improvvisa, in un'atmosfera crudele. La morte di Pier Paolo Pasolini, in circostanze così drammatiche, ha sconvolto il mondo della cultura e del cinema.*

*Carlo Bo, critico letterario e rettore dell'Università di Urbino, ha detto:* «Sono molto addolorato. Pasolini era un autentico poeta ed è stato uno degli interpreti più appassionati e acuti della tragedia italiana».

*Il poeta Carlo Betocchi:* «Penso al dolore di sua madre. Amavo Pasolini fin dal tempo della poesia friulana, della sua antologia dei poeti dialettali. Nel 1952, poverissimo, frequentava ogni tanto la mia povera casa di Roma. Era un ingegno fertile, sottile, di una eleganza nativa, ma non poteva tradire il cuore. Aveva un'onestà di fondo che sconfiggeva le malizie dell'artista. Ombre e luci si ferivano a vicenda in lui. Non esitava a dirlo. Era sincero. Lo rimpiango profondamente».

* *

*Alberto Bevilacqua ci ha rilasciato questa dichiarazione:* «L'orrore di un omicidio, e di un omicidio così terrificante, si sintonizza immediatamente con l'oscura e atroce violenza che è sempre stata dentro l'enorme vitalità pasoliniana come un presentimento, o una maledizione contro cui avventarsi, o un senso della parte crudele di un dio. Ma questa stessa violenza attirava Pasolini, nel senso che lo attirava il rischio con cui, nel mondo-tenebra s'avventurava, spinto da una sete di guardare in faccia l'inferno. Ne aveva l'ancestrale sgomento di un miraggio. E ciò gli consentiva di conoscerlo, raffigurarlo, colpirlo. In fondo, intelligente e ipersensibile com'era, Pasolini non poteva non rendersi conto che una fine simile era prevedibile in quelle tenebre».

*Ha aggiunto:* «Mi auguro che non venga ricordato, superficialmente, tra i "poeti maledetti". C'era in lui una vena candida e perfino ingenua, da magico rito agrario, direi la sua faccia solare che io ho conosciuto negli anni in cui ebbe vita la nostra amicizia, quando la provincia per lui era un forte richiamo. E poi nei nostri primi anni romani. La sua ostilità, il coraggio di pagare comunque di persona, sono esplosi in un dopoguerra spesso culturalmente colpevole di vigliaccheria, di ipocrita culto della faida e dell'intrigo, dove troppe volte la linfa mancante ha creduto e crede di ritrovare sostituzione nelle piccole beghe mentali. Io credo che la cosa più importante sia poter dire di un autore, al di là dei suoi stessi pregi e difetti: "E' stato sinceramente vivo"».

* *

«Sono assolutamente sconvolto, molto impressionato e molto disgustato perché mi pare una cosa orrenda». *Queste le prime reazioni del regista Luchino Visconti.*

«Non ero particolarmente amico di Pasolini — *ha proseguito Visconti* — ma lo conoscevo, lo stimavo e lo ammiravo. La sua fine orrenda, di cui peraltro non conosco e non riesco a capire esattamente i termini, poteva avvenire solo in Italia, un Paese in cui la violenza è ormai scatenata e priva di ogni controllo».

*Il regista Alberto Lattuada ha detto:* «Sono impressionatissimo perché era un poeta e uno scrittore che incideva nella nostra vita con la sua personalità. Impressionatissimo non tanto per il delitto — perché ormai viviamo in mezzo ai delitti — ma perché è un delitto contro una voce vera e uno spirito indipendente come lui, contrario a qualsiasi conformismo».

* *

*Lo scrittore Giancarlo Vigorelli ha ricordato il suo ultimo incontro con Pier Paolo Pasolini a Roma:* «Era stato uno scontro ed una riconciliazione affettuosissima. In poche parole un mese fa gli avevo detto che tutto quanto andava scrivendo contro la violenza, la perdita del sacro, l'involgarimento di ogni valore culturale e civile, rischiava di essere in parte smentito dalla sua vita, dal suo lavoro, soprattutto da certi suoi film. Lasciasse quindi Roma, rompesse con il cinema, si sottraesse al denaro e a certa mondanità: io avevo visto piangere, disarmato come ai primi anni della sua *Meglio gioventù* quando mi faceva leggere i primi versi ed io fui tra i pochi, allora, a credere in pieno nella sua poesia.

«Mi rispose che doveva accettare anche la propria dannazione, e che ogni fuga poteva essere una diserzione o un privilegio, quindi una colpa. Mai come in quell'ultimo incontro, ebbi la riprova della sua onestà, anzi della sua sacrale religiosità».

«E' morto un vero poeta — *ha aggiunto* — e forse l'unico testimone pagante, in bene e in male, di questa nostra società letteraria, che così raramente paga di persona. Esasperatamente, paradossalmente Pier Paolo Pasolini era diventato in questi ultimi tempi una "voce nel deserto" su tanti problemi; ed erano in molti ormai a non tollerare più i suoi interventi, le sue confessioni in pubblico. Anche la sua morte atroce, infame, è una pubblica confessione. Senza veli. Era facile discutere, anche respingere le sue idee; ma era impossibile negarne l'innocenza, il disinteresse, la sincerità sino alla perdizione. Pasolini non ha mai accusato gli altri, senza accusare e processare per primo se stesso. Era l'unico "puro" della nostra letteratura: benché vissuto gomito a gomito fra tanti forbi e furbastri della cultura, del cinema, della politica».

«Sono preso da un tremendo sconvolgimento. Abbiamo perso un grande uomo e un grande esempio di coraggio». *Queste le parole con cui lo sceneggiatore Cesare Zavattini ha commentato la morte del regista.* «Il suo bisogno di sapere le cose "con gli indirizzi e con i nomi", aveva instaurato — *ha spiegato* — un modo di agire che ci doveva trascinare tutti. E' stato un esempio di quelle qualità di cui gli italiani hanno estremo bisogno in questo particolare momento. La sua morte è una tragedia per l'Italia».

* *

*E la regista Lina Wertmuller:* «Abbiamo perduto forse l'intelligenza più lucida dell'Italia contemporanea. I suoi interventi civili avevano il raro pregio dell'analisi. Una perdita pesante; faccio fatica a credere che sia avvenuta casualmente».

* *

*Il regista Michelangelo Antonioni ha definito la morte di Pasolini* «una delle notizie più sconvolgenti degli ultimi tempi anche perché si inserisce in un contesto che Pasolini — con i suoi numerosi scritti — cercava di definire: l'Italia di oggi, i giovani, le contraddizioni palesi. In fondo — *ha aggiunto* — egli è la vittima dei suoi stessi personaggi. Una tragedia perfetta prevista nei suoi diversi aspetti, senza sapere che un giorno sarebbe finito con il travolgerlo».

* *

*Tonino Delli Colli, direttore della fotografia dei più famosi film di Pasolini:* «Sono appena rientrato da Parigi e sono ancora sotto choc. Non so proprio cosa dire. E' una cosa tremenda. E' la cosa più ingiusta per un uomo della sua sensibilità e cultura che potesse accadere. No, non c'è giustizia».

**Parl. Ninetto Davoli**

### L'ultima sera al ristorante

Roma, 2 novembre.

«*Parlava della violenza, di come che oggi ha assunto una forma aberrante e sciocca, completamente assurda; e che anche nelle borgate romane la vita dei giovani, quella che lui tanto realisticamente aveva descritto, era cambiata, come lasciato ormai posto ad una mentalità arrivistica che la società capitalista aveva alimentato*». Sono parole di Ninetto Davoli, l'ultimo amico che ha visto in vita Pier Paolo Pasolini.

Al tavolo del ristorante «Il Pomidoro», nel popolare quartiere San Lorenzo, Pasolini aveva parlato ieri sera con l'amico e la moglie di tanti problemi, di un po' di tutto», dice Ninetto Davoli. Dalla sceneggiatura di un film che insieme stavano preparando, ai problemi della vita quotidiana, fino all'omicidio del Prenestino e all'assurda spirale della violenza che sta devastando la città.

«*Sembrava tranquillo, del tutto simile all'uomo, profondamente buono, che io ho conosciuto in tanti anni di amicizia* — ha detto Davoli —. *Nulla nella sua voce, nelle sue parole, nel suo comportamento mi ha fatto presagire quanto poche ore dopo gli è accaduto. Una sola frase mi ha colpito. Quando è giunto alla trattoria ha mormorato:* "E' odiosa la gente. Venendo qui ho camminato a lungo a testa bassa per non guardare nessuno negli occhi"». *(Ansa)*

## Nel cinema come un profeta

**Da "Accattone" al "Vangelo secondo Matteo", di ispirazione evangelico-marxista, alla rilettura di testi illustri come il "Decamerone" - Nessun altro regista, forse, era nel nostro tempo come Pasolini, anche quanto al furore polemico**

Ci sono casi che l'ufficio di necrologista cinematografico è esecrabile; e questo è uno. Di un regista ancora in essere; non solo, ma così appassionatamente applicato al concetto di evoluzione linguistico-stilistica del cinema da poter essere ascritto alla schiera dei teorici del film, dover comparire, senza una minima pausa di riflessione, mezzo fiaccati noi medesimi, l'elogio funebre...

Il letterato Pasolini conquistò il cinema in proprio, nel 1961, alla Mostra del Lido di Venezia, con *Accattone*, che per una singolare (o fatale?) combinazione, è ripassato poche sere fa davanti agli occhi dei telespettatori. Non è una formula di comodo affermare che in quel film d'esordio il Pasolini regista c'era già tutto, con la pungentezza, che poi non si trova più, della prima spina; e che tutto quello che seguì, fu il coerente e sempre più elaborato sviluppo di quella prima, energica proposizione cinematografica.

Ricordiamo il giorno, l'ora, le circostanze della memorabile proiezione. Declassata prudenzialmente e pomeridiana, nel settore delle «opere prime». Una platea straripante e divisa tra amici e malevoli, gli uni e gli altri turbolenti, con in mezzo, in posizione assai scomoda, un gruppetto di neutrali. Ma l'opera s'impose anche ai ciechi; e alla fine, separatesi le schiere dei contendenti, cadde un silenzio gravido di pensiero. Il pensiero era d'essersi trovati davanti a un modo tutto nuovo, negligente e raffinato, statico e dinamico, di fare del cinema: un cinema che, senza essere «letterario», si porgeva come un equivalente, un controcanto, della buona letteratura: nel caso in discorso, dei libri *Una vita violenta* e *Ragazzi di vita*.

Perché il personaggio di «Accattone», col mestiere che fa — e come tantissimi altri, anche noi l'abbiamo capito meglio l'altra sera — riesce simpatico? Perché è irrecusabilmente umano, strappato dalle viscere: perché gli pulsa il sangue dei più congeniali eroi pasoliniani: la famosa fauna (o flora) del sottoproletariato romanesco. Rammenterete quando, trovandosi al colmo dell'abiezione, *Accatto'* indugia a guardare un funerale che passa. Sembra niente e appena una sigla. E' invece un'illuminazione, un tocco redentore; una di quelle «arsi» narrative che lo scrittore-regista sa introdurre nel film, nobilitandone gli schemi. Nel '61, a un pubblico ancora così impreparato, Pasolini poteva dire evangelicamente: «Avete occhi, e non vedete!».

Nessuno meglio del sodale Moravia (un altro scrittore intimo di cinema) ha saputo vedere dentro la poetica cinematografica pasoliniana, rilevarne la costante di un'affascinante ambivalenza: il fervore civile, la palingenesi politica, il marxismo da una parte, e dall'altra, sentita con uguale sincerità, la vocazione decadentistica. Il risultato di una contaminazione di elementi così inconciliabili in apparenza, determinò, negli Anni Sessanta, la singolarità del film pasoliniano (si chiamasse *Mamma Roma*, ancora attaccato alla traiettoria di *Accattone*, o *La ricotta* o *Teorema* o *Porcile* o *Uccellacci e uccellini*), dove l'immagine era lavorata come parola e la sequenza come periodo; il che, in altri termini, voleva dire sovvertire i canoni del cinema dinamico (intreccio e psicologia) e sostituirli con quelli di un cinema «contemplativo», a blocchi o strofe.

Fu così inevitabile, anche formalisticamente, che Pasolini non più soltanto regista ma anche filologo del cinema succedesse il *Vangelo secondo Matteo*, film non solo ispirato ma anche di grande efficacia pratica, perché in grazia della sua lega evangelico-marxistica gli' medio, fino a espugnare le sale di parrocchia, un'immensa quantità di pubblico fino allora rimastagli ostile o indifferente.

Il regista fecondissimo (come d'altra parte lo scrittore e il pubblicista) incalzò, non diè requie. Tanto da incorrere, presso i puri, nella taccia di involuzione commerciale. Ma considerata nell'insieme, quella sua rigogliosa e tuttavia provocante filmografia, certamente discutibile in qualche titolo, appare oggi legata dall'aureo filo della sincerità, non meno che da un crescente scrupolo artigianale.

Che cosa indusse Pasolini a celebrare anche sullo schermo i sottoproletari delle borgate? Il vagheggiamento di una società arcaica, la sua ispirazione di fondo. E codesto vagheggiamento, che non era semplicemente un sogno ma straripava di cultura moderna e di risentimenti freudiani (per accennare ai più evidenti), lo doveva gettare nelle braccia di *Medea* e di *Edipo*, rifatti in chiave rustica.

Successe poi, all'apice della fortuna, il rilettore di testi illustri; rilettore sempre in chiave personalissima, dottamente scabra e primordiale: il *Decamerone* (ch'era piuttosto un'antropologia del *Decamerone*), *I racconti di Canterbury*, *Le mille e una notte*. Qui, non solamente i filistei, ma professori e lettori di classici ricominciarono a strillare. Tornò in campo il venerando problema della trasposizione cinematografica di opere letterarie, con l'altro, che gli va congiunto, del debito di fedeltà. Pasolini (il dotto, il filologo) più d'ogni altro avrà avuto sulle dita Boccaccio Chaucer e il Novellista arabo. Poteva rispondere (non sappiamo se lo fece) che non aveva voluto trasporre un bel nulla, ma *ricreare* e contemplare.

Certo è deplorevole che il *Decamerone* (già un po' disistimato come grande successo di cassetta) desse la stura alla moda oscena dei pornoboccacceschi. Ma oltre che un artista non è mai responsabile di quel che fa il pecorume, non è poca cosa, a pensarci bene, che un film scateni una frenesia di film. La volgare imitazione continuò [illegible] sul *Canterbury* (un caso più duro) e si affievolì contro gli smalti e le stupende coreografie della *Mille e una notte*. La carovana passa, il testo rimane.

Manca lo spazio e non sarebbe questo il momento per una pacata disamina dei film pasoliniani. Veniamo al punto che ci preme. Come recensori, non ci sentiamo di metterci fra i progressisti. Pure l'esperienza ci ha insegnato che quando un autore fa e il pubblico benpensante si convelle, urla, protesta, il giusto (se giusta è la forza delle cose) è sempre dalla parte dell'autore. Quanti bocconi abbiamo dovuto ingoiare in questi anni, che abbiamo fatto finta di digerire, e che in effetto abbiamo digerito davvero! Intendiamo dire che incalcolabile è stata la forza trainante di Pasolini nella storia più recente del nostro cinema. Avrà esso avuto aspetti sgradevoli, aggressivi, violenti (lui, così mite nei modi); ma è indubitabile che la direzione prescelta dalle stelle, piaccia o non piaccia, era quella.

Non fosse che per la carica profetica, indipendentemente dal molto di nuovo e di bello che ci ha dato, gli dobbiamo riguardo. Nessun altro regista era forse nel nostro tempo come lui, anche quanto al furore polemico, onde si era recentemente promosso — intanto che lavorava a *Salò o le centoventi giornate della città di Sodoma* — Catilina del consumismo e Grande Inquisitore della dc. E ora, con tragico schianto, è passato dal presente alla storia.

**Leo Pestelli**

## Mercoledì su "TUTTOLIBRI,, l'ultima intervista a Pasolini

Il secondo numero di **Tuttolibri** (sarà in edicola dopodomani, mercoledì) pubblicherà l'ultima intervista di Pier Paolo Pasolini, accordata al nostro Furio Colombo.

La sera prima della tragica fine, Pasolini si è confidato a cuore aperto al collega Colombo per un servizio programmato dal nuovo settimanale de **La Stampa**. Pochissime ore dopo, la morte.

L'intervista ha assunto così all'improvviso la rilevanza di un eccezionale documento umano.

Lo stesso numero di **Tuttolibri** pubblica inoltre un ritratto di Pasolini scritto da Alberto Cavallari e un'ampia documentazione sullo scrittore, il regista, l'uomo di teatro.

Sempre sul numero due, il nostro settimanale propone ai lettori una recensione di Giuseppe Galasso del libro-inchiesta di Massimo Caprara sulla «dinastia» napoletana dei Gava.

Inoltre, altre 18 recensioni, 56 schede, 200 note bibliografiche «ragionate» sulle novità editoriali.

Per la sezione **TL-Anteprima**, un capitolo del libro di prossima pubblicazione «La mia famiglia e altri animali» dello zoologo e umorista inglese Gerald Durrell.

Com'è ormai noto, il primo numero di **Tuttolibri** è stato esaurito in poche ore. Alle 130 mila copie iniziali se ne sono così aggiunte altre 30 mila che, peraltro, non sono bastate a soddisfare per intero le richieste provenienti da ogni parte d'Italia. L'abbonamento (8.000 lire per un anno) può essere fatto sul conto corrente 2/1360, intestato a **Tuttolibri - La Stampa**, via Marenco 32 — 10100 Torino.

### Il processo ha preso le mosse da una denuncia dell'Inam

# Cinque medici giudicati in tribunale per certificati di malattie inesistenti

**Saranno giudicati come correi i "malati" che sono ritenuti gli istigatori - Un certificato, redatto in data 21 agosto 1974, risulta dal timbro postale essere stato spedito alle 17 del giorno precedente - I datori di lavoro, danneggiati, si costituiranno parte civile**

Cinque medici convenzionati con l'Inam sono stati rinviati a giudizio, al termine di un'istruttoria sommaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Marzachì, perché hanno rilasciato con troppa leggerezza dei certificati con i quali giustificavano l'assenza di alcune persone dal posto di lavoro. Nei loro comportamento il magistrato ha ravvisato i reati di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in un certificato, e di truffa in danno dello stesso istituto assicurativo, nonché di cinque datori di lavoro.

E' ormai noto che molti medici, per compiacenza o per aumentare il giro della clientela personale, rilasciano certificati attestanti malattie inesistenti a dipendenti di ditte i quali ne approfittano per rimanersene a casa a fare altri lavori. E' recente il caso del sanitario che ha attestato la malattia di un giovane che invece si trovava chiuso in carcere e non voleva farlo sapere al suo datore di lavoro. L'assenteismo (anche se diminuito negli ultimi mesi) è già stato denunciato pubblicamente dagli industriali che si trovano in difficoltà con la produzione e la concorrenza estera.

Finora si è verificato soltanto qualche caso sporadico di un medico comparso davanti al pretore: Questa volta si tratta di un gruppo di sanitari che saranno giudicati dal tribunale. Il processo si svolgerà quanto prima, non appena il presidente della sezione avrà fissato il calendario delle udienze. Gli imputati principali sono il dott. Michele D'Avirro, 65 anni, residente a Castel San Nicolò; il dott. Luigi Perletto, 50 anni, via Malta 6; il dott. Giorgio Perucatti, 52 anni, piazza Statuto 5; il dott. Guido Ferretti, 31 anni, Collegno, viale XXIV Maggio 43; la dott. Carla Spertini Pernigotti, 57 anni, via Susa 32.

Con loro saranno giudicati, per concorso negli stessi reati di cui sono ritenuti «istigatori»: Giuseppe Passalacqua, 60 anni, via Marco Polo 37; Antonietta Del Caldo, 25 anni, piazza Fontanesi 12; Maria Monticelli, 21 anni, via Barrili 19; Assunta Radogna, 23 anni, Collegno, corso Francia 23; Maria Lemma in De Feo, 20 anni, via Pozzo Strada 8; suo marito Michele, 29 anni. Secondo la tesi dei difensori avv. Ricci, Righini, Verazzo, Guidetti Serra e prof. Dal Piaz questi dipendenti soffrivano di disturbi difficili da diagnosticare, e per ottenere gli esiti di esami occorre spesso dei mesi. Non è facile stabilire se un paziente è in grado di svolgere la sua attività. Molto dipende anche dalla qualità del lavoro che uno svolge e dall'ambiente.

Dal canto suo il dott. Marzachì ha stabilito che certi reati sono provati inequivocabilmente. Uno dei sanitari ha rilasciato dei certificati che portano le date del 21 e del 27 agosto. Il primo è stato spedito a mezzo posta alle ore 17 del giorno prima. E' quindi palese la «falsità materiale» commessa dal sanitario il quale si giustifica asserendo di aver sbagliato la data inavvertitamente.

Le ditte che sarebbero rimaste danneggiate intendono costituirsi parte civile come del resto l'Inam. Sono quelle di Marino Saponti, di Pierluigi Trambusti, di Sabina Camera, di Giancarlo Carpaneto e di Dario Longobarda. Oltre alle ore di lavoro perdute per i datori di lavoro, si profila anche la truffa ai danni dell'Inam che ha pagato le medicine prescritte nelle ricette mutualistiche. I fatti risalgono tutti quanti all'estate dello scorso anno ed è stata proprio l'Inam a far promuovere l'inchiesta.

**Sauro Manca**

### Negli stabilimenti Facis

# Nuovi reparti per i lavoratori soprannumero

**A Settimo una sezione per la confezione di gilet - In via Perugia un settore per donna**

*Un nuovo reparto per la confezione di gilet sarà creato alla Facis di Settimo per assorbire una parte (40 operai) del personale eccedente (circa 100-120 unità) causa della diminuzione di produzione da 1050 a 875 capi al giorno. Gli altri 80 lavoratori saranno utilizzati nello stesso stabilimento e negli stessi reparti attuali per incrementare la squadra «rinforzi assenti» e ridurre l'entità degli straordinari.*

*Su questi punti si sono accordati all'Unione Industriale la rappresentanza sindacale e la direzione dell'industria tessile. L'azienda ha anche annunciato di dover perdere 6 o 7 giornate lavorative nel «settore uomo» e una o due in quello che produce confezioni femminili. Le riduzioni di orario avverranno entro la corrente stagione (fine marzo, inizio aprile) e garantiranno — secondo quanto affermano i dirigenti — l'orario pieno per tutto il resto dell'anno.*

*I sindacati non si sono ritenuti soddisfatti di tale impegno e hanno chiesto la garanzia dei livelli occupazionali per un periodo più lungo. L'azienda ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di licenziare dopo aprile, ma di non sentirsela di prendere impegni formali.*

*Anche nella fabbrica di via Perugia, che occupa 180 persone per lo più donne, si rimedierà all'eccesso di personale che si è venuto a creare allestendo un nuovo reparto specializzato in «confezioni pronte» per donna.*

● NEBIOLO — *Direzione aziendale e sindacati sono stati convocati per venerdì dalla Giunta regionale per esaminare la situazione della fabbrica di macchine tipografiche (200 operai a zero ore con prospettiva di diventare 380). La Regione si è anche impegnata a mettersi in contatto con l'Imi, la finanziaria pubblica che controlla quasi completamente l'azienda.*

● ELETTROMECCANICA — *Il licenziamento di 21 dipendenti (18 operai e 3 impiegati) su 70 è stato chiesto dalla direzione aziendale. Dopo un incontro con la rappresentanza sindacale, i dirigenti si sono detti disposti a sospendere il provvedimento fino a venerdì e a verificare nel frattempo tutte le eventuali possibilità di soluzione.*

● EDILI — *Scioperano giovedì 30 mila lavoratori dell'edilizia e dei settori collegati (laterizi, legnami da costruzione, eccetera) della nostra provincia per sollecitare il rinnovo del contratto, il rilancio degli investimenti e la ripresa dell'occupazione.*

● ASSA DI SUSA — *Nell'incontro svoltosi venerdì all'Amma di Torino, l'azienda e i sindacati sono rimasti ognuno sulle proprie posizioni. C'è una richiesta di 65 licenziamenti complessivi, di cui 7 immediati: i sindacati respingono questa posizione, i mille operai hanno ripreso a lavorare con il primo scaglione di 37 operai che rientravano dalla Cassa integrazione.*

### Irruzione di 3 rapinatori al ristorante "Tre Colonne,, di corso Rosselli

# Sotto la minaccia di fucili a canne mozze i clienti devono consegnare anelli e soldi

**Alle 23, davanti al Mauriziano - Alle donne strappate dalle dita le "fedi", gli uomini costretti a consegnare portafogli e libretti di assegni - Al proprietario preso circa un milione - I banditi parlavano tra di loro con uno spiccato accento siciliano**

La cameriera Anna Negro, 27 anni, ed il proprietario Giuseppe Panattari, 40 anni

Tre banditi hanno fatto irruzione, ieri sera, nel ristorante *Tre colonne*, davanti all'ospedale Mauriziano, hanno immobilizzato i proprietari, due cameriere e otto clienti che stavano finendo di pranzare, hanno rubato l'incasso della giornata, sfilato anelli e portafogli a tutti i presenti. Una scena da film western, accaduta in centro città.

Sono le 23. Nel ristorante *Tre colonne* di corso Rosselli 1 gli ultimi clienti sono al caffè. Si apre la porta, due giovani fanno irruzione, un terzo si ferma sulla soglia impugnando la pistola, per impedire che qualcuno entri o esca. I complici, con passo sicuro, avanzano verso il centro della sala.

Uno indossa una calzamaglia, una sciarpa, cappotto di cammello: è alto, magro, biondo, nonostante la maschera si intravedono i baffi. Impugna un fucile a canne mozze, tipo lupara. L'altro è di statura normale, magro, a viso scoperto, stringe in pugno una pistola. Mentre il primo, che pare il capo, tiene a bada il proprietario — Giuseppe Panattari, 40 anni, corso Rosselli 1 e la moglie Rena Mantovani, 39 anni — l'altro si dirige senza esitazione alla cassa, apre, arraffa tutti i soldi che trova, 800-900 mila lire.

Poi si avvicina alla moglie del titolare, le strappa con violenza dal dito la «fede» e le ordina, con accento siciliano: «*Togliti anche gli orecchini, sbrigati*».

L'irruzione dei banditi richiama l'attenzione di tutto il personale: Carlo Frassati, 26 anni, socio dei Panattari, le cameriere Anna Negro, 27 anni, abitante a Moncalieri in corso Trieste 30 e Giovanna Laganà, 53 anni, via Campiglione 39. Anche la Negro è costretta a sfilarsi un anello e consegnarlo al rapinatore con la lupara mentre la Laganà viene spinta verso la cucina con un gesto di stizza.

Adesso è la volta dei clienti, tutta gente elegante, alcuni di passaggio a Torino, in visita al salone del veicolo industriale. Antonio Anastasio, 36 anni, di Roma, deve consegnare il portafogli e il libretto degli assegni; un altro, i soldi e le chiavi della macchina; tutte le donne, ronde quattro, sono alleggerite di anelli, collane, braccialetti. La scena è rapida, si svolge sotto gli occhi del terzo rapinatore che è rimasto sulla soglia, la pistola puntata.

Il bottino sparisce nelle tasche dei due complici, che se ne vanno a passo lento. Fuori, forse, li attende un quarto in auto. Spariscono nella notte, sotto la pioggia. Le indagini sono condotte dal dottor Infelisi della «mobile» e dai carabinieri del nucleo investigativo.

**Moglie e figlia dell'ex assessore Notaristefano legate al letto da 2 banditi**

Maria Notaristefano insieme con la figlia Marina

● Due rapinatori hanno fatto irruzione in casa dell'ex assessore dc all'Assistenza Dante Notaristefano, hanno legato moglie e figlia e si sono impadroniti di denaro, gioielli e oggetti preziosi per alcuni milioni. La rapina è durata 45 minuti ed i banditi hanno chiacchierato a lungo con le vittime, giustificandosi con oscuri motivi politici.

Alle indagini della Mobile partecipano il dottor Feli dell'ufficio politico e il dottor Criscuolo dell'antiterrorismo: «*è la solita scusa* — dice Dante Notaristefano, attualmente consigliere comunale e cancelliere della segreteria della presidenza del Tribunale —. *Sono delinquenti comuni che cercano di imbrogliare le carte*».

Uno aveva capelli molto lunghi e dimostrava una ventina d'anni, l'altro era dimessamente vestito ed aveva circa 30 anni. Hanno suonato alla porta dei Notaristefano, al settimo piano di lungo Dora Voghera 150, poco prima delle 16,30. Ha risposto la figlia dell'ex assessore, Marina, di 20 anni. «*Dobbiamo consegnare un pacco*» hanno detto da fuori e lei ha aperto.

L'hanno spinta dentro e si sono richiusi la porta alle spalle. Tenevano entrambi la mano destra in tasca, come se avessero un'arma. «*Sei sola?*» ha domandato il più giovane. «*No, c'è mia mamma*» ha risposto la ragazza e in quel momento è sopraggiunta Maria Notaristefano.

I banditi le hanno spinte in camera da letto e le hanno legate alla testiera del letto con corde che avevano tolto di tasca. «*Dove sono i valori?*» hanno chiesto. Le due donne hanno dato risposte vaghe. Il più giovane ha interrotto la schermaglia: «*Signora* — ha detto rivolto a Maria Notaristefano — *per non mettere tanto in disordine, è meglio che ci accompagni lei in giro per le stanze*». L'ha slegata dal letto e, mantenendole le mani assicurate con la corda, l'ha affidata al complice che ha cominciato la perquisizione.

Il giovane e la figlia del consigliere hanno conversato a lungo. «*Si esprimeva con molta proprietà di linguaggio* — dice Marina Notaristefano —. *Era molto gentile*». Il bandito, tra l'altro, le ha detto: «*Questa non è una rapina, è un esproprio. A voi della dc capiterà questo e altro*».

Voleva anche dei documenti, senza specificare che cosa. La ragazza gli ha spiegato che il padre in casa non tiene nulla, che tutti i documenti erano in ufficio, poi ha aggiunto: «*E' meglio che ve ne andiate subito. Mio padre è alla partita che è già finita. Se torna e vi trova, potrebbe accadere qualcosa di spiacevole*». I due banditi hanno rilegato al letto le due donne e se ne sono andati con un grosso sacco di refurtiva. Erano le 17,15. Maria e Marina Notaristefano sono riuscite a liberarsi dopo molti sforzi.

### La Guardia di Finanza

# Nella "super,, toluolo: 10%

**Il prelievo era stato effettuato il 19 aprile in un distributore di piazza Bernini**

«Trattasi di una miscela costituita da circa il 90 per cento in peso di benzina super e da circa il 10 per cento di toluolo aggiunto». *Il toluolo è un idrocarburo corrosivo, dalle esalazioni velenose e che, soprattutto, non dovrebbe assolutamente essere contenuto nella benzina. Questo è il risultato dell'analisi compiuta dalla Guardia di Finanza su un campione di «super» prelevato da un distributore.*

*Il fatto. Sabato mattina 19 aprile, il gestore della pompa di piazza Rivoli angolo corso Trapani nota uno strano odore nel carburante portatogli come ultimo rifornimento da un'autocisterna Esso Bredo. Nel pomeriggio viene colto da capogiri. Alla moglie, che ha toccato la benzina, gonfiano e si screpolano le mani. Alcune gocce cadute sulla base della pompa corrodono la vernice. Il benzinaio avverte il presidente del suo sindacato di categoria, Vincenzo Pino, che chiede l'intervento della Guardia di Finanza. Si preleva ed esamina un campione e oggi finalmente vengono resi noti i risultati.*

«Gli automobilisti credono di comprare benzina super», dice *Vincenzo Pino*, «invece i serbatoi gli vengono riempiti con miscele che rovinano i motori. Questo senza che i benzinai ne sappiano nulla».

«Non è solo per i danni che un simile carburante può provocare al motore, che ci preoccupiamo», dice *Vincenzo Pino*, «ma per quelli irreparabili che certamente provoca alla salute dei gestori delle pompe e dei cittadini che questa benzina la usano. Oltretutto c'è anche una frode nei confronti dello Stato perché sulla quantità di toluolo aggiunto non si paga, ovviamente, l'imposta di fabbricazione che si deve pagare per la benzina. Si viola infine un'espressa legge dello Stato che vieta di mettere nella benzina altri componenti oltre quelli espressamente indicati». *Il toluolo costa 130 lire al litro contro le 300 della «super».*

*Secondo il presidente dell'Ugica è diventata praticamente un'abitudine quella di aggiungere alla benzina altri componenti che ne alterano il peso specifico consentendo ai petrolieri o ai grossisti lauti guadagni extra. Un'eccessiva percentuale di piombo tetraetile avrebbe addirittura (come viene provato da un certificato medico dell'Inps) provocato in un'addetta ad un distributore un'intossicazione epatica per cui la donna sarebbe stata costretta al pensionamento anticipato.*

«Non accusiamo nessuno», *dice ancora Pino.* «Toccherà all'autorità giudiziaria scoprire le responsabilità: noi presentiamo semplicemente un certificato che non può essere messo in discussione».

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | + 14 |
| minima | + 11,3 |
| media | + 12,4 |

Osservazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 87%. Cielo coperto. Temper. mass. +13,4; minima +10,6; media +11,4. Previsioni: cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse; venti da calmi a deboli, moderati sui rilievi; visibilità discreta, localmente ridotta; temperat. stazionaria.

# Perde cinque milioni per la penna scarica

Anche se nell'indovinare i risultati della corsa Totip è stato fortunato, un giocatore torinese della Sisal ha visto svanire una vincita di cinque milioni per un errore di trascrizione, dovuto con ogni probabilità al fatto che usava una biro scarica. Così anziché 15 milioni dovrà accontentarsi di dieci. Di lui si conosce solo il nome di battesimo «Tonino» con il quale ha firmato la schedina giocata nell'agenzia ippica di via Bertola. La commissione Totip che si è riunita ieri sera ha convalidato il «dodici» per due colonne, mentre ha tolto un punto — declassandola ad undici risultati esatti — alla colonna che era stata mal scritta.

### Attentato alla "Duma Fiori,, di via Fossata 118

# Una fabbrica distrutta col kerosene

**Danni per centinaia di milioni - Il custode ha sparato: aveva udito rumori e visto delle ombre**

L'interno della fabbrica distrutta, a destra il proprietario Marco Masutti

Un incendio scoppiato verso le 3 di ieri notte, ha distrutto la fabbrica di fiori in plastica, Duma Fiori, in via Fossata 118 alla barriera di Milano. Le fiamme sono divampate nel locale delle presse per lo stampaggio e si sono in breve propagate agli altri reparti e al magazzino. Il danno ammonta a centinaia di milioni. Secondo la polizia, gli incendiari hanno cosparso di kerosene i macchinari.

Erano le tre, quando il custode della fabbrica, Dante Massaro, 63 anni, che abita nella palazzina all'ingresso dello stabilimento, ha sentito dei rumori strani provenire dal cortile. Racconta: «*Mi sono affacciato, perché sono stato svegliato da colpi come di pistola. Ho afferrato la doppietta per difendermi da eventuali ladri, ma non ho visto nessuno, udivo soltanto rumori uscire dal capannone stampaggio. Ho sparato alcuni colpi in aria per spaventare i ladri, ma invece dei malviventi, dopo un po', ho intravisto delle fiamme lambire i finestroni*».

Ha chiamato la polizia, che a sua volta ha avvisato i vigili del fuoco che verso le sei sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. E' stato avvertito anche il titolare Marco Masutti, 51 anni, che era in Svizzera. Ci ha accompagnati nello stabilimento, in mezzo a rovine e complicati macchinari interamente bruciati.

«*Non riesco a capire come sia successo. Qualcuno ha voluto mettere a fuoco tutto il mio lavoro di anni. Perché? Non riesco a credere di avere nemici tanto decisi a mandarmi in rovina*». Le 120 presse del locale stampaggio sono andate quasi distrutte. «*Non so quando potrò fare l'inventario dei danni* — ha proseguito il proprietario — *devo ancora vedere se riuscirò a recuperare qualcosa*».

Intanto la polizia scientifica ha trovato sulla terra bagnata, nel giardinetto, proprio al di sotto del muro di cinta dello stabilimento, delle impronte che potrebbero essere quelle degli incendiari. E, nell'interno della fabbrica, tracce di kerosene. «*Dei rumori ci sono stati* — ha insistito il custode Dante Massaro —. *E' probabile, come sospetta la polizia, che qualcuno sia passato di lì per andare ad incendiare la fabbrica. Forse ha buttato del kerosene e poi le fiamme, con tutta la plastica che c'è, hanno avuto buon gioco*».

E' la seconda volta che la Duma Fiori va in fiamme. «*La prima volta* — dice Marco Masutti — *è successo una decina d'anni fa, quand'ero ancora in corso Sebastopoli, ho dovuto ricominciare tutto daccapo. Adesso i 70 operai alle mie dipendenze andranno in Cassa integrazione. Presto però speriamo che torni tutto a posto. E' un lavoro, il nostro, che non era in crisi. Lavoravamo 16 ore al giorno. Dovrò ricostruire la fabbrica*».

## Carabinieri e Guardia di finanza per il Fréjus

# Due inchieste per il traforo

Il prefetto avrebbe chiesto ai carabinieri di svolgere una indagine conoscitiva su quanto sta accadendo in Val di Susa in relazione ai lavori per il Traforo del Fréjus. Una seconda inchiesta sarebbe in corso ad opera della Guardia di Finanza. Gli accertamenti vengono compiuti nella massima discrezione e si presentano lunghi e delicati. Districarsi in particolare nel dedalo di società e di compartecipazioni per risalire via via fino ad eventuali rapporti con «finanziarie svizzere» non è impresa da poco.

Il «Consorzio per il traforo del Fréjus» ha preso contatti con le tre cave della zona, la «Gima» la «Faure» e la «Imprebeton», dichiaratesi disponibili ad un contratto per l'acquisto di quantitativi di ghiaia e sabbia della durata di uno o due mesi. Un contratto a termine così breve (si tenga conto della mole dei lavori in corso) sarebbe da mettersi in relazione alla autorizzazione data dal Genio Civile alla società Itinera di impiantare la discussa cava tra Ponte Ventoso e Ponte della Bona sulla Dora tra Salbertrand ed Oulx. Evidentemente il Genio Civile non ha ritenuto di tener conto delle preoccupazioni per lo equilibrio idrogeologico della zona.

La richiesta sarebbe stata fatta per 112 mila metri cubi, ma da più parti si faceva notare che nessuna impresa sarebbe stata disposta a impiantare una cava soltanto per un quantitativo così limitato, quando si sa che dovrebbe servire ai lavori del Traforo che prevedono prelievi per qualcosa come 500 mila metri cubi.

Timori di prelievi superiori a quelli previsti che pregiudicherebbero non soltanto l'idrogeologia del greto del fiume nella zona ma anche nei tratti più a valle, sarebbero stati avanzati — inutilmente — anche dalla Comunità dell'Alta Valle Susa. Il parere di questo Ente infatti non è vincolante per il Genio Civile che può decidere al di fuori di ogni suggerimento.

# Quattro novembre: manifesti visita alle caserme, cerimonie

### Alle 11 l'alzabandiera in piazza Castello - Concerto di bande in piazza San Carlo

*Intenso programma per le celebrazioni del 4 novembre a Torino e in provincia.*

*La giunta municipale di Torino ha pubblicato un manifesto:* «Cittadini, il 4 novembre, giornata delle Forze Armate, vede tutto il popolo di Torino, città medaglia d'oro della Resistenza, unito attorno ai soldati, ai sottufficiali ed agli ufficiali. Espressione dell'unità, dell'indipendenza nazionale e delle istituzioni repubblicane, le Forze Armate, richiamandosi ai principi di pace e di democrazia sanciti dalla Costituzione, trovino la solidarietà operante dell'antifascismo. L'unità delle forze democratiche e di tutti i lavoratori sostenga la necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni militari, per un esercito moderno e democratico, nel quadro di un profondo rinnovamento della società italiana. Torino ricorda in questa giornata i suoi figli caduti per l'indipendenza e la libertà del Paese e formula l'auspicio di un avvenire di pace per l'intera umanità».

*Il Consiglio regionale del Piemonte, d'accordo con il Comando della Regione Militare Nord-Ovest e con l'adesione di 400 Comuni piemontesi, domani distribuirà attraverso i sindaci 35 mila copie della Costituzione italiana e dello Statuto regionale ai giovani militari di leva di stanza in Piemonte. Commentando l'iniziativa, il presidente dell'assemblea, Dino Sanlorenzo, afferma che questo* «modo nuovo di celebrare la solennità costituisce un fatto di grande sensibilità culturale e democratica degli Enti locali verso i problemi delle Forze Armate e la testimonianza di una nuova e accelerata maturazione della coscienza della necessità di rompere l'isolamento in cui le Forze Armate sono state a lungo costrette a vivere».

*Questo il programma di domani. Alle 9, presso la Caserma «Monte Grappa», celebrazione della Giornata del Decorato al Valor Militare e dell'Orfano di guerra, con consegna di ricompense al valor militare e premi agli orfani. Alle 10.45, solenne cerimonia dell'Alzabandiera in piazza Castello. Alle 11, celebrazione della ricorrenza a Palazzo Madama. Alle 11.30 il sindaco riceverà in Municipio una delegazione di militari torinesi in servizio di leva.*

*Dalle 9.30 alle 17 le tradizionali visite alle caserme: «Cernaia» della Scuola Allievi Carabinieri; «Cavour» del VI Battaglione Bersaglieri; «Morelli di Popolo» del VII gruppo Artiglieria di Campagna; reparto di Aviazione Leggera all'Aeroporto di Venaria; dalle 11 alle 17, visita alla caserma «Monte Grappa» della Brigata Alpina Taurinense.*

*Concerti in piazza San Carlo dalle 16.30 alle 18.30 tenuti dalla Fanfara della Scuola Allievi Carabinieri e dalla Banda della Brigata Alpina Taurinense. La cerimonia dell'ammainabandiera si svolgerà alle 17.45.*

*Cerimonie analoghe si svolgeranno nei Comuni della cintura. A Rivoli le celebrazioni inizieranno alle 9 nella caserma «Ceccaroni» con la consegna della Costituzione e dello Statuto regionale ai militari di leva. Seguirà una Messa e l'omaggio al monumento ai Caduti in piazza Martiri della Libertà, con discorsi ufficiali. Alle 16, in piazza Libertà, concerto della banda dei bersaglieri di Rivoli.*

*A Collegno, alle 9.30, omaggio al sacrario dei Caduti e Messa al campo. Seguiranno, in piazza della Repubblica, le orazioni ufficiali e la consegna delle onorificenze di Vittorio Veneto.*

## Sulla neve senza frontiere

# In Francia con gli sci e senza passaporto

*Claviere è uno dei comuni più piccoli d'Italia, forse il più piccolo. E' una frazione, ha una strada soltanto, che attraversa il paese e prosegue per la Francia, interrotta da tre posti di blocco: la dogana italiana e le due sbarre di frontiera. Lungo il breve tratto, dall'inizio alla fine dell'abitato, ogni estate e ogni inverno, si formano intricati ingorghi d'automobili che spesso proseguono, in suolo francese, sino a Monginevro e, in suolo italiano, per centinaia di metri verso Cesana.*

*Sono anni che Claviere combatte la sua «lotta di confine»: chiede che le sbarre siano spostate (magari riunite in un unico punto sulla strada Claviere-Monginevro, secondo un vecchio progetto iniziato e mai realizzato) in modo da poter realizzare un turismo razionale, non interrotto da continui controlli dei carabinieri e della Finanza. Ora il confine è stato allontanato verso la Francia, ma i posti di blocco restano ancora. Fino a quando? Claviere, inoltre, rimasta «ferma» per anni, ora si sta muovendo e le intenzioni sono buone. «Cerchiamo un turismo popolare, che a prezzi accessibili, offra servizi di buona qualità», dice l'assessore al Turismo Giorgio Luzi.*

*E' nel rispetto di queste intenzioni, e in un ambiente che presenta difficoltà burocratiche, che è nato il progetto «Via Lattea» per gli sciatori, e che forse verranno realizzate altre iniziative per i villeggianti estivi.*

L'assessore al Turismo di Claviere Giorgio Luzi

*«Via Lattea» sono chiamate le piste sciistiche di Claviere e Cesana. Ma, per Via Lattea, d'ora in avanti s'intenderà la possibilità di sciare «senza scalo» da Monginevro sino a Sestriere Borgata, toccando Grange Sises e San Sicario. Centinaia di chilometri di discese, tutte collegate tra loro da impianti e tutte percorribili con un unico tesserino. I prezzi: 100 mila lire l'abbonamento stagionale, 28 mila quello settimanale, 11 mila la tessera valida per due giorni.*

*Se è stato relativamente facile trovare l'accordo tra i proprietari degli skilifts e delle seggiovie, meno semplice è offrire agli sciatori la possibilità di attraversare le frontiere senza mettersi in coda tutte le volte. In questo senso c'è una trattativa in corso. Se avrà buon esito, gli sciatori verranno dotati di una tessera, da applicare sulla giacca a vento, grazie alla quale potranno sciare tra la Francia e l'Italia senza esibire passaporto o carta d'identità. C'è poi un'altra novità che, se messa a punto, presenterà non pochi vantaggi: lo sciatore, in qualunque albergo alloggi, potrà consumare i pasti in uno degli altri alberghi nei paesi serviti dalla «Via Lattea».*

*Il primo interrogativo che viene in mente, vista questa serie di iniziative, è che Claviere, uno degli ultimi centri alpini ancora genuino — malgrado le frontiere — possa nel giro di poco tempo degradarsi a dormitorio per sciatori, favorire la speculazione edilizia, trasformarsi in quartiere cittadino.*

*Risponde l'assessore Luzi:* «Abbiamo previsto questa possibilità e la eviteremo. Il piano regolatore che sta per essere messo a punto, a fine novembre verrà applicato ufficialmente, è severo e non permette speculazioni di sorta. Inoltre Claviere non può espandersi, poiché è limitata dalla Francia, dallo Chaberton e dalle piste di sci».

— *Si parlava di turismo popolare, in che senso?*

«La prima tappa è la realizzazione degli alberghi, o meglio, la ristrutturazione di quelli esistenti. Ora abbiamo 450 posti letto, nel giro di tre anni arriveremo a 1000. Comunque, già da quest'inverno, offriamo ad esempio le "settimane bianche" a 68 mila lire, compresi gli impianti di risalita e la scuola di sci. Chiediamo gruppi composti da un minimo di 40 persone e non è necessario rivolgersi ad agenzie turistiche, basta telefonare al Comune di Claviere. Le "settimane bianche" a questa cifra, saranno comprese nei periodi dal 1° al 22 dicembre, dal 7 gennaio all'8 febbraio, dal 19 marzo sino a fine stagione. Negli altri periodi, vacanze di Natale e di Pasqua, costeranno 10 mila lire in più».

«Per quest'inverno — continua Luzi — sarà pronto anche un maneggio coperto. Direi che è una novità, a 1800 metri, poter andare a cavallo dopo avere sciato. Anche qui i prezzi saranno del tutto accessibili».

*Claviere, dunque, sta imboccando una nuova via al turismo. E' una strada difficile: è già stata rifiutata seccamente la collaborazione di organizzatori di «vacanze tutto incluso» che promettevano di riempire il paese con turisti stranieri: quattro per stanza, spaghetti precotti, carne surgelata; e lauti guadagni per tutti. «No — precisa Luzi — non ci interessa».*

**Mario De Angelis**

## Cassa integrazione per 30 dipendenti

# "La colpa è dei sindaci a Susa e Mompantero"

### Accuse alle amministrazioni da parte di una cooperativa impegnata nella costruzione di 12 alloggi a Sant'Eusebio di Susa - Le repliche

*Una ditta che sta costruendo per conto di una cooperativa Gescal, a Susa, annuncia la cassa integrazione per trenta dipendenti:* «La colpa è dei Comuni di Susa e Mompantero che litigano: quest'ultimo non vuole più erogarci l'acqua».

*Il sindaco di Mompantero, Giulio Vottero, respinge le accuse. L'azienda edile è la Sas San Lorenzo, dei fratelli Rigoni di Torino, che ha quasi terminato 12 alloggi in località Sant'Eusebio di Susa.*

«Per quattro mesi abbiamo fornito l'acqua gratuitamente al cantiere — *dice il Vottero* —. Le nostre fontane sono asciutte e ci sono state delle proteste. La ditta ha una concessione per l'allacciamento all'acquedotto di Susa, però non l'ha mai attuato. Vicino scorre un canale: non hanno che da adottare una pompa. Tra l'altro la licenza edilizia prevede appunto questi allacciamenti e non hanno che da farli per conto del Comune di Susa, e non mettere in cassa integrazione i dipendenti».

*Tra l'altro è emerso che il Comune di Susa non ha ancora provveduto a fornire queste infrastrutture (tra cui strade e fognature). Il sindaco di Susa, Giovanni Sicheri, afferma:* «Il nostro acquedotto non è ancora pronto per essere allacciato».

*Gli amministratori di Susa e di Mompantero si sono incontrati per cercare una soluzione che possa evitare la cassa integrazione per trenta lavoratori, in un momento difficile per l'economia di Susa.*

### Vegé-Standa di Susa

## Le commesse in agitazione

Sono in agitazione le commesse dipendenti del magazzino Vegé-Standa di Susa. La situazione è complessa. Secondo le maestranze, il titolare, Giovanni Vetrano, appena saputo che le dipendenti si erano iscritte alle organizzazioni sindacali, ha minacciato licenziamenti.

Le maestranze hanno cercato di riunirsi in assemblea con i delegati sindacali, ma il Vetrano gliel'avrebbe impedito. I sindacati hanno dichiarato che sarà denunciato alla magistratura per il suo comportamento antisindacale. Il Vetrano dice: «*L'azienda è stata scissa in due parti*». Una è di sua proprietà e l'altra di una persona di cui non ha voluto fare il nome.

## Sinistre a Susa propongono nuova maggioranza

A Susa le sinistre propongono alla dc una nuova maggioranza in Consiglio comunale, dopo il periodo di stransizione dell'attuale giunta formata da dc con l'appoggio esterno di liberali, repubblicani e socialdemocratici.

Proprio in questi giorni era corsa voce di un probabile rimpasto nell'attuale coalizione, con il passaggio di assessorati ai partiti che appoggiano la dc.

In una lettera inviata alla dc, il pci e il psi affermano: «*Alla scadere dei mesi estivi, posti dall'attuale giunta come limite temporale per la propria azione amministrativa, nessun progresso è stato compiuto per dare alla città un'amministrazione che garantisca serietà, onestà, durevolezza e autorevolezza democratica. In questo periodo di crisi, numerosi elementi ci inducono a proporre la formazione di una nuova maggioranza unitaria, superando differenze e diffidenze ideologiche per cercare un confronto sui problemi concreti e sui programmi*».

In Consiglio comunale la dc e il pci hanno sette seggi ciascuno; il psi e il psdi due seggi ciascuno; un seggio liberali e repubblicani.

## Spari a un operaio

Ieri sera da un'automobile in corsa hanno sparato alcuni colpi di pistola ad un operaio.

All'una e trentacinque Mattia Landolfo, 30 anni, operaio della Fibo-Metal rincasava. In via Gassino 38 è stato affiancato da una Autobianchi «A 112» bicolore con due persone. Da un finestrino, sono partiti alcuni colpi di pistola.

## Inchiesta sulle mini-squillo

# Oggi i "clienti" dal magistrato

### Sono dieci - Le accuse contestate: violenza carnale "presunta" e corruzione di minorenni

*Questa mattina il giudice istruttore dott. Aldo Cuva interroga i 10 «clienti» delle minorenni-squillo di Moncalieri, convocati con mandato di comparizione perché indiziati di violenza carnale presunta e corruzione di minore. Sui loro nomi sono trapelate, finora, soltanto indiscrezioni: si tratterebbe di un industriale, un commerciante, un professionista e di 6 o 7 piccoli imprenditori.*

*Secondo il codice, commette violenza carnale presunta la persona che ha un rapporto intimo con un minore di 14 anni. Poiché tra il «giro» delle squillo irretite da Giovanni Di Panfilo (uno delle cinque persone finite in carcere una settimana fa) vi era anche una tredicenne, il magistrato ha ritenuto opportuno indiziare di reato i «clienti» finora identificati, perché qualcuno di essi potrebbe essersi incontrato con la ragazzina.*

*Anche l'altra ipotesi di reato, la corruzione, solleverà per il magistrato una serie di problemi di non facile soluzione: il codice penale, infatti, stabilisce che la punibilità per la corruzione di minorenni «è esclusa se il minore è persona già moralmente corrotta». E allora c'è da domandarsi: quando una ragazzina-squillo può considerarsi corrotta?*

*Tutta l'inchiesta, d'altra parte, si presenta assai complessa: a parte la posizione del Di Panfilo, accusato di aver organizzato gli incontri in una garçonnière, e contro il quale le squillo hanno lanciato le loro accuse più pesanti, e il ginecologo dottor Coni che due sorelle indicano senza ombra di dubbio come il medico che le fece abortire, gli altri tre imputati si trovano in posizioni meno compromesse.*

Un'utilitaria è stata bruciata ieri notte per vandalismo. E' la «500» di Florindo Castellani, 33 anni, via degli Ulivi 118. Dopo averla cosparsa di benzina le hanno appiccato del fuoco. E' escluso che sia un atto di violenza politica.

# taccuino torinese

**Oggi festeggiamo**

S. Silvia, S. Martino de Porres, S. Valentiniano, S. Bernardo, S. Giusto.

OGGI lunedì 3 novembre, il Sole è sorto alle 7,08 e tramonta alle 17,13. Novilunio alle ore 14,5.

**Farmacie di turno**

Aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: p.za Statuto 3; c.so Traiano 73; v. Cigna 83 D; c.so De Gasperi 8; c.so Francia 87; c.so Peschiera 244 A; via ai Ronchi 8; v. Nizza 55; Largo Brescia 47; c.so Grosseto 214; c.so Regina Margherita 65; v. Villa Giusti 7; v. Cellini 13; c.so Vittorio Emanuele 121; via Mazzini 31; v. O. Vigliani 186; v. Stradella 36; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 63; via Foligno 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 28 ang. via Montevideo; v. S. Teresa ang. via San Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c.so Casale 202; v. Capelli 67; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 206; c.so Casale 71; v. Nizza 214; c.so Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 58.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 66; v. Monginevro 136; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 260/a; v. Oropa 68; v. Passo Buole 168; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; c. Vittorio Emanuele 78; v. Barletta 84/a; p. Pitagora 8; v. Nizza 354; v. Ogliani 4; c. Grosseto 264; v. Bologna 90; gall. Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giuliani 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v. dei Mughetti 1; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 43; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 39; c. Francia 212.

**Negozi domani**

Chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie, latterie e fiorai aperti fino alle ore 13.

Sarà sospesa la chiusura infrasettimanale di oggi per i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie, di mercoledì per i negozi dell'alimentazione e di giovedì per le macellerie e fiorai.

Parrucchieri per uomo e donna domani aperti dalle ore 8 alle 12.

**Deviazioni tram**

L'Azienda tranvie comunica che tra le ore 10 e le ore 11 circa di domani 4 novembre 1975, in occasione della solenne cerimonia dell'alza bandiera in p. Castello, le linee sottoindicate, saranno limitate o deviate come a fianco di ognuna indicato: linea 4: direzione Sassi: da v. XX Settembre ang. v. P. Micca per v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, C. Belgio; percorso normale; direzione v. Faltari: percorso inverso; linea 34: direzione v. Vaglia: da p. V. Veneto per v. P. Amedeo, v. Bertola, percorso normale; direzione 1. Tabacchi: percorso normale; linea 64: limitata a p. San Carlo.

## La sciagura di giovedì a Samone d'Ivrea

# Si è costituito l'autista del camion investitore

### E' un giovane di Battipaglia; c'era con lui un secondo guidatore
### E' stato rilasciato dai carabinieri in attesa delle decisioni del giudice

(r. a.) L'autista del camion che ha provocato, la sera di giovedì scorso, il grave incidente di Samone d'Ivrea, nel quale hanno perso la vita tre persone e una quarta è rimasta ferita, si è costituito ieri a Battipaglia, suo paese d'origine, e dove abita. Prima si era consultato con un legale.

Si chiama Giuseppe Valva, ha 28 anni, è sposato con figli. I carabinieri hanno verbalizzato le sue dichiarazioni, poi lo hanno lasciato libero. Nei suoi confronti, infatti, la Procura della Repubblica di Ivrea non ha preso ancora provvedimenti. Molto probabilmente il magistrato eporediese inviterà il Valva nella nostra città nei prossimi giorni per un interrogatorio, cui probabilmente seguirà il processo per direttissima.

Giuseppe Valva, al momento dell'incidente, non era solo. Accanto a lui sedeva un secondo autista, Salvatore Pecoraro, 26 anni, di Eboli, che si è pure presentato ai carabinieri per confermare la versione dell'amico. A quanto risulta, il Valva percorreva la statale 565 per la prima volta e intendeva raggiungere il casello dell'autostrada di Ivrea. «A quella curva, nel buio — avrebbe raccontato l'autista — ho visto i fari della "600" che veniva in senso contrario, ho avuto l'impressione che l'auto sbandasse a sinistra e, istintivamente, mi sono spostato anch'io a sinistra per evitare lo scontro, invece mi sono ingannato e c'è stato l'urto violento».

Sulla «600» viaggiavano tre operai della Olivetti che avevano appena concluso il turno di lavoro: Antonio Brasso, 48 anni, che era alla guida; Giuseppe Bruna, 48 anni, entrambi di Muriaglio; Michele Verretto Ferrusone, 45, di Baldissero. L'auto ha preso fuoco e i suoi occupanti, molto probabilmente già morti per la violenza dell'urto e le conseguenti fratture riportate, sono stati carbonizzati. Il Valva e il Pecoraro hanno dichiarato di aver tentato di soccorrere gli occupanti della vettura, ma di essere stati respinti dalle fiamme. «Non sapevamo più che fare e quando ci siamo resi conto della tragedia, per timore di rappresaglie da parte dei congiunti delle vittime, abbiamo preferito allontanarci per venire a costituirci a Battipaglia».

## Eletto a Ceres il nuovo sindaco

Il col. comm. Piero Quaranta, funzionario a riposo della Provincia, che da otto anni era sindaco di Ceres, in Val di Lanzo, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute.

Il Consiglio comunale ne ha preso atto con ringraziamento, ed ha poi eletto nuovo sindaco, il pensionato Angelo Antonacci, che faceva già parte della giunta municipale come assessore.

# ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gustavo Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 54; GENOVA, via S. Vincenzo 23; IMPERIA, corso Matteotti 29; SAVONA, via Antonio [illegible]; BOLOGNA, via Rizzoli 26; FIRENZE, piazza Antinori 2; PADOVA, Galleria Esedra 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 50; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 [illegible]

[illegible]

## 1 Commerciali

[illegible]

## 2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID- [illegible] FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15, telefono 780.203. [illegible] FIDAUTO piazza Statuto 24 [illegible]

## 3 Aziende, negozi

[illegible]

## 4 Terreni

[illegible]

## 5 Locali e negozi

### offerte

[illegible]

## 7 Offerte lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

[illegible]

### impiegati

[illegible]

## 8 Rappresentanti

[illegible]

## 15 Autovetture

[illegible]

DISPONIAMO [illegible] GT JUNIOR 1300 [illegible] SEMESTRALI [illegible] SOIMA [illegible] SOIMA [illegible] TOYOTA Land Cruiser [illegible] 124 COUPE' [illegible]

## 16 Motocicli

ADLERAUTO s.a.s. [illegible]

## 18 Acquisto alloggi

ATTENZIONE! [illegible]

## 19 Vendita alloggi

[illegible]

## 21 Offerte affitto

A.A. MOBILIFICIO affitta a prossimi sposi [illegible]

## 24 Mobili, arredi

CORSO Siracusa 92, Mobilshop 2 [illegible] FIERA dell'arredamento veneziano [illegible]

## 37 Sport, caccia, pesca

MOTOSLITTE Yamaha [illegible]

## 45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible] CONFAR [illegible] RUSTICO [illegible] RUSTICO [illegible]

## 46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

## 49 Informazioni

[illegible]

## 52 Varie

ACQUISTA [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] DIVISETTE [illegible] IMPORTATORE [illegible] PELLICCE [illegible]

## Catena di sale

# Film Cee anti-crisi

*(Dal nostro corrispondente)*
Bruxelles, 2 novembre.

I produttori cinematografici dei nove Paesi della Cee vogliono organizzarsi su scala europea per fare fronte alla concorrenza della cinematografia americana. Il comitato dell'industria del cinema della Cee, con l'appoggio delle autorità comunitarie, vuole quindi lanciare il concetto della «produzione cinematografica comunitaria», distribuire i film attraverso una catena di sale in Europa e creare un registro pubblico dei film in tutti i Paesi membri. E' stata la crisi del cinema europeo a spingere i produttori a cercare una misura di coesione. Tra il 1956 e il 1973 — infatti — gli spettatori cinematografici dei nove Paesi sono scesi da tre miliardi e 385 milioni a un miliardo e 78 milioni, mentre gli apparecchi televisivi in funzione sono aumentati da 10 a 65 milioni.

Il comitato dell'industria del cinema della Cee (Cicee) fa notare che il 95 per cento dei costi di un film è sostenuto dagli spettatori cinematografici e il restante 5 per cento dai telespettatori mentre un film ormai è visto per il 95 per cento dai telespettatori e per il 5 per cento dalla gente, che preferisce il grande schermo. Le reti televisive pagano molto poco per il diritto di proiettare un film: in media 10 milioni di lire in Francia, 7 milioni e mezzo di lire in Italia e 20 milioni di lire in Germania. I produttori europei vorrebbero far pagare alle reti televisive una somma pari a quella del costo di uno show televisivo, cioè circa 32 milioni di lire per l'Italia.

Il primo problema del Cicee è quello di definire una «produzione cinematografica Cee». Il progetto prevede che le società di coproduzione debbano essere interamente europee, che tutti i partecipanti (dagli attori ai tecnici) siano cittadini della Comunità, che il film sia prodotto nell'ambito del territorio comunitario e che la partecipazione dei coproduttori sia proporzionata alla parte specifica di ciascuno nella produzione e alla grandezza del Paese che rappresentano. La Cicee vuole facilitare la codistribuzione dei film su scala europea, in modo da sostenere la concorrenza dei film americani kolossal. r. p.

## Mostra dei "comics,,

# Premio a Lucca per la "Linea,,

Lucca, 2 novembre.

*Arrivata ormai alla sua ultima giornata, la manifestazione «Lucca 11», espressione sintetica con la quale viene definito il Salone internazionale dei comics e dell'animazione, ha riservato ai congressisti un'ultima serie di «presenze» riguardanti tanto i fumetti che i cartoni animati.*

*Fra la mattinata e il pomeriggio si sono infatti alternate, come nei giorni precedenti, le rassegne cinematografiche e le relazioni storiche e critico-informative sui fumetti. Si sono così completati il «Panorama internazionale della produzione», la «Mostra storica dell'animazione sovietica» e il «Profilo dell'animazione svizzera». Più interessante fra tutti, su un piano di novità culturale, è stato forse un breve film dello svedese Olle Hedman, dedicato allo «studio semiotico sulla codificazione delle figure non logiche», che ha dimostrato visivamente come le forme e le immagini non hanno significato per se stesse, però il punto, la linea, il rombo, il cubo sono elementi che devono essere usati inevitabilmente in ogni codificazione di immagini.*

*Molto seguite anche le relazioni sui fumetti. Il francese Moliterni, che è stato uno dei fondatori della manifestazione di Lucca, parlando dell'«avventura a fumetti degli Anni 30» ha dimostrato come quella che ora chiamiamo l'età d'oro del fumetto ha in realtà posto le radici per lo sviluppo futuro di tutta l'arte espressiva dei comics. Nel pomeriggio Marcello Ravoni ha presentato l'opera del cartoonista e disegnatore argentino Oski.*

*A tarda sera infine la premiazione di disegnatori, autori ed editori italiani e stranieri ha festosamente concluso un salone ricchissimo di proposte e fitto di stimolanti contenuti.*

*I premi «Lucca 11» sono stati così assegnati: per l'autore italiano, Massimo Mattioli; per il disegnatore italiano, Sergio Toppi; per l'editore italiano, editore Cenisio; per l'autore straniero, Dan O' Neil (Usa); per il disegnatore straniero, Gir (Giraud), Francia; per l'editore straniero, Glenat-Guilin (Francia). L'Yellow Kid riservato alla gloria a Frank Hampson (Gran Bretagna). Il premio della critica è andato a Osvaldo Cavandoli per il film Sexylines.* (Ansa)

## LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# La neve di Pietroburgo

### IERI "Il lungo viaggio" di Giraldi - OGGI un film di Clément

*Giunto alla terza puntata il lungo viaggio di Franco Giraldi non viene meno al suo alto impegno divulgativo e culturale. Nel capitolo di domenica scorsa il «sosia» opprimeva il povero Goljadkin; uscito di scena questo personaggio il suo posto, al centro del racconto, è stato preso da Pavel Pavlovic, un altro tormentato, un infelice che la solitudine ha reso collerico e aggressivo. Giraldi ha dato concretezza visiva a quello che nel testo ispiratore di Fedor Dostoevskij è un lungo monologo in cui il protagonista, che simbolicamente vive nel «sottosuolo», esprime la sua pena di vivere.*

*Flavio Bucci, il giovane attore che fu l'enigmatico Totai antagonista di Tognazzi nel film di Petri La proprietà non è più un furto, si sforza di approfondire, al limite delle sue possibilità interpretative, la figura di Pavel, nel breve ma intenso sviluppo del racconto (Memorie dal sottosuolo), sfruttato in prevalenza nella sua seconda parte, quella in cui il protagonista finisce, dopo un banchetto con amici, in una casa di tolleranza, dov'egli si prodiga in moraleggianti discorsi con una delle ospiti che vorrebbe redimere. Pavlovic la invita a casa sua e, quando Lisa, la ragazza, accetta l'invito l'accoglie con violenza. Ella comprende la sofferenza che determina quel crudo comportamento, e quando sarà costretta a fuggire lascerà all'uomo il denaro con cui l'aveva pagata: ella è stata umiliata, ma è stata un'umiliazione in cui traspare un intuito di purificazione. Ottavia Piccolo è stata una Lisa di commossa efficacia. Il nevoso sfondo di Pietroburgo crea la giusta atmosfera al racconto.*

Cambio di campione a Un colpo di fortuna: il milanese *Enrico Bianchi, «el sciur Bianchi» come si cominciava a chiamarlo familiarmente, è stato battuto da un giovane operaio di Sampierdarena, Gianni Barabino.*

*Sul Secondo è tornata, sempre a cura di Bruno Modugno, l'interessante trasmissione Ore 20, che per l'esordio stagionale ha portato davanti alle telecamere l'illustre attrice pirandelliana Marta Abba, prodiga di ricordi teatrali e letterari relativi al suo grande Maestro. Contemporaneamente sull'altro canale, Carlo Bo (seguito ad ora tarda da Fabbri e Pratolini) parlava di Pier Paolo Pasolini, tragicamente scomparso.*

*Il film di stasera sul nazionale è* Il giorno e l'ora *di René Clément, regista francese di cui si programma sugli schermi cittadini* Baby sitter. *Girato nel 1962, «Le jour et l'heure» ha come protagonista Simone Signoret nel ruolo d'una signora benestante e aliena dalle avventure che, nella Francia occupata del 1944, si trova coinvolta in una serie di drammatici fatti relativi al salvataggio di due piloti americani da parte dei partigiani.* a. vald.

# ALLA TV

## programma nazionale

12,30 Sapere: «Visita ai musei»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale - Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: «Le avventure impossibili del bambino Andrea»
17,45 La tv dei ragazzi: «Immagini dal mondo»: «Toomai e Kala Nag: Un ragazzo e un elefante» - «La luna nel pozzo» - Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Il giorno e l'ora (film di René Clément)
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

## secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — Il segreto del Sammbighi (sceneggiato, 1ª puntata)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Incontri 1975: «Un'ora con Ignazio Buttitta»
22 — XXIII Concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo»: Concerto di chiusura

## televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini; 18,55: Hablamos español; 19,30: Telegiornale; 19,45 Obiettivo sport; 20,15: I vicini di casa; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,50: Ricercare; 22,35: Cronache del Gran consiglio ticinese; 22,40: Telegiornale

# ALLA RADIO

## nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Divertimenti sul tema
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Tutto è relativo
13,20 Hit Parade
14,05 Canti e musica del vecchio West
15,10 Un colpo di fortuna
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per ragazzi
17,10 «La città e gli anni»
17,30 ffFortissimo
18,05 Alphabeta
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Il girasole
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta (presenta Orazio Prolezio)
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di direttori

## secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Catherine Spaak presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Domenico Modugno, Tina Turner, Burt Bacharach
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio con P. Ferrari
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 «I Masnadieri»
22,30 L'uomo nella notte

## terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto
9,30 Franz Schubert
10 — Sergei Prokofiev
10,30 La settimana di Gabriel Fauré
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,20 Canti alla corte di Carlo V
15,40 Pagine clavicembalistiche
16 — Lorenzo Perosi
16,45 Fogli d'album
17,25 Classe unica
18 — Sergei Rachmaninov
19,15 Concerto diretto da Charles Bruck
21,30 «La fanciulla dai capelli bianchi»

## TEATRI

## RITROVI

## GALLERIE E MUSEI

## CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

## TEATRI

La selezione dei concorsi

# Le otto vedettes del Regio Anni 80

Non è davvero il caso di andare in giro per l'Italia, e tanto meno all'estero, alla scoperta dei nuovi talenti destinati a risolvere la solita crisi legata alla «successione generazionale» che nel teatro lirico esiste da sempre. Era sufficiente, mettendo da parte vetusti preconcetti di natura pseudo-culturale, accogliere l'invito che il Teatro Regio ha rivolto dal 14 al 30 ottobre e che il pubblico torinese, accorso in folla, ha mostrato di gradire moltissimo. Si trattava cioè di ascoltare, durante quattro concerti (diretti con passione e competenza da Fulvio Vernizzi), otto cantanti scelti fra i migliori espressi dai più importanti concorsi di canto svoltisi quest'anno in Italia.

Quando, per esempio, dal soprano italo-americano Lella Cuberli si ascoltano pagine come «Tutte le torture» dal *Ratto dal serraglio*, la preghiera di Pamina dall'*Amadio di Lorenzo* e la prima aria di Giulietta dai belliniani *Capuleti e Montecchi*, ci si può già fare un'idea più che sufficiente delle notevoli qualità che la Cuberli possiede: timbro gradevole, gamma estesa, senso del chiaroscuro (anche se dove guardarsi dall'eccedere nei «piani»), predisposizione al canto legato e di agilità, e in più una bella figura che non le sarà certamente d'impaccio nel proseguimento di una carriera che si preannuncia fin d'ora assai brillante.

Gusto, musicalità, intelligenza stilistica, sono anche le doti peculiari del baritono torinese Alessandro Corbelli, ventitreenne bravo allievo di Valdengo, cui non è difficile pronosticare un avvenire ricco di soddisfazioni se, oltre a perfezionare il registro acuto, saprà scegliere bene il repertorio e lasciare che il tempo lavori per lui. Non meno lieta, in considerazione della crisi che affligge la categoria, è la sorpresa rappresentata dal barese Luigi De Corato, altro baritono finalmente estraneo alla «scuola del muggito».

Se invece dovessimo assegnare il primo posto per la voce più importante, [illegible] in dubbio fra il tenore trevigiano Vincenzo Bello e il soprano romano Gabriela Cegolea, entrambi però alla ricerca di un *ubi consistam* tecnico che consente loro di valorizzare al massimo, lui la sua comune robustezza dei mezzi di stampo verdiano, e lei le calde vibrazioni di una voce intensamente suggestiva.

Il soprano giapponese Emiko Maruyama (in fondo l'elemento più equilibrato nella sua [illegible] anonima correttezza), il gradevole tenore messicano Ramiro Yordi e la nostra promettente Laura Zoli completavano la schiera dei partecipanti a questa iniziativa del Teatro Regio la quale, a nostro avviso, non solo va incoraggiata ma anzi ampliata e potenziata: a patto s'intende che la proposta di lavoro offerta ai giovani non si esaurisca con il singolo concerto ma sia invece finalizzata in una seria prospettiva di utilizzazione secondo le capacità di ciascuno.

**Giorgio Gualerzi**

## Una personale di Vancini al "Museo"

*Si apre domani al Museo Nazionale del cinema di Torino la stagione di proiezioni, con un programma di personali per autori e cicli di classici. Il primo regista presentato è Florestano Vancini, con sei titoli.*

*Da domani a domenica 9 è in cartellone* La banda Casaroli *(1962), con Renato Salvatori, Jean-Claude Briały e Tomas Milian. Seguiranno — con il ritmo di uno per settimana —* La calda vita *(1964),* Le stagioni del nostro amore *(1966),* Violenza al sole *(1969),* Bronte *(1972) e* Il delitto Matteotti *(1973).*

## Film per famiglie

All'ARISTON «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'ABC, PRINCIPE e APOLLO «Beniamino» (un [illegible] protagonista); al FARO e FIAMMA «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» (disegni animati Disney); al CUORE «Ivanhoe» (avventure leggendarie); al NIZZA «20 mila leghe sotto i mari» (dal romanzo di Verne).

P.za S. Carlo — Domani alle 17,30 concerto con la banda della brigata alpina Taurinense diretta dal maestro Del Fabbro.

Mostre — Mercoledì (ore 21) si inaugurerà alla Promotrice la mostra fotografica «Farm security administration» (La fotografia sociale americana del New Deal).

Tutti gli imputati potrebbero ricusare il giudice Arcai

# E' in pericolo l'inchiesta per la strage di Brescia

**Il figlio del magistrato è stato riconosciuto: frequentava gli ambienti neofascisti dove fu organizzato l'attentato - Si sono aspettati sedici mesi per un confronto**

Brescia. Ugo Bonati

*(Nostro servizio particolare)* Brescia, 2 novembre.

Il riconoscimento da parte di Ugo Bonati (testimone accusato di reticenza) del diciassettenne Andrea Arcai, figlio del capo ufficio istruzione del tribunale di Brescia dottor Giovanni Arcai, rischia — come è stato fatto rilevare da fonte autorevole — di mettere in gioco la stessa sopravvivenza delle inchieste sulla morte di Silvio Ferrari e sulla strage di Brescia. Il giudice Arcai avrebbe infatti deciso di rinunciare al mandato. Se non lo facesse, tutti gli imputati delle «trame nere» che passano per Brescia, potrebbero ricusarlo.

La notizia che il figlio del giudice frequentava gruppi eversivi di destra a Brescia [illegible] dall'indomani della strage: *«Il 19 maggio il neofascista Silvio Ferrari saltò in aria con la sua moto per una carica di esplosivo che stava portando chissà dove, dopo aver passato la sera in una sala da ballo del lago con un gruppo di amici, tra cui il figlio del giudice Arcai, consigliere della procura della Repubblica di Brescia»* (Stampa Sera dell'8 giugno 1974). Sono trascorsi 18 mesi da quel giorno. Sedici mesi di indagini, per stabilire se il figlio di un giudice si incontrava con certi fascisti, tra i quali uno esaltato in arias maneggiando esplosivo.

In luglio il capo dell'ufficio istruzione sapeva ufficialmente che il nome di suo figlio era emerso nel giro dei fascisti coinvolti nell'attentato di piazza della Loggia. Il 7 agosto si parlò ancora di Andrea Arcai, *«visto accanto a chi aveva collocato l'ordigno»*.

L'altro ieri, finalmente, si è avuto il confronto con Ugo Bonati, il quale ha confermato che la mattina del 28 maggio, due ore prima della strage, Andrea Arcai sarebbe stato con altri neofascisti al bar «Al Miracoli», dove si mettevano a punto gli ultimi particolari dell'attentato. I dinamitardi erano otto. Dopo l'esplosione si sarebbero ritrovati [illegible] bar, che dista dalla piazza non più di duecento metri, «brindando — dicono i carabinieri — alla riuscita dell'impresa e salutando romanamente».

«E' lui. Non ho nessun dubbio», ha detto Ugo Bonati appena messo a confronto con Andrea Arcai in una ricognizione di persona (confronto all'americana). Erano le 21 di venerdì [illegible]. A termini di legge il pubblico ministero avrebbe potuto proporre l'emissione di un mandato di cattura. Ha preferito non farlo ed il figlio del capo ufficio istruzioni del tribunale di Brescia ha potuto tornare a casa. Andrea Arcai rischia l'imputazione per strage, o concorso in strage. Oltre al riconoscimento del Bonati, contro il giovane ci sarebbero altri indizi.

Gli avvocati del giovane Arcai, Sechi e Pima, hanno emesso un comunicato in alcune parti abbastanza oscuro, sul quale le fonti ufficiali hanno mantenuto un assoluto riserbo, lasciando spazio ad interpretazioni dubbie e speculazioni che in un momento così delicato potevano essere risparmiate. Essi hanno preannunciato due distinte e formali denunce penali:

*«1) A carico di ignoti sedicenti ufficiali di polizia giudiziaria, i quali pochi giorni or sono, a significativa coincidenza con la provvidenziale liberazione del così definito teste reticente Ughetto Bonati, hanno tentato di carpire presso l'ospedale civile di Brescia i dati caratteristici riportati nella cartella clinica relativa alla recente degenza dell'Arcai medesimo nell'anzidetto ospedale;*

*2) a carico del predetto presunto teste reticente Ughetto Bonati per falsa testimonianza ed eventuale calunnia, chiedendo che il giudizio venga celebrato con il rito direttissimo al preciso scopo di impedire che l'autorità inquirente, in così grave processo, quale è quello per la strage di Brescia, possa essere ulteriormente tratta in errore da manovre che sfacciatamente perseguono, con l'inquinamento dell'attività istruttoria, finalità tutt'affatto diverse da quelle apparenti».*

**Mario Barione**

Arrestato alla frontiera di Ventimiglia

# Scoperto con hashish autostoppista di Asti

**Ha 19 anni - Nascondeva la droga nel doppio fondo di una "24 ore"**

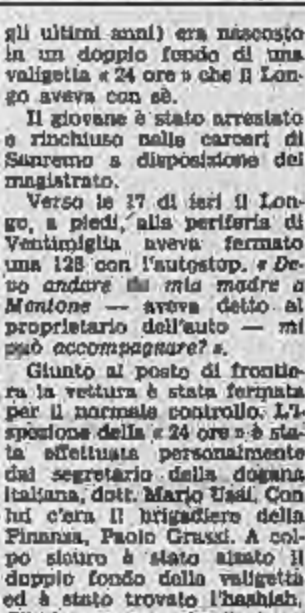
*(Dal nostro corrispondente)* Sanremo, 2 novembre.

*(r. o.)* Un giovane astigiano, Renato Longo, 19 anni, è stato fermato ieri sera al valico di frontiera di Ponte S. Luigi a Ventimiglia: era in possesso di un chilogrammo e due etti di hashish. Il quantitativo di droga (il più elevato tra quelli sequestrati negli ultimi anni) era nascosto in un doppio fondo di una valigetta «24 ore» che il Longo aveva con sé.

Il giovane è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Sanremo a disposizione del magistrato.

Verso le 17 di ieri il Longo, a piedi, alla periferia di Ventimiglia aveva fermato una 128 con l'autostop. *«Devo andare da mia madre a Mentone* — aveva detto al proprietario dell'auto — *mi può accompagnare?»*.

Giunto al posto di frontiera la vettura è stata fermata per il normale controllo. L'ispezione della «24 ore» è stata effettuata personalmente dal segretario della dogana italiana, dott. Mario Usai. Con lui c'era il brigadiere della Finanza, Paolo Grassi. A colpo sicuro è stato aperto il doppio fondo della valigetta ed è stato trovato l'hashish. C'è da supporre che il giovane astigiano «corriere della droga» fosse atteso. Evidentemente c'era stata una segnalazione.

Il Longo aveva tentato di passare dalla frontiera italo-francese come un normale autostoppista pensando che in questi giorni di particolare afflusso automobilistico il controllo è allentato. Non lo è stato per lui. Domani verrà interrogato in carcere dal magistrato.

Ventimiglia. Renato Longo

## Il "S. Giusto d'oro" al delfinologo Pilleri

Trieste, 2 novembre.

*(l.s.)* Il prestigioso San Giusto d'oro, la statua dello scultore Tristano Alberti che il gruppo giuliano cronisti conferisce annualmente ad un cittadino *triestino che abbia fatto onore nel mondo alla città di San Giusto*, è andato per il 1975 a un eccezionale personaggio, già in osservazione per il Nobel: al professor Giorgio Pilleri, 50 anni, 4 figli, esperto di neuroanatomia, neuropatologia, psichiatria, malattie senili e soprattutto cervello dei delfini, mammiferi che egli paragona all'uomo.

## Quattro "molotov" contro villa di consigliere dc

Napoli, 2 novembre.

Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate nelle prime ore di stamane contro la villa del consigliere regionale democristiano, dott. Aldo Crimi, in via Madonnelle San Pietro, a Portici.

Tre «molotov», cadute sulle aiuole della villa, non sono scoppiate. La quarta si è incendiata senza provocare danni. Il gesto sarebbe stato compiuto per vendetta.

Il dott. Crimi che è sindaco dimissionario di Portici, si trova attualmente a Tokyo per ragioni di lavoro.

Un convegno a Vernante

# Minoranze etniche prossime a morire?

**Vengono sempre più emarginate - Vivono in zone povere - L'emigrazione cancella i valori storico-linguistici delle comunità**

(Dal nostro corrispondente) Vernante, 2 novembre.

*Le minoranze etnico-linguistiche, in Italia, sono ancora numerose ma sempre più emarginate, e forse prossime a scomparire. Che fare per salvare un patrimonio inestimabile sotto il profilo culturale e storico? A questa domanda, che vuole anche essere un'accusa, si propone di dare una risposta il convegno organizzato stamane a Vernante dall'«Associazione internazionale delle lingue e culture minacciate», di cui è segretario il prof. Gustavo Buratti, di Biella.*

*Perché la scelta dell'incontro è caduta proprio su Vernante, un paesino di 1600 abitanti della valle Vermenagna? Anzitutto perché qui le elezioni del 15 giugno hanno portato al Comune una maggioranza molto sensibile ai problemi delle minoranze etniche; in secondo luogo perché qui sta per chiudere l'unica industria della vallata, una vetreria: questa potrebbe costringere un migliaio di persone ad emigrare e ad abbandonare, per sempre, un patrimonio culturale conservato nel tempo.*

*Le minoranze etnico-linguistiche (albanesi della Lucania, occitani delle Alpi occidentali, comunità alemannica della Valle d'Aosta, sloveni di Trieste, ladini del Friuli) sono minacciate perché manca, ad ognuna, la base socio-economica che ne consenta la difesa e lo sviluppo. Sono, in genere, «isole» ultradepresse, i cui componenti sono costretti spesso ad emigrare per la miseria, troncando ogni legame con la storia, le tradizioni, la terra che li ha visti nascere.*

*L'unità d'azione delle minoranze etnico-linguistiche italiane (che agendo da sole sarebbero in partenza destinate alla sconfitta) è uno dei risultati più positivi del convegno di Vernante i cui lavori, cominciati, col saluto del sindaco Bertaina e la relazione del prof. Buratti, continueranno domani sino alla stesura di un documento comune che richiami, fermamente, lo Stato ad adempiere ad uno dei tanti doveri che la Costituzione gli affida: appunto la tutela delle minoranze.*

*In questa prima giornata, alla quale è intervenuto il consigliere regionale Calsolaro, hanno parlato sindaci, amministratori, attivisti dei vari movimenti. Tra gli altri Boris Pahor, della minoranza slovena; Anghilante, Arnaudo, della Companìa; Matteodo e altri per gli occitani e i provenzali. Le istanze e le speranze degli albanesi, che vivono a San Demetrio Corone (Cosenza) sono state illustrate da Di Farraco.*

**g. d. m.**

Alessandria: due arrestati

# Dopo ballo e cinema violenze alla ragazza

**Studentessa di 17 anni costretta a spogliarsi**

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 2 novembre.

*Due giovani, autori di una serie di violenze su una studentessa di 17 anni, Marcella P., residente a Novi Ligure, sono stati arrestati la scorsa notte ad Alessandria dai carabinieri. Sono Mario Consalvo, operaio, residente nella nostra città, e Gianluigi Grimaldi, abitante a Milano, il quale in occasione di queste festività si trovava nell'Alessandrino, ospite di parenti. Entrambi hanno 19 anni. Nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ha spiccato ordine di cattura per ratto a fine di libidine, violenza carnale e atti immorali in luogo pubblico.*

*I due, in un locale pubblico presso Acqui, dove ieri si erano recati a ballare, hanno conosciuto la studentessa e, dopo essersi trattenuti con lei nel pomeriggio, l'hanno invitata al cinema dopocena. Al termine dello spettacolo, l'hanno costretta a salire sulla loro auto e si sono diretti in periferia, verso il sobborgo Casalbagliano.*

*Qui Marcella P. ha dovuto spogliarsi e il Grimaldi ha abusato di lei; stava per cedere il posto al compagno quando è transitata una pattuglia del «Radiomobile», che alla vista della vettura ferma, si è a sua volta fermata. I due hanno ingiunto alla diciassettenne di non fiatare; ma la ragazza ha invocato aiuto, e tutt'e tre sono finiti in caserma, ove i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato i due giovani.*

**e. c.**

Ovada — Domani, alle 21, nella società operaia di mutuo soccorso, avrà luogo una serata dedicata al canto popolare genovese. Vi parteciperanno le corali de «La Primavera» di Genova, «La nuova Baltimora» di Ronco Scrivia e i «Canterini della [illegible]» di Ovada.

In Sicilia un nuovo delitto per il racket della carne

# Padrone di una boutique per giovani ucciso a lupara nel centro di Palermo

**E' vittima di una faida che dura da due anni e mezzo - Il padre fu ucciso circa un anno fa**

*(Dal nostro corrispondente)* Palermo, 2 novembre.

La media di un pregiudicato ucciso ogni settimana è stata rispettata anche stavolta a Palermo con l'assassinio, avvenuto ieri sera tardi, del diffidato Lorenzo La Corte, 32 anni, sposato e padre di tre figli. L'hanno abbattuto con fucilate a lupara e rivoltellate in un vicolo buio della città vecchia, dove alcuni «amici» gli avevano dato appuntamento. Lorenzo La Corte è andato nel luogo stabilito con la sua moto di grossa cilindrata, dopo aver chiuso la boutique di moda giovane che gestiva da qualche tempo in un rione popolare. Era vestito di nero, perché portava il lutto per la morte (anche questa violenta) del padre, Angelo, 54 anni, freddato a colpi di pistola la vigilia dello scorso Natale mentre usciva dal «Bar del viale» nel centro della città.

Angelo La Corte era uno dei più incalliti sfruttatori di prostitute di Palermo: entrava ed usciva di prigione sempre atteso dalla moglie, dai figli e dalla schiera di «donnine», che proteggeva, o meglio taglieggiava, pretendendo i due terzi del loro guadagno.

Che l'incontro di ieri sera potesse anche non essere pacifico, Lorenzo La Corte l'aveva sospettato e s'era premunito portando con sé la pistola e tenendosi pronto ad usarla. Ma è stato inutile perché non ha fatto in tempo a difendersi: gli investigatori l'hanno trovata accanto al cadavere, che giaceva a terra con le braccia spalancate. Nessuno ha sentito niente: persino una persona che abita in una casetta a neanche 5 metri dal punto in cui Lorenzo La Corte è caduto massacrato dai proiettili e dai pallettoni della lupara ha finto di non aver sentito.

Il nuovo delitto si colloca a forza in una spaventosa «faida» iniziatasi due anni e mezzo fa e che trae origine, non solo dallo sfruttamento della prostituzione, ma anche dal racket della carne macellata clandestinamente e immessa in grossi quantitativi sulla piazza di Palermo. I La Corte erano e sono della stessa «clan» dei macellai Silvestri dei quali tre fratelli (Carlo nel maggio '73, Gaspare il primo aprile '74 e Mario il 14 dicembre '74) sono stati uccisi, mentre un quarto, Antonino, venti giorni fa a Lecce, dov'era in soggiorno obbligato) è scampato miracolosamente ad un attentato pur restando gravemente ferito.

Per completare la statistica sanguinosa e terribile degli scontri che stanno decimando le famiglie Silvestri e La Corte, c'è poi la misteriosa scomparsa di Giuseppe Di Martino (un gregario ventitreenne) uscito di casa, nel popolare rione «Borgo» vicino al porto, la mattina del 21 aprile e del quale non s'è più saputo nulla.

*«Aveva in tasca solo mille lire»*, ha detto la madre alla polizia e ai carabinieri, *quindi non è certo fuggito da Palermo»*. E' quasi certo che sia stato attirato in un tranello anche lui ed ucciso, esattamente come i suoi amici.

Stanotte uno degli investigatori ha commentato: *«Se Lorenzo La Corte non fosse stato messo in libertà provvisoria dal giudice, forse non sarebbero riusciti a farlo fuori»*. Infatti, arrestato il 5 marzo dai carabinieri con uno dei suoi fratelli, per associazione per delinquere, nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione del padre, Lorenzo La Corte era stato rilasciato il 5 giugno.

**a. r.**

Questa notte a Roma

# Un garagista spara ed uccide un uomo

Roma, 2 novembre.

Un giovane non ancora identificato è stato ucciso con un colpo di pistola sparatogli dal garagista Giovanni Mureddu, di 17 anni, il quale è stato arrestato. Il fatto è avvenuto nella tarda serata in una autorimessa in via Bartolomeo Capasso, nel quartiere Appio-Latino.

Secondo quanto riferito dal Mureddu, il quale subito dopo il delitto ha telefonato alla centrale operativa dei carabinieri e si è costituito, egli avrebbe visto come una ombra passare vicino ad alcune autovetture. A questo punto, temendo una rapina o che gli accadesse qualcosa di grave, il Mureddu, sempre secondo il suo racconto, ha preso una pistola «Mauser» 6,35 di cui era in possesso e ha sparato contro la forma umana un colpo.

La vittima, secondo Mureddu, si chiamerebbe Fabio e avrebbe lavorato per un certo periodo nell'autorimessa.

Sul posto è in corso un sopralluogo al quale partecipano il comandante del Nucleo investigativo col. Vitali e un medico. (Ansa)

Dopo il recupero dei quadri rubati a Milano

# L'Interpol sulle tracce di chi ordina furti di opere d'arte in tutta Europa

(Dal nostro corrispondente) Milano, 2 novembre.

*Potranno avere notevoli sviluppi, secondo gli investigatori, le indagini che hanno portato al recupero di ventisei dei trentotto quadri rubati nel maggio scorso nella Galleria d'arte moderna di Villa Palestro. Gli inquirenti hanno detto di avere buone speranze di entrare in possesso delle tele che ancora mancano.*

*I ventisei dipinti recuperati, il cui valore si aggira sui tre miliardi di lire (ci sono, fra le tele, opere di Fattori, De Nittis, un Van Gogh, un Gauguin) saranno presto restituiti alla galleria milanese.*

*Quindici sono stati trovati in seguito a due perquisizioni in altrettante abitazioni di un facoltoso commerciante umbro, Settimio Bianchi, 68 anni: una a Sellano (Perugia) ed una a Foligno. Alcuni erano nascosti in un tavoluccio di legno, altri in una valigia. Contemporaneamente a questo ritrovamento un'altra fruttuosa operazione di polizia veniva condotta a Duisburg in Germania dove sono state fermate tre persone e recuperati undici quadri.*

*I brillanti risultati sono stati ottenuti grazie ad un'attiva collaborazione tra la Criminalpol, l'Interpol, la polizia della Germania federale e le questure di Milano, Roma e Perugia. Gli inquirenti proseguono le indagini perché sono convinti che i fermati non siano che le pedine di un'organizzazione molto più vasta di trafugatori e trafficanti di opere d'arte che svolgono la loro attività criminosa in tutta Europa; contano di poter giungere presto ai capi ed ai mandanti dei clamorosi furti.*

*Il primo dei «colpi» alla Galleria d'arte moderna di Milano fu compiuto il 17 febbraio scorso. Tre banditi con il volto mascherato entrarono in piena notte nei locali e dopo aver incappucciato e imbavagliato i due guardiani, che avevano appena disinnescato il sistema d'allarme, scelsero accuratamente ventotto tele e se ne impossessarono. Si allontanarono usando una lunga scala di alluminio con la quale erano entrati.*

*Uno dei guardiani, Giuseppe Patruno, riuscì poco dopo a liberarsi del cappuccio e lanciare l'allarme. Successivamente questi dipinti furono ritrovati dalla polizia e riconsegnati al museo. Ma i mandanti del furto non volevano evidentemente rinunciarvi e un paio di mesi dopo i ladri ritentarono il colpo. Questa volta però scattò l'allarme e la razzia andò in fumo.*

*Non per questo i ladri si scoraggiarono; due settimane dopo, il 15 maggio, tentarono un nuovo «colpo» ed ebbero successo: rubarono trentotto tele.*

**c. b.**

## Milano: rapinato mentre è fermo al semaforo rosso

Milano, 2 novembre.

(c. b.) Un uomo di 44 anni, Franco Cheodarci, abitante in via Lario 30, è stato rapinato e malmenato mentre, sulla sua auto, era fermo ad un semaforo rosso di via Zuziani. Due giovani si sono avvicinati, hanno spalancato la portiera e, dopo averlo preso a pugni e schiaffi lo hanno costretto a consegnare il portafogli che conteneva circa 400 mila lire.

Ottenuto il denaro, i due rapinatori sono fuggiti, mentre Franco Cheodarci si è diretto all'ospedale Niguarda dove è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni per contusioni e abrasioni varie.

### Mentre si aggrava la tensione con la Spagna

# Hassan e l'esercito civile alle "porte,, del Sahara

(Dal nostro inviato speciale)
Marrakech, 2 novembre.

Con ostentata solennità re Hassan II, la sua corte, i ministri, generali, ammiragli e funzionari, seguiti dal folto manipolo di giornalisti che bivaccano qui da 13 giorni a guardar notizie e stendere note folcloristiche, sono "arrivati" ad Agadir, forse la penultima tappa prima del balzo oltre la frontiera sahariana. Marrakech appare come svuotata, stordita; così alta febbre politica, tante auguste presenze, il transito di migliaia e migliaia di «legionari verdi» diretti all'estremo Sud avevano alterato il suo volto di città quasi medioevale con apparecchiature elettroniche, paradiso di turisti d'ogni tasca sociale e morale.

Godiamo per alcune ore del ritrovato spirito arabo della città, mischiati alle gellabe dei marocchini e ai blue-jeans dei capelloni europei che circolano con sguardi assorti, forse inebetiti dall'hashish o soltanto dalla stanchezza. Viene voglia di dimenticare la marcia verde, i suoi 350 mila protagonisti, il Sahara spagnolo con i suoi fosfati e tutte le complicazioni che potrebbero esplodere domani, o dopodomani. Capisco perché tanta gente, arrivando a Marrakech, finisce per mettere radici; persino quel gigante dell'attivismo che fu Winston Churchill, quando veniva a Marrakech e s'inoltrava nei fiabeschi giardini dell'hotel «La Mamunia» diceva di non volersi più muovere.

Eppure bisogna marciare, seguire i verdi legionari marocchini. Dicevo che il re, la corte e tutti gli alti dignitari hanno lasciato Marrakech con ostentata solennità, ed il motivo c'è: Hassan II ha voluto con ciò significare che la sua determinazione ad invadere il Sahara, sia pure pacificamente, rimane immutata. Kurt Waldheim consegna al Consiglio di sicurezza dell'Onu un rapporto allarmante, affermando che la situazione del Sahara è grave; la Spagna insiste perché il Consiglio di sicurezza esprima con urgenza il parere che gli ha richiesto mesi addietro; l'Algeria minaccia di scatenare la guerra se i marocchini entrano nel Sahara tuttora spagnolo; la Spagna concentra con urgenza ad El Aiun, dove stamane è giunto improvvisamente in volo il capo provvisorio dello Stato, principe Juan Carlos di Borbone, i 25 mila civili spagnoli, rinforzando le linee aeree e marittime per trasportarli tutti a Las Palmas, nelle Canarie, prima che le avanguardie marocchine si affaccino oltre la frontiera.

E re Hassan continua a fare le grandi manovre della conquista, incurante di tutto, anche dell'irreparabile, come una guerra contro il fronte Polisario, che sarebbe come entrare in guerra con l'Algeria.

Il pericolo di scontri sanguinosi esiste, quasi lo si palpa, tanto è corposo. Nessuno di noi è andato a Tinduf, nell'estremo Sud algerino, al confine col Marocco, ma sono moltissimi ad affermare che in quella zona, ricca di minerali di ferro, che l'Algeria strappò al Marocco nel 1963 dopo una guerra subito fermata da intermediari arabi, ci sia un cospicuo concentramento di truppe algerine. Non è mistero per nessuno che Tinduf è considerata zona militare e vietatissima agli estranei.

La minaccia ai «legionari verdi» potrebbe venire dalle truppe ammassate a Tinduf?

Non è da escludere, ed Hassan II lo ammette indirettamente. Tredici giorni or sono, quando abbassò la bandierina per dare il via alla lunga maratona verso il Sahara, egli dichiarò che i marocchini non avrebbero reagito se gli spagnoli avessero sparato, ma avrebbe risposto adeguatamente ad attacchi che venissero da altri. E questi altri non possono essere che gli algerini.

L'Algeria, per ora almeno, dice di non avere mire territoriali sul Sahara spagnolo, ed è vero; le basterebbe controllarlo attraverso il fronte Polisario (di cui è la creatrice), come il Marocco ha creato il Flu (Fronte di liberazione unitaria) e la Spagna ha creato il Puns (Partito unione nazionale del Sahara).

Ma il traguardo immediato per l'Algeria, quello a cui tende con ogni mezzo, è di screditare re Hassan II presso i suoi sudditi, impedendogli di avanzare oltre il confine sahariano. Che cosa farebbe il re marocchino se fosse costretto a dire ai suoi seguaci verdi «abbiamo fatto una lunga, bella scampagnata nel deserto, ma ora tornate a casa»? Fosfati e porti attrezzati sull'Atlantico sono molto importanti, ma anche l'insidiosa guerriglia contro la monarchia alauita ha il suo peso. Detronizzato re Hassan II, il Marocco si trasformerebbe quasi automaticamente in una repubblica diciamo progressista, ed il più del gioco sarebbe fatto. Una bella alleanza Marocco-Algeria di repubbliche popolari farebbe saltare, entro poco tempo, anche la repubblica tunisina del presidente Burghiba, ed il Maghreb, cioè la grande alleanza dei paesi arabi occidentali, da sempre predicato, diverrebbe in realtà una grossa repubblica di stampo algerino, con probabilissimi agganci alla Libia del presidente Gheddafi.

Un vastissimo gioco d'influenze confluisce quindi sul Sahara e chi riesce a prevalere può affermare di aver riportato una vittoria importante. L'Algeria lo sa, e per questo s'impegna fino allo spasimo per impedire l'avanzata marocchina nel deserto tuttora spagnolo. Ma lo sa anche Hassan II, il quale riconferma ad ogni istante l'irrevocabile decisione di andare avanti, anche a costo di una guerra. Anzi, sembra stando alle voci, avrebbe già dato ordine di marciare sul Sahara mercoledì 5 novembre.

**Francesco Rosso**

### La Spagna all'Onu "Siamo pronti a usare la forza"

New York, 2 novembre.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità una risoluzione nella quale si invitano tutti i Paesi coinvolti nella crisi del Sahara spagnolo ad evitare passi unilaterali o altre azioni che possano ulteriormente accentuare la tensione nella zona.

Subito dopo l'approvazione della risoluzione, ha preso la parola il rappresentante spagnolo, Fernando Arias Salgado, il quale ha dichiarato che se il Marocco attuerà il suo proposito di compiere la prevista marcia sul Sahara, la Spagna farà uso di tutti i mezzi a sua disposizione per opporvisi, compreso il ricorso alla forza. (Ansa)

### Dopo l'accordo raggiunto con l'Egitto

# Suez: ha passato il Canale la prima nave per Israele

**Il transito è stato ritardato da alcuni contrattempi burocratici - Il "cargo" trasporta cemento e giunge dal porto romeno di Costanza**

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 2 novembre.

*La prima nave da carico con merci destinate a un porto israeliano è passata oggi attraverso il Canale di Suez, da Nord a Sud, diretta al porto di Eilat sul Mar Rosso. Si tratta del vecchio cargo greco «Olympus» di diecimila tonnellate, che, partito domenica 26 ottobre dal porto romeno di Costanza con 8900 tonnellate di cemento, era giunto giovedì sera a Porto Said e avrebbe dovuto attraversare venerdì il Canale. Una serie di contrattempi ha ritardato il passaggio, perché non era stato concordato l'importo dei diritti di transito (oltre sedicimila dollari, 11 milioni di lire circa) e il versamento era stato poi fatto alla centrale cairota del Banco Kahira, anziché alla filiale di Porto Said.*

*A Gerusalemme il malumore era notevole, tanto più che il passaggio di una nave era stato rinviato due volte nei mesi di settembre e ottobre e gli israeliani avrebbero desiderato che ciò avvenisse prima della firma del protocollo di Ginevra o almeno prima della consegna dei pozzi petroliferi di Ras Sudar. Il cargo greco «Valentina P.» aveva navigato per undici giorni nel Mediterraneo il mese scorso e poi aveva avuto l'ordine di puntare su Haifa anziché verso Porto Said. Ogni volta, considerazioni di opportunità avevano consigliato un rinvio, suggerito dal Dipartimento di Stato.*

*Il passaggio della nave avvenuto oggi, nonostante le 48 ore di ritardo, dovute probabilmente a un effettivo disguido, segna una data importante perché può costituire l'inizio del normale transito di navi da Nord a Sud e da Sud a Nord, dirette o provenienti da porti israeliani. Quantunque l'avvenimento sia più importante dal punto di vista politico che da quello economico, gli specialisti ritengono che per un terzo almeno delle merci che giungono dall'Estremo Oriente e sono destinate ai porti mediterranei e viceversa, la via d'acqua di Lesseps sarà più conveniente del «canale terrestre» che dal porto di Eilat giunge al Mediterraneo e che ha funzionato in tutti questi anni.*

*L'ambasciata australiana ha seguito con particolare interesse il viaggio della «nave cavia», perché l'Australia ha un importante e regolare scambio di merci con Israele, che finora si svolgeva soltanto attraverso il porto di Eilat. Anche la compagnia statunitense American President Line ha mostrato un particolare interesse per questa traversata, perché vorrebbe dare inizio a una linea regolare dall'Estremo Oriente al porto di Ashdod fin dal mese prossimo.*

*Il cargo greco «Olympus», diciannovesima nave di un convoglio di venti mercantili che questa mattina ha iniziato la traversata a Porto Said (a mezzogiorno è passato per Ismailia), è giunto questa sera a Suez, all'estremità Sud del Canale, e proseguirà per Eilat, dove giungerà domattina per scaricare il cemento romeno che ha a bordo.*

*Non si sa ancora se nei prossimi giorni percorrerà la via inversa con «merci legittime» israeliane destinate a qualche porto mediterraneo, ai sensi dell'articolo 7 dell'accordo del primo settembre.*

**Giorgio Romano**

### Fragile accordo tra le fazioni

# Beirut: nuova tregua ma ancora sparatorie

Beirut, 2 novembre.

**Dalla mezzanotte, una nuova tregua, la dodicesima della serie, è in atto fra musulmani e cristiani, che in lotta da sette mesi sconvolgono il Libano. A farsene garante è stato il primo ministro libanese Rashid Karami, che trenta minuti dopo la mezzanotte ha annunciato la raggiunta intesa tra i capi della guerriglia palestinese (sempre più impegnata in questa guerra civile) in rappresentanza della comunità musulmana e gli esponenti del partito di destra della Falange, punto di forza dei combattenti cristiano-maroniti.**

Come già avvenuto nel passato il «cessate il fuoco» è stato accolto dalla popolazione con scetticismo e le prime ore sembrano aver dato ragione ai pessimisti. Nonostante Karami abbia parlato di rimozione di tutti i posti di blocco e delle fortificazioni, di ritiro degli armati dalle zone calde di Beirut e di riapertura delle maggiori autostrade, a partire dalle 9 di stamane i combattimenti sono proseguiti anche se con intensità ridotta rispetto a ieri.

In base all'accordo raggiunto tra Karami, musulmani e cristiano-maroniti, la vita dovrebbe riprendere sin da domani a Beirut il suo corso normale. Dovrebbero venir riaperti i mercati, gli uffici e le istituzioni governative mentre è previsto il ritorno dei profughi alle loro case e lo scambio dei prigionieri da una parte e dell'altra. (Ass. Press)

### Svaligiato il tesoro di Colonia

# Morto il padre guardiano i ladri subito nel duomo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 novembre.

*Il Duomo di Colonia, il più prestigioso monumento gotico della Germania, è stato violato la scorsa notte da due ignoti, che sono riusciti a penetrare nella camera del tesoro, asportando preziosi di valore inestimabile. Quindici oggetti in tutto, su alcune centinaia, sono stati levati dalle vetrine: tra essi il famoso ostensorio «Preltosa», ornato di pietre sfaccettate e di un cilindro di cristallo e la «Tavola dei baci», in oro massiccio, decorata di diamanti e di perle di dimensioni eccezionali, alcune croci, otto anelli pastorali con diamanti e un anello di acquamarina donato da Papa Giovanni XXIII pochi giorni prima di morire al cardinale di Colonia.*

*I ladri erano due, l'uno sui trenta, l'altro sui quarant'anni. Pochi minuti prima dell'una tre nottambuli li hanno visti scendere dall'impalcatura esterna del duomo, recanti sulle spalle «sacchi tintinnanti». I tre passanti hanno scambiato battute scherzose con i ladri, i quali non le hanno gradito molto e si sono allontanati. I tre, comunque, non hanno dato l'allarme. Stamane, appresa la notizia dalla radio, si sono recati alla polizia.*

*Un furto nel «Sancta Sanctorum» del Duomo era infatti inimmaginabile, perlomeno fino a tre settimane fa. Tutti a Colonia sapevano che la camera del tesoro non solo è protetta da un moderno sistema di allarme, ma anche che accanto ad esso, da oltre cinquant'anni, dormiva un vecchio cappuccino, frate Angelicus, il quale non si fidava dei sistemi di allarme. Ma frate Angelicus è morto tre settimane fa, ed evidentemente i ladri lo sapevano.*

**Tito Sansa**

### L'Elp si attribuisce l'attentato

# *Bomba a Lisbona: salta un furgone della polizia*

Lisbona, 2 novembre.

Una bomba ha distrutto un furgone della polizia militare parcheggiato nei pressi dello stadio di Benfica, alla periferia di Lisbona, mentre si stava svolgendo una partita di calcio tra le squadre del Benfica e dell'Estoril. Molti spettatori sono fuggiti dallo stadio nel timore di altri attentati terroristici. Il veicolo, che aveva trasportato alcuni soldati per il servizio d'ordine durante la partita, era vuoto e l'esplosione ha provocato soltanto danni materiali.

L'ordigno è scoppiato mentre il Benfica stava segnando il quinto gol. La partita è poi terminata regolarmente con la vittoria del Benfica: sette a uno. Le reazioni degli spettatori possono essere sintetizzate con il grido di una donna poco dopo lo scoppio: *«Che cosa stanno facendo del mio Portogallo?»*

L'Elp (Esercito di liberazione portoghese, gruppo di estrema destra) ha rivendicato con una telefonata ad un'agenzia di stampa la responsabilità dell'attentato. Uno sconosciuto ha dichiarato che l'esplosione dell'ordigno dimostra che *«il comando provvisorio dell'Elp mantiene l'iniziativa nella capitale»*.

Ai problemi politici ed economici che affliggono il Paese si aggiungono quelli sanitari, non meno gravi. Le autorità stanno cercando di arginare un'epidemia di colera, che ha provocato finora tre morti. Trecento colerosi sono ricoverati all'ospedale di Coimbra e in altri ospedali della regione. Secondo le autorità sanitarie, l'epidemia è stata provocata da frutti di mare infetti pescati nell'estuario del Mondego, presso Coimbra, e venduti in tutto il Portogallo.

r. s.

### Un elettricista di Albenga

# *Salva moglie e figlio nell'auto sommersa*

**La vettura è caduta nel Centa - L'uomo ha infranto un cristallo e portato fuori i congiunti**

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 novembre.

(g.m.) I componenti di una famiglia albenganese, padre, madre e figlio, hanno rischiato di annegare nelle acque del fiume Centa nel quale è caduta l'auto su cui viaggiavano. Ora sono ricoverati all'ospedale: le loro condizioni non sono gravi. Antonio Tucci, elettricista, 48 anni, la moglie Iolanda Facchini, di 48, ed il figlio Gianfranco, di 7, abitanti ad Albenga, in via De Gasperi, stasera, verso le 20, stavano percorrendo la strada sull'argine sinistro del fiume che alcuni giorni addietro era stata chiusa al traffico, per recuperare una bomba d'aereo residuato di guerra rimasta sepolta all'altezza del ponte ferroviario.

L'impresa che ha fatto il recupero aveva dovuto in parte demolire il piano stradale e fare un buco profondo oltre tre metri, invaso dalle acque e dal fango del fiume. Il Tucci, alla guida dell'auto, non ha notato le transenne e i segnali di pericolo che qualche altro automobilista aveva spostato. Quando si è accorto della voragine era ormai troppo tardi.

L'auto, una «124», si è capovolta nelle acque limacciose. Si è sfiorata la tragedia. Il Tucci, per fortuna, non ha perso la calma. E' riuscito, con un attrezzo, a rompere il cristallo, uscire dalla vettura e trarre fuori prima il figlio e poi la moglie. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti che hanno fatto intervenire un'ambulanza della Croce Bianca.

All'ospedale il ragazzo e la donna presentavano sintomi di assideramento mentre il Tucci era in stato di choc e presentava alcune contusioni in diverse parti del corpo.

### Catania: scoperta bomba davanti ad ufficio postale

Catania, 2 novembre.

Un ordigno esplosivo, confezionato con un chilogrammo di tritolo, è stato scoperto oggi vicino alle poste centrali di Catania.

La bomba, che era stata collocata sotto una vettura parcheggiata accanto all'edificio, è stata segnalata al «113» da alcuni passanti. Il maresciallo Giuseppe Schifano ha coperto l'ordigno con sacchetti di sabbia e lo ha fatto brillare. Il traffico nella zona è stato interrotto per oltre un'ora. (Ansa)

### A Finale, un fotografo in preda a raptus

# Sevizia donna e picchia i due carabinieri accorsi

**Ridotto all'impotenza dopo molti sforzi, è stato poi portato in cella di sicurezza dove ha distrutto tutte le suppellettili**

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 2 novembre.

Questa notte, in preda ad agitazione psicomotoria, un fotografo di Albenga ha seviziato una donna, ha percosso due carabinieri e, condotto in caserma, ha fracassato le suppellettili della camera di sicurezza dove era stato rinchiuso. Si tratta di Edoardo Rossi, 33 anni, domiciliato a Finalpia in via Barabino 20, attualmente in stato d'arresto alle carceri S. Agostino di Savona.

Poco dopo la mezzanotte, gli inquilini di un palazzo situato in via Malogno a Finalpia, hanno avvertito i carabinieri: *«Dall'alloggio della famiglia Padula giungono urla e schiamazzi»*. Sul luogo si sono immediatamente recati il brigadiere Luigi De Renzo e l'appuntato Renato Bonvicino. Entrati nell'alloggio, i due militi hanno trovato il Rossi che stava infierendo su Giovanna Ferrero in Padula, 38 anni, madre di tre figli in tenera età. La donna presentava ferite da arma da taglio alle cosce e al basso ventre, inoltre aveva ecchimosi diffuse in tutto il corpo.

*«Edoardo mi era venuto a trovare* — ha poi raccontato la donna —, *ma sembrava tranquillo. Ha fumato due sigarette, ha bevuto qualche bicchiere di whisky poi, all'improvviso, mi è balzato addosso con un coltello da cucina e gridando "Sono delle Brigate rosse", ha cominciato a incidermi una stella a cinque punte sulle cosce»*. Anche il volto dell'uomo era tumefatto per i colpi ricevuti dalla donna, che aveva disperatamente cercato di difendersi.

Alla vista dei carabinieri, il fotografo ha reagito aggredendoli a pugni e calci. Sono stati chiesti rinforzi e soltanto con l'arrivo di alcuni agenti della polizia stradale di Finale Ligure è stato possibile immobilizzare l'energumeno. Non appena è stato trasferito nella cella di sicurezza, l'uomo si è sfogato distruggendo tutto quanto gli capitava a tiro. Con una lettiga della Croce Verde è stato condotto all'ospedale dove i sanitari lo hanno ricoverato per qualche ora somministrandogli una forte dose di calmanti. In mattinata è stato trasferito in prigione.

Alle cure dei medici hanno dovuto ricorrere anche De Renzo e Bonvicino: al sottufficiale, che ne avrà per due settimane, è stata riscontrata una contusione toracica e una sospetta frattura costale, l'appuntato invece se la caverà in cinque giorni per contusioni e ecchimosi al dorso della mano destra. La Padula, invece, ha rifiutato il ricovero: *«Devo badare ai miei bambini»*, ha detto.

Le imputazioni a carico del Rossi sono: violenza e resistenza aggravate con lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e disturbo della quiete pubblica. Nel marzo scorso il Rossi era stato aggredito e derubato dopo essere stato condotto in una località dell'entroterra da due sconosciuti, identificati successivamente dai carabinieri di Finale Ligure per Salvatore Ciampa (uno dei banditi arrestati ieri per la rapina all'ufficio postale di Finalpia) e Giuseppe Vona. Più recentemente, invece, era stato denunciato per appropriazione indebita, poiché aveva perduto al gioco d'azzardo del materiale fotografico non suo.

**Stefano Delfino**

### Delitto d'onore a San Severo di Foggia

# Incinta ha ucciso il fidanzato che non voleva più sposarla

**Avevano entrambi 17 anni - Dopo un'ennesima discussione, ha sparato a bruciapelo tutti i colpi contenuti nel caricatore della pistola**

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 2 novembre.

*Una ragazza di diciassette anni, Maria Florio, ha ucciso stamane a colpi di pistola un coetaneo, Michele Sabatino, con cui aveva avuto una relazione e che, adesso, si rifiutava di sposarla. Il fatto è avvenuto in un vicolo vicino al municipio di San Severo, a una trentina di chilometri da Foggia. Compiuto il delitto, la giovane si è costituita, con la pistola ancora in pugno, a una pattuglia di vigili urbani.*

*Ai carabinieri che l'hanno poi presa in consegna, Maria Florio ha dichiarato di essere al secondo mese di gravidanza e di aver ucciso il giovane perché, dopo averla sedotta, si rifiutava di sposarla. Michele Sabatino, che era elettricista, avrebbe dovuto compiere diciotto anni fra pochi giorni.*

*Stamane si trovava con alcuni amici davanti a un caffè attiguo al municipio di San Severo, quando è sopraggiunta la Maria Florio che ha chiamato il giovane in disparte e poi lo ha convinto a seguirla in una strada vicina, via Risorgimento. Qui i due giovani hanno cominciato a discutere animatamente. Sembra che Michele Sabatino, dopo essere stato fidanzato per alcuni mesi con la giovane, avesse da qualche tempo manifestato il proposito di lasciarla. Maria Florio, sentendosi «compromessa», non intendeva accettare la rottura della relazione. Più volte, secondo la testimonianza di alcuni amici della vittima, aveva litigato con il giovane che respingeva le sue insistenti richieste di matrimonio.*

*Oggi, dopo un'ennesima discussione, Maria Florio ha estratto di tasca una pistola calibro 6,35 ed ha sparato da breve distanza contro il fidanzato tutti i colpi contenuti nel caricatore. Michele Sabatino, colpito da due proiettili al torace e al ventre, è caduto sul selciato. Soccorso dai passanti, è stato trasportato ormai agonizzante in ospedale, dove è morto dopo circa un quarto d'ora per gravi lesioni al cuore.*

*Nel frattempo, Maria Florio, inseguita dagli amici della vittima che erano accorsi al rumore degli spari, è fuggita verso la centrale piazza del municipio sempre impugnando la pistola ormai scarica. Nella fuga ha incontrato una pattuglia di vigili urbani ai quali si è consegnata chiedendo di essere difesa dagli amici di Michele Sabatino. I vigili l'hanno scortata fino alla vicina caserma dei carabinieri. Qui ha confessato i motivi del suo gesto. «Non ne potevo più — ha detto —. Dopo quello che mi ha fatto, non voleva saperne di sposarmi. Dovevo fargliela pagare».*

s. s.

### A Festiona di Demonte, nella media Valle Stura

# Invalido muore tra le fiamme che distruggono l'alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 2 novembre.

(g.d.m.) *Un agricoltore di Festiona di Demonte, nella media Valle Stura, Francesco Magnetto, di 56 anni, è rimasto carbonizzato nel rogo della sua casa andata completamente distrutta. L'incendio, sul quale carabinieri e vigili del fuoco ancora non si pronunciano, si è verificato ieri sera poco dopo le 22 e ha minacciato numerose abitazioni vicine. Queste sarebbero rimaste sicuramente coinvolte nel sinistro senza il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Cuneo, dei carabinieri e di numerosi volontari che hanno lavorato tutta la notte prima per isolare l'incendio e quindi per domarlo.*

*Il corpo irriconoscibile del Magnetto, un invalido di guerra che viveva solo, col solo reddito della pensione, è stato ritrovato verso l'una sotto il cumulo delle macerie dei soffitti e dei pavimenti del rustico crollati: i resti sono stati trasferiti all'obitorio del cimitero di Demonte.*

*L'allarme è stato dato dagli abitanti della borgata quando hanno visto lingue di fuoco e colonne di fumo levarsi dalla casa del Magnetto. Si sperava che il pensionato non fosse nell'abitazione, ma alcune ore dopo i pompieri, frugando fra le macerie hanno fatto la macabra scoperta.*

*Due sono le ipotesi che si fanno: la prima è quella di un cortocircuito, la seconda è che il Magnetto sia andato a letto con la sigaretta accesa e che si sia addormentato senza spegnerla: le fiamme avrebbero bruciato il giaciglio e quindi si sarebbero estese all'intero fabbricato che, malgrado l'intervento dei vigili, è stato interamente divorato dal fuoco.*

*Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, un muro è crollato e ha colpito al capo il vigile Remo Reghesa, di 34 anni, procurandogli ferite giudicate guaribili in dieci giorni.*

### Auto in mare tre le vittime

Napoli, 2 novembre.

(a. l.) Un uomo, una donna e un ragazzo sono morti nell'auto scivolata in mare a Bacoli, a pochi chilometri da Napoli. Le tre vittime a bordo della piccola utilitaria avevano raggiunto nel primo pomeriggio un ristorante-night che s'affaccia sul mare. Verso le 17,30 sono risaliti sulla vettura che per un'errata manovra è finita in mare dopo un salto di qualche metro.

Si sono subito lanciati in acqua per soccorrere i tre occupanti dell'auto, una «Mini Minor» targata Na 623333, alcuni giovani che si trovavano sul pontile. Purtroppo non è stato possibile far niente. Quando i tre sono stati riportati in superficie erano già spirati.

L'auto è rimasta sul fondale e potrà essere recuperata domani mattina perché sul pontile possono arrivare soltanto piccole vetture.

Alle 21,45 le tre vittime sono state identificate da alcuni congiunti nella sala mortuaria dell'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. Sono il ventiseienne Carmine Chiuso, panettiere, abitante in via Lucullo 120 a Napoli, la sua fidanzata Paola Silvestri, di 27, impiegata in un negozio di dolciumi, e il fratello della giovane, Carmine, di 10 anni.

### Nel Siracusano

### Agrumeto devastato Ritorsione mafiosa?

Siracusa, 2 novembre.

Nelle campagne di Carlentini, un grosso centro del Siracusano, a una trentina di chilometri dal capoluogo, un agrumeto di due ettari è stato devastato da alcuni uomini che hanno abbattuto centinaia di piante a colpi di scure. I danni ammontano a oltre 30 milioni di lire.

L'incursione è avvenuta la notte scorsa e ha le caratteristiche di una ritorsione mafiosa contro i proprietari dell'agrumeto, i fratelli Luciano e Santo Sparta. (Ansa)

### Soldato rapinatore picchia la vittima

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 2 novembre.

(v. m.) Due giovani, uno dei quali indossa la divisa dell'esercito, sono ricercati dalla polizia per tentata rapina. I due banditi, mentre tentavano di svaligiare un alloggio, sono stati sorpresi dal proprietario, che è stato duramente percosso.

Il fatto è avvenuto stamane ad Asti, in via Alberti n. 42, nell'abitazione di Roberto Giovannetti, di 30 anni. Questi aveva sorpreso due individui i quali, dopo avere scassinato la porta di ingresso, stavano rovistando nella camera da letto, in cerca di denaro.

Il Giovannetti tentava di bloccare i due. Ne nasceva una violenta colluttazione e il proprietario dell'alloggio riportava varie lesioni.

Quando è sopraggiunta la polizia, i ladri erano già riusciti a dileguarsi. Il soldato e il suo complice, poco prima, erano penetrati nell'alloggio poco distante di Secondo Bruno, di 45 anni, impossessandosi di oggetti d'oro e denaro per ottocentomila lire.

### Bimbo di 2 anni cade dal balcone: è in coma

Luino, 2 novembre.

(a. c.) Il piccolo Elio Gianoli, di 2 anni, ieri pomeriggio è precipitato da un balcone: giace in coma all'ospedale di Varese. Il bambino era stato affidato dal padre ad una famiglia di conoscenti. Elusa la sorveglianza, si è arrampicato sulla ringhiera del balcone precipitando nel sottostante cortile da un'altezza di circa 5 metri.

---

Dopo breve malattia è cristianamente mancata
**Angela Viano ved. Vigliani**
Ne danno l'annuncio la sorella Anna, i nipoti Marilena, Anna, Rodolfo con le rispettive famiglie, le cognate Vittoria, Teresa, zia Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1975.

**Angela Vigliani**
è mancata all'affetto di [illegible]
— Torino, 3 novembre 1975.

Antonio Marino e famiglia partecipano al dolore.

Si associano le amiche Italia ed Emma.

La famiglia Bala e Vassalli prendono parte al lutto.

Lorenzo Dovana, coniugi Carlo, Elsa Lombardi ed Andrea Rigoni si uniscono al dolore di Lorenzo e familiari per la scomparsa della signora
**Angela Viano**
— Torino, 1 novembre 1975.

Angela Nebiolo e famiglia Demo piangono la cara amica LINA.

La famiglia Ambrosi, Giustino, Gritti costernata tragica scomparsa caro
**Guido Caratozzolo**
sono vicini a mamma, papà e Stefano.
— Torino, 2 novembre 1975.

Antonio e Anna Dell'Isola costernati partecipano al grave lutto della famiglia Caratozzolo per la immatura perdita di Guido.

La famiglia Rosina e Balma partecipano vivamente al dolore.

I fratelli Foppa partecipano commossi al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Antonio Cagnotto**
reduce d'Africa
presidente Ana
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora e l'adorato nipotino Paolo, fratelli, sorelle, cognata, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15, parrocchia santa Giovanna d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1975.

Il 2 corrente è tornato alla Casa del Padre il
**dott. ing. Mario Manerba**
Lo annunciano con infinita tristezza: i figli Fausto, Ruzi e Sandro, le nuore, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Roma 34, per il Duomo.
— [illegible], 3 novembre 1975.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata
**Adriana Novaretti**
Desolate lo annunciano le figlie: Renata col marito Emanuele Maggi e piccola Simona, Luciana e Alessandra; la sorella Maria Teresa, la zia Albina con la figlia Giovanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 10,15 partendo dalla Nuova Astanteria Martini (Largo Gonardol). Si ringraziano: il dottor Ravarino, suor Giuseppina ed il personale tutto dell'Ospedale.
— Torino, 3 novembre 1975.

Mamma [illegible] piange la cara ADRIANA.

I cognati: Elda, Nello, Franco, Walter ed Elena prendono parte al dolore della figlia per la scomparsa della cara MAMMA.

Il cugino Leonardo Ferreri e figlia Laura col marito e figlio si uniscono al dolore.

I cugini Fornero partecipano al dolore.

Gigi Vinci e famiglia piangono la scomparsa della cugina ADRIANA.

La famiglia Falchero partecipa al dolore.

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di
**Giuseppe Marziano**
cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Maria, la figlia Iole con il marito Alfonso Lupati e figli Massimo e Corrado, il figlio Ercole con la moglie Rosy Belaire e figli Alessandro, Filippo e Paola; parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al caro professor Antonio Tasso per le assidue, amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 10 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 novembre 1975.

Condomini, inquilini casa [illegible], via Marignano 25 partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano con le loro famiglie la scomparsa del
**cav. Giuseppe Marziano**
i cognati: Tullio, Lina, Ester. I nipoti: Alda, Irma, Aldo e Teresa, Antonio e Carla, Cesare e Osvalda, Carla e Ugo, Sergio e Rina, Bruno.
— Torino, 3 novembre 1975.

Si uniscono al dolore le famiglie: Aosta, Alliero, Angeli, Calcale, Carbone, Celesia, Cornil, Comba, Deberardi, Destefano, Ferrari, Frasi, Garbone, Orsale, Manfini, Marchese, Marelli, Paoli, Pasile, Varallo.

E' mancato ai suoi cari
**Luigi Negro**
Lo piangono la figlia, il genero, sorelle e nipoti. Funerali martedì 4 novembre ore 8,45 dall'ospedale Cottolengo.
— Torino, 1 novembre 1975.

E' tornato alla Casa del Padre
**cav. Giuseppe Alciati**
maresciallo maggiore
Lo annunciano: la moglie Giuseppina Cerrato, la figlia Rosy, fratello, cognate, nipoti, cugini. Un grazie particolare a Dori Alciati. Benedizione salma corso Galileo Ferraris 115 lunedì 3 ore 14. Funerali Viale Piemonte ore 15.
— Torino, 1 novembre 1975.

Valentino Giuliana Foglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Alciati.

Partecipano: Gino Egidia Brunetti (Johannesburg), coniugi Terlizzi.

Donatella e famiglia partecipa al dolore di Rosy per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Luigina Viarizzo**
**nata Allena**
Addolorati l'annunciano: il marito Francesco, i figli Umberto, Giovanni con la moglie Maria Dadi e figli Silvana, Luigina, Francesca, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 di oggi al duomo di Torino, ore 15,30 a Chieri frazione Airali. Servizio pullman.
— Torino, 31 ottobre 1975.

Gaetano, Angelo, Marisa e famiglia Dadi partecipano al lutto della famiglia Viarizzo.

I Condomini di Corso San Maurizio 1 si associano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Duilio Razzano (Vilin)**
Cavaliere al M.D.R. e V.V.
Lo piangono la moglie Rosa Andaria, le figlie Elda in Massaro ed Ines in Pellizzon, i generi, nipoti, fratelli, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai proff. Sancho e Colombo per le amorevoli cure. Dopo la benedizione presso osp. Molinette alle ore 8 del giorno 4 la cara salma sarà trasportata a Castelnuovo di Piovà Massaia ove avranno luogo i funerali alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto.
— Torino, 3 novembre 1975.

Cristianamente è mancato
**Giuseppe Dellarole**
Cavaliere Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Tonetta, i figli: Irma, Giovanni e Vittorina, il fratello Mario, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Neirotti per le amorevoli ed assidue cure prestate. Le esequie avranno luogo martedì 4 alle ore 10,15 nella parrocchia Filadelfia.
— Torino, 3 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato
**Mario Carena (Parin)**
anni 67
Artigiano materassaio
Lo piangono la moglie Natalina, la figlia Loredana, Aldo, Ornella e piccoli, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno il 4-11-75 partendo da via Nizza 253 alle ore 10,15 nella chiesa del patronato S. Giuseppe.
— Torino, 3 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato
**Oreste Antonio Porta**
ex calciatore granata
Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora Angela, i nipotini Daniela e Davide. La cara salma partirà oggi ore 14,15 ospedale Molinette (via Santena 5). Servizio pullman.
— Torino, 3 novembre 1975.

Annamaria, Anna ed Ermes Parisotto ricordano con affetto il sig. ORESTE.

Cristianamente è mancata
**Emma Scanavino**
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Carlo, Alessio e Cesare, cognate, l'adorata Raffaella, nipoti e parenti tutti. La cara salma muoverà oggi ore 14 dall'abitazione in Torino, via Brindisi 8, per Rivara ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 1 novembre 1975.

E' tornata a Dio
**Orsolina Neirotti**
Ne danno il doloroso annuncio: sorelle, nipoti, pronipoti. I funerali avranno luogo in Collegno partendo dalla parrocchia Santi Massimo, Pietro, Lorenzo, il 4 novembre ore 10,30.
— Collegno, 3 novembre 1975.

E' mancato ai suoi cari il maestro
**Pietro Ferruccio Bocca**
Lo annunciano moglie, figlia, nipote, parenti tutti. Funerali Val della Torre martedì ore 15.
— Val della Torre, 3-11-1975.

Le ditte Vasta, Ferioli e famiglie Ferioli Giuseppe, Adriano e Attilio, profondamente colpite dalla immatura perdita dello stimatissimo
**Domenico Bocca**
partecipano al dolore dei congiunti.
— Chivasso, 3 novembre 1975.

E' mancato
**Giovanni Filineri**
Lo annunciano la moglie con i figli. Funerali lunedì 3 corr. ore 15,15 dall'abitazione, viale Cavalieri d'Italia 10.
— [illegible], 1 novembre 1975.

Cristianamente è mancata
**Angela Negro**
Danno l'annuncio la figliuola [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì 4 alle ore 8,30 via [illegible] 5, indi la salma proseguirà per Carignano.
— Torino, 3 novembre 1975.

**4° turno - Risultati**

| | |
|---|---|
| Cagliari - Juventus | 0-1 |
| Cesena - Sampdoria | 1-1 |
| Como - Roma | 0-0 |
| Fiorentina - Perugia | 2-1 |
| Lazio - Bologna | 1-1 |
| Milan - Ascoli | 4-0 |
| Torino - Inter | 2-1 |
| Verona - Napoli | 2-4 |

**Ecco la classifica**

| | |
|---|---|
| Napoli e Juventus | p. 7 |
| Milan | » 6 |
| Torino | » 5 |
| Bologna, Cesena, Inter, Roma, Lazio e Ascoli | » 4 |
| Fiorentina, Sampdoria e Perugia | » 3 |
| Cagliari, Como e Verona | » 2 |

## La Serie A gioca, diverte e segna 22 gol

# JUVE E NAPOLI INSIEME
# TORINO AL QUARTO POSTO

### Finalmente una bella domenica

## Viva il calcio

Finalmente una domenica di football che dovrebbe aver accontentato tutti: chi fa statistica e conteggia i gol, chi ama veder giocare secondo rovesciamenti di fronte sostenuti da un alto grado atletico, chi si attende sprazzi di [illegible] [illegible] dai centrocampisti italiani. Le piogge d'autunno hanno dunque consentito una dignitosa e allegra vendemmia alla «quarta» di campionato.

La coppia regina, formata da Juventus e Napoli, continua imperterrita la sua «escalation». Gli azzurri di Vinicio, addirittura, in un solo quarto d'ora capovolgono le sorti della loro gara a Verona e stringono il buon Zio Ferruccio con tre «pappine» a cui si aggiungerà nel finale la firma di Savoldi. Gori si presenta a Cagliari come ex profeta in patria. Riva coglie i legni e tutti stimano l'arbitro Barbaresco fin troppo annacquato. Ma la Vecchia Madama, che di problemi ne ha (basti pensare all'arrivo dei nibelungici borussici), ha badato al sodo, con [illegible] costume ed esperienza.

Una sola gara senza reti, a Como, una Fiorentina che rimette fuori la testa, le «provinciali» come il Cesena che non si sottraggono ai loro compiti, una bella «goleada» del Milan, che evidentemente vuol dimostrarsi vivo anche prima che rientri un certo Rivera: insomma, c'è chi ha ragione di sperare nelle fasi nuove del nostro pallone, di solito strapazzato con critiche.

E veniamo al Comunale torinese, dove la «brigata granata» ha fatto sua la posta con l'Inter. Un'Inter che Chiappella sta correggendo, reimpostando, ma sarà lungo lavoro per il buon Beppone: davanti agli assalti corsari dei torelli di Radice, la squadra meneghina ha tremato molto.

Una partita improntata su grandissimi dispendi fisici, con una gagliardia rara: gioco aperto, corse pazze, schemi fulminei. Dalle narici del Toro uscivano fiamme sanguigne, a cui i «duri» dell'Inter, da Fedele a Bertini, cercavano di opporsi con rabbie agonistiche anche feroci. Graziani, raggiunto finalmente un buon livello di salute e di forma, fa il bello e il cattivo tempo tra le retrovie interiste, sorretto da un Pecci e un Patrizio Sala che sono veri perni, ragazzi lucidi a trovar corridoi. Alla spinta granata, rapida nell'esecuzione, l'Inter ha opposto una miscela formata a metà da tritolo cattivo e metà da [illegible]gatura: mai un uomo lanciato con astuzia, solo qualche eccellente «numero» di Mazzola. Boninsegna meno [illegible]co e tuttavia alle prese, solitario, con scarsi palloni e almeno due difensori. Entra Libera e non lo si vede quasi (altro che novello Riva, cari mici...) e il capelluto Gasparini, stopper da fotografia, assomma una «magra» all'altra. Finisce due a uno con i gol di Gorin e Boninsegna (rigore) negli ultimi minuti, e rimane ben ferma nella memoria la prima rete di Pulici, un tocco fulmineo da biliardo sulla palla che Graziani aveva spedito contro il palo.

Gigi Radice può essere soddisfatto e gettar acqua sugli entusiasmi (come sa far bene). Il Torino ormai lievita da vera realtà: l'importante è [illegible] questa condizione, e programmare gli «atti di pirateria» leciti in football sulla strada del campionato.

Altri gol al Comunale avremmo potuto vederli se Zaccarelli, Pulici e Graziani non avessero fallito la mira tra il 45' e il 56'. Ma resta l'immagine di una partita al fulmicotone, con Michelotti che [illegible] piuttosto a capocchia, lascia correre troppi calcioni e retrospettivamente dà forse ragione agli inglesi, che se lo videro arbitro in Cecoslovacchia-Inghilterra, lamentandosene molto.

Bene, un buon [illegible] si vede che un po' di lezione polacca si è travasata nelle arterie del torneo. Ora verrà anche l'esempio olandese di novembre. Sono confronti che ridanno tono a chi crede possibile ricostruire, mattone dopo mattone, una fisionomia della nostra pelota.

Agli amici Mazzola e Facchetti, impegnatissimi sull'erba scivolosa del Comunale, diciamo: portate pazienza. Siete stati bravi, soprattutto voi due, «anime antiche» d'un'Inter non ancora rifatta, però non potevate, da soli, battere il Torino d'oggi. I vostri stessi timori, rivelati alla vigilia, vi giustificano. Se girano i «gemelli», pilotati da Pecci e Patrizio Sala, i guai, per gli altri che li affrontano, sono inevitabili. E ora attendiamo il Borussia: già gli è favorevole il clima, plumbeo più che mai. Speriamo gli dia torto il pallone.

**Giovanni Arpino**

### E' accaduto al Comunale

## Bearzot: "Tocca a voi sostenere Graziani,,

C'è un giovanotto lungocrinito in maglia nerazzurra. Si chiama Gasparini. Di professione: stopper. Mica facile se ti trovi davanti un Graziani e vuoi anche concedergli spazio, per supponenza tecnica o caratteriale. Fatto sta che il lungocrinito meneghino non riesce a tenere mai il suo avversario, lo perde addirittura coricandosi sull'erba, è dribblato in cento modi, fa mettere le mani in testa ad ogni sostenitore interista. Graziani si batte leoninamente, forse ha capito che deve «lavorare» sul serio, per sé e per il suo avvenire. Basta con le facili allegrie di gioventù, basta con gli esibizionismi. Qui c'è la palla, qui fatti vedere. E Graziani, [illegible] contro la Finlandia a Roma, oggi è di nuovo propulsore di gioco, macchina che si lancia fortissima nel vivo della squadra avversaria. Gasparini ne esce in stato confusionale. Dice Enzo Bearzot: «Adesso tocca a voi sostenere Graziani, in modo che non si distragga, in modo che la sua stagione duri, che il suo carattere si tempri, si convinca. Se perdiamo ragazzi di queste possibilità, addio».

Ecco un discorso molto onesto. Che Graziani deve chiudere dentro di sé col massimo del professionismo. O uno sa giocare e allora giochi o non sa e allora non può «esplodere» solo in certe partite. Il Graziani di oggi vale: tocca a lui, al Torino e a Radice, farlo valere.

**g. arp.**

### MERCOLEDÌ SERATA DI COPPE

## Domani arriva il Borussia

**Coppa dei Campioni**
(secondo turno)

JUVENTUS (Italia) - BORUSSIA (Germ. Ovest)
a Torino ore 20,30 (andata 0-2)

**Coppa delle Coppe**
(secondo turno)

SACHSENRING (Germania Est) - FIORENTINA (Italia)
a Zwickau ore 13,30 (andata 0-1)

**Coppa Uefa**
(secondo turno)

MILAN (Italia) - ATHLONE TOWN (Irlanda)
a Milano ore 20,30 (andata 0-0)

ROMA (Italia) - OESTERS VAXJOE (Svezia)
a Roma ore 14,30 (andata 0-1)

BARCELLONA (Spagna) - LAZIO (Italia)
a Barcellona ore 20,45 (andata per forfait 3-0)

### Il più bravo e quello no

| | + | − |
|---|---|---|
| Ascoli | Grassi | *Lo Gozzo* |
| Bologna | Bellugi | *Vanello* |
| Cagliari | Quagliozzi | *Gregori* |
| Cesena | Frustalupi | *Bertarelli* |
| Como | Scanziani | *Cappellini* |
| Fiorentina | Antognoni | *Della Martira* |
| Inter | Mazzola | *Gasparini* |
| Juventus | Bettega | *Anastasi* |
| Lazio | Giordano | *Petrelli* |
| Milan | Benetti | *Calloni* |
| Napoli | Boccolini | *Bruscolotti* |
| Perugia | Marconcini | *Pellizzaro* |
| Roma | Conti | *Boni* |
| Sampdoria | Zecchini | *Tuttino* |
| Torino | P. Sala | *Caporale* |
| Verona | Ginulfi | *Franzot* |

## Ritira un premio, ne prenota un altro

Paolo Pulici, uomo del giorno, vince un premio e subito si prenota per un altro. Ieri, prima che si iniziasse Torino-Inter, il goleador granata (foto piccola) ha ricevuto dalle mani del marchese Teodoli il Premio Chevron quale miglior cannoniere della stagione scorsa; poi è sceso in campo ed ha realizzato (foto grande) il gol che ha dato il via alla vittoria granata sui nerazzurri di Chiappella. E' il quinto della stagione: tre li aveva messi a segno contro il Perugia, uno ad Ascoli. Ora Pulici è solo in testa alla classifica dei marcatori (inseguito da Casale, con quattro) ed intende restarci. Se dovesse vincere ancora il Premio Chevron sarebbe la terza volta.

L'obiettivo di Pulici è quello di superare il «muro» (che per molti altri attaccanti è invalicabile) dei venti gol stagionali. Con cinque reti in quattro partite, attualmente è molto superiore alla sua «tabella di marcia». Dice che l'importante è continuare, ma aggiunge che adesso entra in campo senza paura, ormai si è conquistato definitivamente le simpatie dei tifosi e sa benissimo che, anche se incapperà in una giornata negativa, molto difficilmente verrà fischiato. Pulici parla a suon di gol, e finora ha parlato parecchio. Auguri.

## L'ex Gori profeta a Cagliari

Bobo Gori ha dato ieri un grosso dispiacere ai suoi ex compagni del Cagliari segnando il gol decisivo per la Juventus

### Attori della domenica

Asso di quadri per Savoldi: ha siglato il quarto gol per il Napoli nella partita con il Verona.

Re di cuori ad Albertino Bigon: due gol per i rossoneri del Milan che ora aspetta Rivera.

Barazzutti ha fallito a Manila un tris clamoroso: battuti Crealy e Rosewall si è arreso a Case.

Schulten ha fallito tre volte in tre giorni il record sull'ora: si «merita» il due di picche.

### CONCORSO PER I TIFOSI

## Caccia all'errore

- Continua oggi, sull'edizione di «Stampa Sera - Borsa» delle 14,30 un concorso per gli appassionati di calcio.
- Si tratta d'individuare l'errore o gli errori contenuti in un articolo che si riferisce alla partita Torino-Inter.
- Tra i solutori verranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per la prossima partita dei granata.
- Domenica prossima toccherà ai tifosi bianconeri con Juventus-Lazio.
- Le norme e il tagliando per concorrere sono pubblicati oggi su «Stampa Sera-Borsa», edizione delle 14,30.

# La Juventus passa a Cagliari dopo un'aspra battaglia

# Un gol di Gori difeso soffrendo

## I bianconeri segnano al 19' con l'ex attaccante sardo - Un rigore per parte reclamato dalle due squadre e non concesso dall'arbitro - Cuccureddu infortunato, entra Spinosi - Palo di Riva

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Cagliari**, 2 novembre.

Con un gol dell'ex cagliaritano Bobo Gori, la Juventus ha conquistato due preziosissimi punti al Sant'Elia. Una vittoria sofferta per i campioni d'Italia che hanno dovuto lottare contro due avversari: il Cagliari, trascinato da un Riva in netto progresso, ed il campo paludoso che la pioggia ha reso estremamente infido. I bianconeri, però, hanno confermato di essere in salute, fornendo nel complesso una buona prestazione contro un Cagliari che si è arreso soltanto al fischio finale di Barbaresco.

Alcune decisioni dell'arbitro faranno discutere. Se il Cagliari si lamenta per un calcio di rigore non concesso al 38', per un intervento sospetto di Morini ai danni di Riva, la Juventus, nella ripresa, si è vista negare un penalty (doppio fallo di Mantovani su Anastasi, prima fuori e poi dentro l'area), e annullare due reti di Anastasi per fuorigioco: mentre sulla prima la posizione del centravanti era irregolare ed il segnalinee l'aveva rilevata anche se, nel proseguo dell'azione, la palla, calciata da Bettega e deviata da Gregori, aveva rimesso in gioco Anastasi, sulla seconda l'offside era meno evidente al punto che Barbaresco sembrava intenzionato a convalidare la rete: tant'è che il segnalinee aveva sbandierato l'irregolarità con notevole ritardo (e dopo il fischio di Barbaresco) nel momento in cui la palla, calciata da Anastasi, stava entrando in porta.

Anastasi, che aveva già protestato in occasione della prima rete annullata (per la deviazione di Gregori che l'aveva rimesso in gioco) si abbandonava a un'ulteriore protesta — forse eccessiva anche per il suo grado di capitano — per la non perfetta collaborazione tra arbitro e segnalinee. In un primo momento si è avuta l'impressione che l'arbitro avesse espulso il centravanti (ma il cartellino rosso non è comparso) il quale era stato in precedenza ammonito. Anastasi, però, terminava la partita regolarmente in campo e continuava a manifestare il suo dissenso anche dopo il fischio di chiusura. Eventuali provvedimenti disciplinari a suo carico riguarderanno, pertanto, i fatti del dopo-partita.

Al di là della «svista» di Barbaresco, la Juventus è parsa viva e capace di tenere il campo con maggiore autorità del Cagliari: anche se la partita è stata piuttosto equilibrata, sulla legittimità del successo non sussistono dubbi. I bianconeri avevano ripristinato la vecchia formula uso esterno, con Bettega rifinitore e con Anastasi e Gori tandem di punta. La mossa tattica si è rivelata produttiva sia perché Gori è apparso perfettamente a suo agio in avanti (favorito anche dalla marcatura sbagliata di Suarez che gli ha opposto il centrocampista Gregori, anziché un terzino e poi non ha provveduto a modificarla), sia perché Bettega ha disputato una prova maiuscola nella triplice funzione di sostenere il centrocampo, suggerire e concludere. Ne è nato un insidiosissimo gioco di rimessa, come a Sofia, anche se gli attaccanti juventini non sono riusciti a sfruttare tutte le occasioni che sono loro capitate.

La soluzione potrebbe essere confermata anche nelle partite casalinghe, dove, normalmente, Bettega e Gori si scambiano di posizione a seconda del risultato e degli sviluppi del gioco.

Parola aveva rinunciato, secondo logica, e tenendo conto delle caratteristiche delle punte cagliaritane, a utilizzare Gentile su Riva e Morini su Virdis. Alla cabogna di Riva — che, malgrado l'influenza della scorsa settimana, ha colpito un palo su punizione, il terzo dall'inizio del campionato, e ha dato filo da torcere a un concentratissimo Morini — c'era appunto Morini, mentre Gentile seguiva Virdis.

Il primo tiro, fuori bersaglio, l'aveva scoccato Virdis. La Juventus, però, assumeva ben presto l'iniziativa. Furino non concedeva respiro a Viola che, probabilmente emozionato di trovarsi di fronte alla vecchia squadra, ha reso nettamente al di sotto delle sue possibilità facendosi notare solo in rarissime occasioni. Più disinvolto appariva l'altro «ex», Longobucco, ma Causio, si prodigava ugualmente in spunti di rilievo malgrado che, sulle fasce laterali, fosse frenato dalle pozzanghere. Causio, autore di un buon primo tempo, è praticamente scomparso nella ripresa, anche a causa di una botta ricevuta nella parte posteriore della coscia sinistra che lo ha menomato.

Nella prima frazione Causio faceva il «tormento» per controllare gli inserimenti di Longobucco. Il terzino si metteva in evidenza al 10' battendo una punizione sulla quale Riva si catapultava anticipando di testa Morini e indirizzando la palla a fil di traversa. Poco dopo un altro brivido per Zoff: punizione di Riva sulla barriera, tiro-cross di Quagliozzi che superava lo specchio della porta e lo stesso Riva il quale, in spaccata, mancava la deviazione.

Bettega, che sul fango si muoveva senza problemi, impostava una pericolosa azione con la collaborazione di Causio e Furino, poi «telefonava» il tiro e Copparoni parava senza difficoltà. Una rovesciata di Anastasi, su passaggio di Gori, finiva a lato.

Al 19' la Juventus si portava in vantaggio: Causio s'involava sulla destra, superava in *dribbling* Longobucco e pennellava un perfetto cross sul centro-area, dove Gori anticipava l'incerto Gregori e al volo, di destro, in semigiravolta, insaccava nell'angolo basso, lontano dalla portata di Copparoni.

Prima che la palla fosse rimessa al centrocampo, Cuccureddu, colpito al piede destro, cedeva il posto a Spinosi che si incaricava di controllare Virdis, mentre Gentile si spostava su Nenè.

Il Cagliari reagiva. Riva serviva Viola, il cui tiro era intercettato da Anastasi, retrocesso a dar manforte alla difesa. Al 31' Nenè si infortunava e Suarez lo rimpiazzava con Butti. Gentile era nuovamente costretto a cambiare uomo e seguiva Quagliozzi, con Capello su Butti.

Il Cagliari premeva, ma la sua organizzazione riusciva molto a desiderare, e la Juventus replicava di rimessa, con grande efficacia.

Poi era Zoff (35') a compiere il primo intervento sul tiro dal limite di Butti. Un equivoco con Spinosi obbligava il portiere bianconero a rimediare sui piedi di Virdis. Era un momento difficile per la Juventus: al 38', su una punizione di Viola, Riva si tuffava sulla palla scontrandosi con Morini. Riva protestava vivacemente invocando il rigore, ma Barbaresco riteneva regolare l'azione. Nel finale del primo tempo Gregori, sottoporta, sprecava l'occasione del pareggio.

Nella ripresa spuntava il sole, ma non serviva ad illuminare Suarez, che insisteva ad opporre Gregori e Gori. La Juventus partiva di slancio e una combinazione tra Capello, Anastasi e Bettega era conclusa da quest'ultimo a fil di palo. La Juventus cercava il gol della sicurezza. Anastasi, lanciato da Causio, veniva trattenuto per la maglia sul limite dell'area da Mantovani, l'arbitro concedeva la regola del vantaggio e il centravanti era atterrato in area, ma Barbaresco sorvolava su un calcio di rigore sacrosanto.

Si registrava uno sterile *forcing* del Cagliari. Riva chiedeva un rigore (inesistente) per un intervento di Causio ai suoi danni. Si mettevano in luce Butti e Valeri per la loro notevole attività a centrocampo.

Riva sfiorava il gol (24') su cross di Roffi, al quale Suarez aveva ordinato di lasciare la posizione di libero (affidata a Valeri) e di agire a sostegno del centrocampo. Al 24' Riva, su punizione, colpiva il montante sulla sinistra di Zoff.

La Juventus si distendeva in avanti con il solito contropiede, azionato dal bravissimo Bettega, e si arrivava così ai due gol di Anastasi annullati da Barbaresco per fuori gioco. Nel finale della partita Gentile aveva ricevuto un colpo al basso ventre, ma, fortunatamente, l'incidente si era rivelato meno grave di quanto si pensasse e il difensore ha potuto tornare in campo, respingendo la barella. Proprio sull'episodio del secondo gol di Anastasi annullato il drammatico incontro finiva.

**Bruno Bernardi**

| Cagliari | 0 |
|---|---|
| **Juventus** | **1** |

**CAGLIARI**: Copparoni; Mantovani, Longobucco; Gregori, Valeri, Roffi; Nenè (dal 31' Butti), Quagliozzi, Virdis, Viola, Riva.

**JUVENTUS**: Zoff; Gentile, Cuccureddu (dal 20' Spinosi); Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega.

**ARBITRO**: Barbaresco.

**RETE**: Gori al 19'.

## Gigi Riva in crescendo

# Il bomber ritrovato

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 2 novembre.

Il lucido, caparbio, possente Gigi Riva si getta intraprendente su ogni pallone che gli frulla attorno. Il «bomber» pretende palle «alte e morte», gli scudieri glielo servono in punta di forchetta. Per non lasciarselo sfuggire Cinccio Morini si appella così a tutte le astuzie accumulate nella lunga pratica di «secondino» dell'area di rigore. Un attimo di disattenzione, un'incertezza e Riva ne potrebbe approfittare. L'erba viscida non è quindi alleata dello stopper juventino. L'equilibrio precario, una spinta un poco più maliziosa o un contrasto meno morbido accentuano toni di una vecchia pantomima della quale tutti gli attaccanti italiani (e ormai anche i non attaccanti) hanno imparato alla perfezione la recitazione. Quando Gigi vola per due metri in area e Barbaresco nega il rigore, il «bomber» si infuria e trasmette alla gente di Cagliari, insieme con la sua rabbia, il sospetto che l'arbitro abbia perdonato Morini.

«Se si arrabbia, significa che sta bene!», osserva «Bobo» Gori che gli fu fedele spalla in passato.

Chi ha detto che quest'uomo era perduto al calcio perché ormai aveva gambe fragili e nausea del pallone? Ritrovare Gigi Riva protagonista in un match di severo impegno quale la Juventus impone, è come recuperare un grosso frammento del miglior passato calcistico italiano. [illegible] considerare, il «bomber» è mai stato un giocatore lunatico, la lunga parentesi, cioè quel tempo morto della sua carriera, non può avergli modificato cervello e spirito. A 31 anni egli così può riaprire le chiuse dopo aver dato ordine ai sentimenti e corretto ossa e muscoli fiaccati dai colpi degli avversari o dalle avversità.

Per Riva questa partita rappresenta probabilmente il primo gradino di una dichiarata risalita alla vetta. Questa è impressione anche dei giocatori bianconeri che lo hanno contrastato in campo. I segni ci sono tutti. La voglia di lottare, le violente reazioni, un efficiente recupero atletico in ogni circostanza, che egli esprime in elevazione su quelle palle alte che tanto desidera, nella piroetta estrosa, nel senso della posizione propria e della posizione altrui, nella stangata rapida che sta riacquistando anche potenza. Sul palo di sinistra della porta difesa da Zoff c'è lo stampo di una palla ad effetto scatuita dal suo micidiale sinistro. Qualcuno dice che se quel tiro di punizione fosse stato un poco più a destra non sarebbe entrato poiché Zoff era sulla traiettoria; è nostra impressione invece che mai palo si innalzò tanto benefico per la squadra bianconera.

Gigi Riva ha cercato disperatamente il gol. Ma lo ha cercato senza accentuare i caratteri del suo congeniale egoismo. Lo ha cercato per sé ed ha cercato di darlo agli altri, generoso e comprensivo forse più con i propri compagni che con se stesso. Ha applaudito Virdis pure se il pallone è andato [illegible] gioni scorse, ha battuto le mani a Viola quante più volte con essi ha cercato di fargli spiovere sul capo il pallone giusto o di metterglielo sul piede per la fiondata finale. Peggio Fernando ha imparato ad essere fedele interprete dei ruoli di spalla di Riva.

Attraverso vie diverse il «bomber» sta così ritrovando il sigillo del guerriero sebbene attorno egli si produca vittima di qualche legnatina ed a lei tenuti protestare per alcuni rigori che alcuno hanno negato alla sua squadra e impantanano melanconicamente e forse anche immeritatamente il Cagliari nel fondo della classifica. Importante, tuttavia, che la gente sarda abbia capito oggi che il Cagliari può essere nuovamente Riva, non per traguardi ambiziosi come in passato, ma almeno per la salvezza.

«Un'altra partita così — osserva Capello — e a Riva va restituita il posto in nazionale». Basta questo rilievo per dedicare al «bomber» ritrovato un appunto particolare. Proprio come ad un figliol prodigo.

**Fulvio Cinti**

Gigi Riva

## Le pagelle dei bianconeri

**ZOFF** — La palla ha danzato minacciosa in diverse occasioni nella sua area ma le conclusioni di Virdis, Riva e Gregori erano fuori bersaglio. Ha compiuto la prima parata al 35', poi ha rimediato ad un malinteso con Spinosi gettandosi sui piedi di Virdis; ha bloccato un violento rasoterra di Butti ed era ben piazzato quando il pallonetto di Riva su punizione si è stampato sul montante.

**GENTILE** — In poco più di mezz'ora ha cambiato tre avversari: Virdis, Nenè e Quagliozzi. Si è battuto allo spasimo, con interventi «a schivolone» molto efficaci. A tre minuti dalla fine, colpito al basso ventre, è uscito dal campo dolorante ma ha rifiutato la barella ed è rientrato in gara, portandola a termine.

**CUCCUREDDU** — Aveva iniziato bene su Nenè, poi ha ricevuto una botta al piede destro ed ha chiesto il cambio. La sua partita è durata una ventina di minuti. La Sardegna, questa volta, non gli ha portato fortuna.

**SPINOSI** — Ha fatto il suo debutto stagionale in campionato dopo aver giocato a Düsseldorf. Una sola incertezza, nel primo tempo, quando su uno spiovente sotto porta, aspettandosi forse l'uscita di Zoff, ha indugiato ma Virdis non ha saputo approfittarne anche perché il portiere gli ha impedito la conclusione.

**FURINO** — Una prova generosissima: ha ridotto ben presto alla ragione l'ex juventino Viola, a disagio sul fango ed emozionato, cancellandolo dalla partita e garantendo il consueto «filtro» a centrocampo.

**MORINI** — Ha trovato un Riva avviato verso le miglior condizioni, pericoloso soprattutto sui palloni alti ma ha giocato con la massima concentrazione. C'è l'ombra di un intervento sospetto in area di rigore sulla buona prestazione dello stopper: Riva ha «recitato» bene, nella circostanza, ma l'arbitro non s'è lasciato trarre in inganno.

**SCIREA** — Durante il «forcing» cagliaritano, ha saputo chiudere con tempestività ogni varco, senza mai sprecare un pallone anche in fase di disimpegno. Ha disimpegnato e sganciarsi per evitare di scoprire la difesa.

**CAUSIO** — Un primo tempo di ottima fattura, durante il quale ha cercato di contenere le proiezioni offensive di Longobucco, un ex del dente avvelenato, e ha collaborato attivamente a tutte le azioni più pericolose: suo il calibrato cross che Gori ha trasformato in gol, suo anche il servizio per Gori che ha fallito il raddoppio. Una botta alla coscia sinistra ha menomato le sue condizioni e, nella ripresa, ha reso molto meno.

**GORI** — Utilizzato come punta, Gori è risultato il «matchwinner». Magnifica la girata al volo di destro con cui ha segnato il gol decisivo. Copparoni, con una bella parata gli ha impedito di raddoppiare. Ha fornito anche un paio di buoni palloni.

**ANASTASI** — Due gol annullati per fuorigioco, un fallo da rigore subito e ignorato dall'arbitro, gli hanno avvelenato il pomeriggio. Nel finale s'è buscato un'ammonizione per proteste ed ha rischiato l'espulsione. Il «capitano» non era in giornata di gran vena anche se, a sprazzi, ha messo in difficoltà la difesa cagliaritana.

**CAPELLO** — Lo si è notato nella costruzione del gioco e nell'interdizione. Una partita non esaltante la sua ma condotta con la consueta intelligenza tattica: una regia lucida anche nei momenti più delicati.

**BETTEGA** — Riportato nella posizione che forse gli è più congeniale, quella di rifinitore, è risultato il catalizzatore del gioco: dai suoi suggerimenti sono scaturiti quasi tutti i contropiede più insidiosi della Juventus. E' stato il bianconero più brillante, perfettamente a suo agio sul fango, sempre ispirato.

**b. b.**

### Il parere dei protagonisti sugli episodi contestati al Sant'Elia

# *Riva e Anastasi contro Barbaresco per rigori non concessi e gol negati*

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Cagliari**, 2 novembre.

E' successo di tutto in Cagliari-Juventus. Due rigori negati, due gol annullati, oltre a quello valido e determinante realizzato da Gori. Gli episodi sono tali e tanti che non si possono esaminare soltanto attraverso quanto abbiamo visto o percepito. Tanto vale ordinarli cronologicamente servendosi delle testimonianze dei giocatori.

**Il gol vincente** Primo tempo al 19'. Traversone di Causio verso Gori che segna. E' il gol del successo bianconero. Gori racconta: *«E' stato molto abile Causio ad effettuare il cross. Anastasi mi ha lasciato la palla e io senza pensarci due volte l'ho calciata al volo, come veniva».*

— Che effetto le ha fatto segnare un gol al Cagliari, la sua ex squadra?

*«Nessun effetto particolare. In quel momento non pensavo al Cagliari. Ero soltanto felice per aver segnato».*

**Rigore su Riva?** Al 38'. C'è un cross dalla sinistra di Longobucco. Riva e Morini si catapultano sulla palla. Riva finisce platealmente lungo e disteso a terra, Morini gli ricade al fianco. Da terra Riva alza la mano e invoca disperatamente il rigore. Sentiamo negli spogliatoi che cosa hanno da dire. Riva: *«Un rigore incredibile. Stavo proiettandomi sulla palla per colpirla di testa quando Morini spingendo con tutte le forze da tergo mi ha fatto volare a due metri da terra. Se non sono rigori questi, io non so a che serve il dischetto degli undici metri. Siamo stanchi di queste storie. A San Siro ci hanno annullato un rigore, con l'Ascoli è successo qualcosa di simile, se proprio vogliono farci fuori hanno soltanto da dirlo».* Il riferimento agli arbitri ci sembra abbastanza chiaro.

Morini replica: *«Riva è un grande giocatore. L'ho visto come ai migliori tempi. Credo che possa di nuovo essere utile alla Nazionale».*

— Ma Gigi reclama un calcio di rigore...

*«Io ho visto soltanto un fallo da rigore, quello commesso su Anastasi. Se mi permettete non ho visto nient'altro»* e si congeda con questa battuta allusiva.

All'11' della ripresa ancora Riva dopo un contrasto con Causio invoca il calcio di rigore. Onestamente, l'ala sinistra cagliaritana ammette: *«No quello non era rigore. Sono io il primo a dirlo. C'è stato un regolare contrasto fra me e Causio, lui è rimasto in possesso della palla e non c'è niente da recriminare. Ho alzato le braccia, ho protestato perché speravo che l'arbitro cadesse nel tranello per la legge delle compensazioni. Ma era destino che a noi il rigore non venisse concesso».*

**Rigore su Anastasi?** Un minuto prima però, su Anastasi era stato commesso un fallo da rigore più plateale degli altri. Anastasi era fuggito palla al piede, su lancio verticale di Causio verso l'area cagliaritana. Era stato letteralmente preso per la maglia da Mantovani fuori dall'area. Il capitano bianconero si era svincolato ma era stato riacciuffato all'ingresso in area e messo nella condizioni di non poter calciare a rete. Era anche finito a terra perché Mantovani all'irregolarità aveva aggiunto una spinta. Dice Mantovani: *«E' vero ho commesso il fallo però questo è avvenuto prima dell'area di rigore e in ogni caso non da massima punizione».*

Dice Anastasi: *«Se non è rigore questo ditemi voi quale può essere un rigore. Io gli sono sfuggito al primo tentativo di placcaggio, mi ero svincolato, stavo per andare in gol ma lui mi ha ripreso e una volta che ero in area, me lo sono trascinato per qualche metro poi non ho più potuto tirare perché la stretta ormai era diventata letteralmente rugbistica».*

**I gol di Anastasi** Altri due episodi sono accaduti verso il termine della partita. Al 33' viene annullato un gol di Anastasi. Anastasi protesta e l'arbitro l'ammonisce. Al 44' ancora Anastasi segna, Anastasi protesta, l'arbitro l'ammonisce per la seconda volta. Mancano a questo punto pochi secondi al termine. Si perde molto tempo a discutere in campo, Anastasi protesta, si avvicina ai bordi del campo poi Barbaresco determina la fine della partita.

Dice Anastasi: *«Il primo gol per l'arbitro era valido, per il guardalinee no. Il secondo gol era valido per il guardalinee e non era valido per l'arbitro. Ora sono comprensibili la mia amarezza e il mio nervosismo per tre episodi, compreso il rigore che mi hanno impedito la gioia del gol e comunque di mettere al sicuro il risultato. Io ho protestato, ho protestato anche alla fine della partita, mentre ci avviavamo negli spogliatoi».*

— Qualcuno ha avuto l'impressione che il giocatore sia stato espulso.

*«Non sono stato espulso. Però, è vero, ho protestato».*

Lasciando il campo, al termine della gara, Anastasi parlava dell'arbitro con Bettega in termini poco corretti senza avvedersi che Barbaresco era alle sue spalle e poteva benissimo udire gli apprezzamenti. All'aeroporto di Cagliari, in attesa di prendere lo stesso aereo per Roma c'erano i giocatori della Juventus e Barbaresco. Il direttore di gara ribadiva che il centravanti juventino non era stato espulso ma che lui aveva udito le frasi che il giocatore gli aveva indirizzato parlando con il compagno. Facile prevedere che Anastasi (già ammonito) sarà appiedato e dovrà disertare la prossima gara interna contro la Lazio.

**"Giallo" finale** La partita ha avuto un epilogo anche «giallo». Gentile nella ripresa aveva accusato un calcio al basso ventre da Valeri e pare che al rientro negli spogliatoi quando l'arbitro ha determinato la chiusura delle ostilità, abbia schiaffeggiato Rossi e questi abbia cercato di reagire aggredendolo. A quel punto si è creata una mischia all'inizio del sottopassaggio e sono intervenuti i giocatori della Juve e quelli del Cagliari per placare gli animi. Non si è arrivati alle vie di fatto ma c'è mancato poco.

**Il giudizio di Parola** Su questo successo della Juventus, un successo sofferto, comunque meritato, Parola non ha voluto dilungarsi troppo. Ha innanzitutto spiegato: *«Non era agevole per noi come per il Cagliari giocare su un simile terreno. Finora abbiamo disputato due trasferte. Dal fango di Como siamo passati all'acquitrino di Cagliari. Era veramente difficile impegnarsi e non si poteva pretendere la migliore Juventus. Comunque nel primo tempo abbiamo fatto vedere delle belle cose. Nel secondo abbiamo cercato di resistere alla gagliarda offensiva del Cagliari. Su questi terreni le partite possono finire anche zero a zero, perché è difficile andare a rete».*

Qualcuno ha chiesto a Parola un giudizio sui calci di rigore negati. Parola ha detto: *«A mio avviso c'era un solo calcio di rigore, quello che avrebbe dovuto essere determinato dal fallo su Anastasi. Altri non ne ho visti».*

**Bettega soddisfatto** Fra i giocatori soddisfatti che hanno reso molto c'è Bettega il quale ha sottolineato: *«Su questi terreni mi trovo a mio agio e credo di averlo dimostrato. Oltretutto ho giocato nella posizione ideale e mi sono trovato bene in tutti i sensi. Sulla vittoria della Juventus credo che non ci siano da fare particolari recriminazioni. Siamo stati all'altezza della situazione e abbiamo fronteggiato validamente la controffensiva del Cagliari. Anzi abbiamo segnato due gol in contropiede, due gol che purtroppo non ci sono stati convalidati».*

**Boniperti e Arrica** Boniperti era entusiasta non tanto per la prova dei suoi uomini che comunque è stata positiva quanto per il successo perché a Cagliari tiene particolarmente vincere. *«E' stata una bella vittoria»* ha dichiarato il presidente, il quale aveva seguito la partita al fianco di Arrica. A dieci minuti dal termine per scaramanzia entrambi avevano lasciato la tribuna d'onore per recarsi negli spogliatoi dove avrebbero atteso i giocatori. Boniperti ha detto: *«Ho portato via Arrica dieci minuti prima perché l'anno scorso così facendo Altafini ha segnato il gol del successo poco prima della fine e quindi è un gesto che porta fortuna».*

Arrica ha replicato: *«Anch'io ho portato via Boniperti perché due anni prima così facendo il Cagliari aveva segnato il gol del successo proprio negli ultimi minuti».*

I due presidenti si sono abbracciati. Arrica era un po' avvilito per il risultato. Tra l'altro è stato polemico nei confronti dell'arbitro ed ha dichiarato: *«Barbaresco? E' un vino piemontese che non mi piace, ne preferisco un altro che non sia piemontese».*

**Franco Costa**

Cagliari. Roberto Bettega sul terreno pantanoso del Sant'Elia di Cagliari ha fornito una prestazione molto valida rendendosi utile sia in linea di sostegno a centrocampo, che da suggeritore

### Pareggio a reti inviolate nel fango del Sinigaglia

# Como e Roma fanno bel gioco però non riescono a segnare

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 2 novembre.

*Non sempre uno zero a zero è foriero di gioco cattivo o scialbo. Lo si è visto anche oggi al «Sinigaglia», dove Como e Roma vanno accomunate in un'unica lode per le energie profuse senza risparmio per tutta la partita nonostante il terreno fosse stato reso infame dalle pioggie cadute prima e durante l'incontro.*

*Il Como, cui indubbiamente fanno torto i soli due punti raccolti finora, ha giocato un ottimo primo tempo, poi nella ripresa è calato vittima dello stesso gran ritmo che aveva imposto sino a quel momento, ed allora è venuta fuori la Roma. Ed anche se Rigamonti non ha dovuto compiere alcune parate, le porte lariane di gravi pericoli ne ha corsi almeno un paio.*

*Negli spogliatoi, comunque, erano tutti sufficientemente contenti.* Disse Cancian: «Abbiamo fatto quel che potevamo. Le condizioni del terreno non favorivano certo il nostro tipo di gioco. Nel finale siamo calati, ma questo era facilmente prevedibile». *Replicava Liedholm:* «Stiamo crescendo. Il risultato mi sta bene. Era l'obiettivo minimo che ci eravamo proposti di raggiungere».

*Il Como è durato finché Pozzato ce l'ha fatta. Una tacchettata malandrina sul finire del primo tempo (gli ha prodotto un taglio alla caviglia destra sfiorando anche il tendine) lo ha messo se non fuori combattimento, almeno in condizioni di nuocere meno. E dal suo piede, fino a quel momento, erano partiti i palloni migliori a verso i compagni e contro la rete ben difesa da Conti.*

*Proprio il portiere romanista, in una squadra che come individualità ha brillato poco, ha salvato il risultato in almeno due occasioni: al 7' del primo tempo quando è volato magistralmente nel sette alla sua sinistra per sguarnire un preciso colpo di testa di Scanziani, e al 19' della ripresa quando Pozzato, liberatosi bene sulla sinistra dell'area all'altezza del dischetto, ha lasciato partire un bolide che il portiere ha respinto col corpo in calcio d'angolo.*

*Le occasioni di gol per il Como, però, sono state molte di più: Pozzato, Rossi, Fontolan stesso hanno messo di poco a lato degli ottimi palloni e ancora l'interno sinistro lariano ha malamente controllato sul finire del primo tempo un perfetto lancio di Correnti che lo aveva piazzato smarcatissimo in area, favorendo così il recupero della difesa.*

*Il solo Cappellini non è riuscito mai a inserirsi pericolosamente nel vivo dell'azione e anzi per lui, che è una punta, è piuttosto deprimente che non abbia neppure una conclusione all'attivo.*

*Poco di più, sull'altro fronte, hanno concluso Spadoni e Prati, anche se quest'ultimo ha compiuto una bella girata di sinistro, deviata in angolo da Garbarini, al 15' del primo tempo, dopo aver controllato di testa. Per il resto un paio di conclusioni su punizione sono finite ampiamente a lato.*

*A centrocampo si è battuto bene il rientrante Morini, mentre De Sisti e Cordova sono venuti fuori alla distanza. Incomprensibile è sembrato invece l'impiego di Boni con la maglia numero sette, visto che il giocatore non ha mai abbandonato la fascia destra del campo, emarginandosi così dal vivo del gioco.*

*Abbiamo detto degli attacchi, vediamo brevemente le difese. Facilitata dai costanti ripiegamenti dei centrocampisti quella della Roma, dove Rocca ha però penato abbastanza per contenere lo sgusciante Rossi, solida specie in Fontolan, che controllava Prati, quella comasca.*

*Una nota a parte merita senz'altro il duello tra Scanziani e Negrisolo che è stato tra i motivi di maggior interesse della partita. I due hanno spaziato per tutto il campo, senza concedersi sosta, avanzando e ripiegando secondo le esigenze del momento. Insomma, qualcosa di piacevole in una partita che non è stata certo da buttar via.*

*Infine due episodi da moviola anche se Panzino in entrambi i casi vicinissimo all'azione ha fatto cenno di proseguire. Al 4' del primo tempo quando Rossi, sgusciato lungo la linea di fondo, è volato a gambe all'aria (e anche l'arbitro è sembrato avere un attimo di esitazione) e al 5', cioè due minuti dopo, quando sempre in area romanista un cross di Pozzato è stato respinto da Cordova, forse col braccio sinistro.*

**Giorgio Barberis**

| Como | 0 |
|---|---|
| **Roma** | **0** |

**COMO**: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Rossi I, Correnti, Scanziani, Pozzato (dal l'83' Iacolini), Cappellini.

**ROMA**: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni.

**ARBITRO**: Panzino.

## I risultati

**Cagliari - Juventus 0-1**
Gori (J) al 19'

**Cesena - Sampdoria 1-1**
Frustalupi (C) rig. al 63' e Magistrelli (S) rig. all'83'

**Como - Roma 0-0**

**Fiorentina - Perugia 3-1**
Autogol di Della Martira (F) al 16', autogol di Raffaeli (P) al 45', Bresciani (F) 62' e 78'

**Lazio - Bologna 1-1**
Giordano (L) al 64' e autogol di Brignani (L) all'81'

**Milan - Ascoli 4-0**
Vincenzi (M) al 35', Bigon (M) al 42', Calloni (M) al 73' e Bigon (M) al 79'

**Torino - Inter 2-1**
Pulici (T) al 18', Gorin (T) al l'85' e Boninsegna (I) rig. 89'

**Verona - Napoli 2-4**
Luppi (V) rig. al 43', Juliano (N) al 52', La Palma (N) al 57', Braglia (N) al 62', Moro (V) 73', Savoldi (N) 90'

## La classifica

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI P. | Differenza reti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 8 | 3 | + 5 |
| Juventus | 7 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 9 | 5 | + 4 |
| Milan | 6 | 4 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 6 | 1 | + 5 |
| Torino | 5 | 4 | 2 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 6 | 3 | + 3 |
| Bologna | 4 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 | 3 | = |
| Cesena | 4 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 | 3 | = |
| Inter | 4 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 | 3 | = |
| Roma | 4 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 | 3 | = |
| Lazio | 4 | 4 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 | — 1 |
| Ascoli | 4 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 5 | — 3 |
| Fiorentina | 3 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 6 | 7 | — 1 |
| Sampdoria | 3 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 | — 1 |
| Perugia | 3 | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 6 | — 3 |
| Cagliari | 2 | 4 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | — 2 |
| Como | 2 | 4 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 | — 2 |
| Verona | 2 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 4 | 8 | — 4 |

## Così i marcatori

5 reti: Pulici (Torino)
4 reti: Causio (Juventus)
3 reti: Bresciani (Fiorentina), Bigon (Milan) e Savoldi (Napoli)
2 reti: Gori (Juventus), Gola (Ascoli), Braglia (Napoli), Frustalupi (Cesena), Moro (Verona), Vincenzi (Milan) e Boninsegna (Inter)

## Spettatori e incassi

| Partita | Paganti | Incasso | Abbonati |
|---|---|---|---|
| Cagliari-Juventus | 28.734 | 101.918.800 | 11.831 |
| Cesena-Sampdoria | 12.354 | 58.388.400 | 8.067 |
| Como-Roma | 7.880 | 17.117.000 | 5.000 |
| Fiorentina-Perugia | 18.802 | 43.499.700 | 18.969 |
| Lazio-Bologna | 18.895 | 52.827.300 | 17.668 |
| Milan-Ascoli | 8.109 | 30.526.000 | 15.000 |
| Torino-Inter | 26.276 | 85.271.300 | 14.300 |
| Verona-Napoli | 18.160 | 83.963.600 | 13.484 |
| TOTALI | 134.018 | 388.931.400 | 98.318 |

## Prossimo turno

Quinta giornata, domenica 9 novembre, ore 14,30: Ascoli-Cesena; Bologna-Fiorentina; Inter-Verona; Juventus-Lazio; Napoli-Cagliari; Perugia-Como; Roma-Milan; Sampdoria-Torino.

## Totocalcio concorso 10

### Scheda vincente

| | | |
|---|---|---|
| 2 | Cagliari - Juventus | 0-1 |
| x | Cesena - Sampdoria | 1-1 |
| x | Como - Roma | 0-0 |
| 1 | Fiorentina - Perugia | 3-1 |
| x | Lazio - Bologna | 1-1 |
| 1 | Milan - Ascoli | 4-0 |
| 1 | Torino - Inter | 2-1 |
| 2 | Verona - Napoli | 2-4 |
| 1 | Brindisi - Spal | 1-0 |
| 1 | Palermo - L. Vicenza | 1-0 |
| 1 | Sambened. - Pescara | 1-0 |
| 1 | Pisa - Arezzo | 1-0 |
| x | Reggina - Sorrento | 0-0 |

### Le quote

**13** Lire 758.000 — I vincitori sono 1042 (82 in Piemonte)

**12** Lire 43.000 — I vincitori sono 18.309 (1.587 in Piemonte)

### Prossima schedina

Ascoli - Cesena
Bologna - Fiorentina
Inter - Verona
Juventus - Lazio
Napoli - Cagliari
Perugia - Como
Roma - Milan
Sampdoria - Torino
Brescia - Varese
Catania - Genoa
Catanzaro - Palermo
Rimini - Livorno
Messina - Bari

Il monte premi è di lire 1.579.781.022

## Totip

| Corsa | Cavallo | |
|---|---|---|
| 1ª | NAVARRETE | x |
| | FURORE | x |
| 2ª | ZAMBONE | 2 |
| | LARCIANO | 1 |
| 3ª | CALARCA | 2 |
| | TESSITORE | x |
| 4ª | PANINO | x |
| | FLUTTO | 2 |
| 5ª | FRASCA | x |
| | LETIKIS | 1 |
| 6ª | ZOSTER | 1 |
| | CORALLO | x |

### Le quote

| | Italia | Piemonte | Lire |
|---|---|---|---|
| «12» | 3 | 2 | 4.999.830 |
| «11» | 46 | 7 | 326.000 |
| «10» | 471 | 63 | 30.830 |

Schuiten fallisce l'ora

# Merckx resta il recordman

[illegible] del [illegible] Schuiten durante il tentativo fallito

[illegible] del Messico, 2 novembre.

E' ancora Eddy Merckx il detentore del record [illegible] dell'ora. L'olandese Roy Schuiten, giunto a Città del Messico con la speranza di togliere al campione fiammingo il prestigioso primato stabilito nel 1972 con km 49,431,95, tornerà martedì in Europa amareggiato e [illegible]. [illegible] il [illegible] tentativo, avvenuto stamane sulla pista del velodromo olimpico di Città del Messico, è fallito.

Partito piuttosto lento, il giovane corridore olandese ha abbandonato dopo appena 13 km di corsa, quando era già in netto ritardo sulla tabella di marcia stilata dal suo allenatore. 18'26"96 il tempo segnato dai cronometri al passaggio del tredicesimo chilometro vale a dire superiore di oltre mezzo minuto al 15'33"74 segnato da Merckx durante il riuscito tentativo di record di tre anni fa.

Visibilmente deluso Schuiten ha escluso per quest'anno altri tentativi e non si è detto neppure troppo sicuro sulle possibilità di attaccare il primato il prossimo anno.

Evidentemente le prove di [illegible] lo devono avere psicologicamente scaricato dal momento che al [illegible] ed [illegible] agli insuccessi di venerdì quando tentò per due volte di spodestare [illegible]. La prima abbandonò al 41° giro (oggi ne aveva inanellati 39) quando il suo tempo era di 15'24"39, la [illegible] dopo 27' di corsa.

A giustificare il [illegible] il fallimento Schuiten ha chiamato in causa il non soddisfacente rapporto della sua bicicletta costata 2000 dollari. Il rapporto usato dal corridore olandese era del resto lo stesso cui fece ricorso Merckx (52-12) mentre venerdì aveva sempre usato un rapporto di 54-15.

Secondo Peter Post, allenatore di Schuiten, in realtà al suo pupillo è mancata la possibilità di allenarsi in strada ed è stato costretto a prepararsi esclusivamente sul circuito in legno del velodromo olimpico.

Grenoble, 2 novembre.

Eddy Merckx è apparso molto sereno nel momento in cui ha appreso che l'olandese Roy Schuiten aveva fallito per la terza volta a Città del Messico l'attacco al record dell'ora professionisti, record che appartiene al campione belga da tre anni.

«Questi [illegible] tentativi — ha detto Eddy Merckx — che si sono tramutati in [illegible] fallimenti, dimostrano che il record dell'ora non s'improvvisa. Schuiten senza dubbio ha avuto torto nel sottovalutare l'altitudine di Città del Messico e la reazione del suo fisico. Non basta prepararsi a fondo. D'altra parte Roy lo deve aver capito subito dopo il primo tentativo».

Il campionato femminile è cominciato ieri

# Basket, il Fiat parte bene

## Battute per 47-46 le cestiste di Treviso - Brave la Faccin e la Consiglio

*Il Fiat ha esordito nel migliore dei modi in campionato sconfiggendo per 47 a 46 il Pagnossin Treviso, una delle formazioni che secondo i tecnici potrebbe insidiare [illegible] dello del basket femminile al Geas. La squadra di Gonzales ha giocato una [illegible] molto generosa; è passata in vantaggio fin dall'inizio ed ha sempre mantenuto la testa della gara, rintuzzando ogni tentativo di recupero delle ospiti. A 28" dal termine la Fasso ha realizzato un tiro libero portando le trevigiane ad un [illegible] punto. [illegible] il Fiat ha saputo amministrare saggiamente il pallone nonostante Sorbello, Faccin e Franchino fossero già uscite per falli e la Melon fosse tornata in panchina per un lieve infortunio.*

*I meriti delle ragazze di Gonzales sono ancora maggiori se si pensa che questa è la prima partita ufficiale giocata senza Donatella Treviati, l'azzurra che ha appeso quest'anno le scarpette al chiodo. In più, sono rimaste in tribuna l'infortunata Giamusso e la Oddone, poco allenate.*

*La partita, dal punto di vista tecnico, è [illegible] piuttosto brutta, intramezzata di errori e di tiri sbagliati. Il Fiat ha chiuso con 17 su 68, il Pagnossin con [illegible] su 71; in più le trevigiane hanno messo a segno solo 6 personali su 26. Individualmente la sola Tessarolo è ampiamente sopra la sufficienza: ha segnato 25 punti con 12 su 25 nel tiro; nel primo tempo ha messo a segno [illegible] dei 20 punti realizzati dal Pagnossin. Sono invece naufragate la Fasso e la Paraschi (2 su 11), la De Martin (1 su 6) e soprattutto la Milocco (0 su 9).*

*Tra le padrone di casa la Faccin (4 su 15) ha segnato 14 punti conquistando un gran numero di rimbalzi e coprendo di falli le avversarie. Mariella Melon (5 su 13) ha messo a segno 4 degli ultimi 5 tentativi frenando la rimonta delle venete. Positiva anche la Consiglio (2 su 6) che ha messo al servizio della campagna [illegible] la sua esperienza. Franchino (1 su 8) e Vergnano (2 su 11) si stanno inserendo nel collettivo.* p. za.

**SERIE A FEMMINILE** (1ª giornata) — Risultati: Ca[illegible] Faenza-Fila Castelli Bologna 61-63 dopo un t.s.; Cus [illegible]-Cassa Sesto San Giovanni 34-53; GBC Sesto San Giovanni-Ceramiche Forlivesi Busto Arsizio 48-65; Fiat Torino-Pagnossin Treviso 47-46; Pejo Brescia-Standa Milano 46-55; Tazza D'Oro Roma-Cademartori Vicenza 55-49. Classifica: Cassa, Standa, Ceramiche Forlivesi, Tazza d'Oro, Fila e Fiat punti 2; Cagliari, Pejo, Pagnossin, Cademartori, Cecdomus e GBC p. 0.

[illegible] Consiglio ha [illegible] al Fiat un [illegible] positivo

## Titolo di baseball [illegible] alla Cercosti

Roma, 2 novembre.

La Ceramica Costi di Rimini ha vinto il campionato italiano di baseball 1975. Alla squadra riminese, dopo il [illegible] di ieri a Bologna sul Berbigum per 9-1, mancava ancora una vittoria per avere la certezza [illegible] di assicurarsi lo scudetto nazionale e questa mattina la Cercosti, nella seconda partita del recupero bolognese, si è affermata per 4-0. La partita del pomeriggio è stata poi rinviata per impraticabilità del campo.

[illegible] era in programma il recupero Bernazzoli-Canonier. La Bernazzoli ha vinto la partita di ieri per 3-1: l'incontro di questa mattina è stato sospeso per il maltempo al secondo inning mentre la Bernazzoli era in vantaggio per 1-0.

Lo spareggio per la promozione nella serie nazionale di baseball tra Fan Electric Novara e Modena è stato rinviato causa la pioggia: il campo neutro di Codogno infatti era impraticabile. Il Modena peraltro in serata ha fatto richiesta alla federazione di annullare un terzo eventuale spareggio chiedendo l'assegnazione «ex aequo» del titolo con la squadra novarese in quanto per motivi finanziari in caso di vittoria non avrebbe la possibilità di disputare la serie maggiore.

Panorama del weekend tennistico

# Barazzutti battuto a Manila

L'australiano Ross Case si è aggiudicato la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Manila battendo in due set e con il punteggio di 6-2, 6-1 l'italiano Corrado Barazzutti.

Case aveva festeggiato ieri il suo venitquattresimo compleanno superando in semifinale lo spagnolo José Higueras. Per eliminare l'[illegible] è stata sufficiente a Case una ora circa di gioco.

Barazzutti, che si era disfatto in semifinale di Rosewall, ha finito per subire costantemente l'iniziativa di Case e non è riuscito a ripetersi sui livelli dei precedenti incontri.

«Contro Barazzutti — ha spiegato Case dopo l'incontro — ho mutato tattica. Mi sono accorto infatti che il mio avversario [illegible] l'impressione di essere stanco e di commettere spesso errori, perciò [illegible] aggredirlo a rete ho preferito batterlo giocando a fondo campo».

**PANATTA VINCE** — Adriano Panatta ha battuto il pakistano [illegible] per 6-3, 6-4 nel primo turno del singolare maschile del torneo internazionale di Stoccolma. Molti altri incontri del singolare maschile sono stati rinviati in quanto i tennisti provenienti da Parigi sono rimasti bloccati nella capitale francese per uno sciopero che ha colpito i trasporti [illegible].

**[illegible] A PARIGI** — L'olandese Tom Okker si è aggiudicato oggi gli internazionali indoor di Parigi battendo per 3-6, 6-2, 3-6, 6-3, 6-4 lo statunitense Arthur Ashe. In semifinale Okker aveva battuto il sudafricano Ray Moor per 6-3, 6-0, 6-3.

**REAY ABBANDONA** — Basil Reay, segretario generale della Federazione internazionale tennis (Ilt) e della Coppa [illegible], lascerà l'incarico il primo agosto dell'anno prossimo. «Sono da ventotto anni con la federazione e con la Coppa [illegible] e penso che sia venuto il momento di passare la mano a uno più giovane», ha commentato Reay che ha 66 anni e che è segretario generale della Ilt dal 1973.

## Lauda al Mugello con la [illegible] "T 2"

Firenze, 2 novembre.

Battesimo della formula 1 per l'autodromo internazionale del Mugello giovedì e venerdì con una madrina d'eccezione, la Ferrari «312 T 2», presentata pochi giorni fa a Maranello. La squadra [illegible] proverà sull'impegnativo tracciato [illegible] il campione del mondo Niki Lauda. E' probabile [illegible] giri [illegible] Clay Regazzoni con un'altra Ferrari vecchio modello per «test» comparativi.

E' la prima volta che una formula 1 viene al Mugello. Le prove [illegible] Ferrari si presentano particolarmente interessanti anche per la definitiva consacrazione della pista di Scarperia, realizzata [illegible] anni fa, e che nel 1976 [illegible] ospiterà, oltre al campionato mondiale marche, all'euroformula 2, turismo e gran turismo, anche una corsa non titolata di F. 1.

[illegible] prepara la supersfida del pallone

# Berruti, un po' di paura la forma non è limpida

## [illegible] arrivato in finale con fortuna - Qualche malanno stagionale - Il [illegible] moglie

*Massimo Berruti, dopo la gran paura nell'incontro contro Arrigo (un successo contrastato e lo spettro di una clamorosa sconfitta fugato proprio in extremis con il grosso aiuto delle due bandelle), prepara con una certa ansia la partita-scudetto contro Bertola. Recuperato l'amico e cugino Barbero, un terzino che in giornata di vena conquista «quindici» decisivi, il capitano della Sampione Comed guarda con maggiore fiducia alla super-sfida contro la Marchesi di Barolo.*

«Non potevo mai dare il vantaggio di un uomo a Bertola — dice Massimo nella quiete della [illegible] casa di Canelli — soprattutto in un momento [illegible] questo. Contro Arrigo abbiamo giocato praticamente in due, ora spero di ritrovare — contro un Bertola in gran forma — il morale e quello della mia squadra».

*Berruti, però, non è al massimo della condi[illegible]. In questo periodo accusa un persistente dolore ad una vertebra, postumo stagionale di un vecchio infortunio. Massimo si è allenato come al solito in palestra a [illegible] Monferrato insieme con il cugino Tino e Barbero, [illegible] poi con i compagni la battuta [illegible] sferisterio cuneese. Obiettivo principale in queste prove generali l'organizzazione della squadra, iniziata senza scampo ad Alba dalle bordate di Bertola nei momenti più critici della gara.*

«Ad Alba — spiega Berruti — il solo Tino ha fornito un rendimento apprezzabile mentre Ghia ha palesato la sua inesperienza e Barbero ha perso "quindici" decisivi. Io, poi, non ho giocato al meglio delle mie possibilità fornendo nel [illegible] complesso un rendimento molto discontinuo. La cosa a Cuneo non dovrebbe ripetersi; le probabilità di vittoria sono uguali per me e Felice, naturalmente giocando al massimo».

*Per conquistare il suo terzo titolo (e troppo un [illegible] in fase di rilancio) Berruti dovrà superarsi. Il morale non è più quello di alcune settimane addietro e la sconfitta di Alba — unita alle opere [illegible] contro la Pievese — ha scosso l'atleta-pittore.*

*Domani, in [illegible] alle folle delle grandi occasioni, una persona soffrirà forse più di Massimo: è la giovane moglie, che lo segue in tutte le trasferte e che divide con lui le ansie della vigilia e le gioie (o lo sconforto) del dopo partita. Il pallone elastico, sport che appassiona per la sua genuina essenza, non è fatale per fortuna alle coronarie.*

*Berruti, come il suo antagonista, è piuttosto preoccupato per le condizioni del tempo. Se continuasse a piovere lo spareggio dovrebbe essere rinviato e la cosa non piace a Massimo. «Vinca il migliore — borbotta — ma che si giochi questa partita. Altrimenti qui non si finisce più».*

*[illegible] campionato, finali e tornei i «big» del pallone elastico hanno giocato in media tre (o quattro) partite alla settimana. Chi non li vede, atleticamente, nella loro giusta dimensione, può cambiare idea.*

Massimo Berruti

# Bertola tranquillo Si sente più forte

[illegible] per Felice Bertola è arrivato il momento della verità. Dopo aver condotto in [illegible] il faticoso campionato e disputato tornei a [illegible] tutti gli sferisteri confermando per buona parte della stagione una condizione strepitosa (merito del prof. Locatelli, dice convinto Felice), Bertola si ritroverà davanti Massimo Berruti nello spareggio decisivo per l'assegnazione del titolo tricolore. Si rigiocherà a Cuneo dove Bertola ha perso in modo rocambolesco per 10 a 11 il primo incontro di finale [illegible] il Sampione Comed.

A proposito di quell'incontro Bertola precisa: «*Non ero allora in buone condizioni di forma, arrivavo in ritardo sul pallone eppure ho fatto [illegible] giochi sfiorando la vittoria. Adesso* — continua il sette volte campione d'Italia — [illegible] *molto più tranquillo e dovrei offrire un rendimento pari a quello di Alba dove — se qualcuno nella mia squadra fosse stato più lucido — avrei potuto chiudere la partita sul [illegible] di 11 a 6 in mio favore*».

Bertola in settimana non ha potuto allenarsi a dovere. Dopo un po' di footing a [illegible], Felice avrebbe dovuto disputare sabato un'amichevole contro Balmorre e Balocco [illegible] il maltempo ha mandato a monte la gara. Il capitano della Marchesi di Barolo ha giocato ieri un'oretta al «Mermet».

Sarà una partita durissima, la super-finale di Cuneo, con possibilità di sorprese. Bertola corre un pericolo, quello di adagiarsi all'inizio e non ritrovare la molla dell'orgoglio e la feroce determinazione sfoggiata contro il suo grande avversario al «Mermet», dove molti (anche suoi tifosi) lo davano sfavorito. «*Ho gio[illegible] molti anni [illegible] avversari* — ci aveva confidato mesi addietro, il campione di Gottasecca — *fin quando non mi [illegible] trovato davanti [illegible] di [illegible] Berruti. Ora, se riconquisto il titolo, voglio continuare a soffrire e dimostrare che [illegible] ancora il migliore*».

Vada come vuole la grande sfida, bisogna dare atto a quegli [illegible] atleti di una grande serietà e di una [illegible] forza, a dispetto del sorriso che piace tanto alle sue tifose e della fama di scapolo incallito. Nel pallone elastico (come in molti sport) per vincere bisogna soffrire, anche a tavola.

Giovanni Binda

### Così in campo

**Lo spareggio tra Bertola e Berruti si disputerà domani allo sferisterio di Cuneo con inizio alle ore 13,30. Le squadre si schiereranno così: Sampione Comed: Berruti (cap.), Ghia, Barbero e Tino Berruti; Pallonistica Marchesi di Barolo: Bertola (capitano), Gili II, Corino e Nada.**

Sabato correrà nel "Washington D. C. International,,

# Laomedonte in Usa per vincere

## E' una corsa difficilissima su 2400 metri [illegible] centomila dollari

Laomedonte parte domani da Milano per New York: all'aeroporto sarà ad attenderlo un «van» speciale che lo porterà subito nelle scuderie di Laurel Park, a Washington dove sabato Laomedonte rappresenterà l'Italia nel «Washington D. C. International», mo[illegible] confronto fra l'ippica statunitense, [illegible] e quella sudamericana. Laomedonte porterà quei colori dell'avv. Carlo D'Alessio che tanti successi hanno saputo cogliere quest'anno sulle piste italiane (grazie soprattutto allo stesso Laomedonte) e su quelle inglesi con Bolkonski, con Wollow e con [illegible] Your Place.

Per Laomedonte — che dopo la [illegible] dovrebbe far ritorno in Italia — questo viaggio è un po' un ritorno alla terra natia: infatti il cavallo è nato negli Stati Uniti e fu importato puledro, prima che iniziasse la carriera di corse in Italia: uno degli indovinati acquisti dell'avvocato D'Alessio, che ormai si può ben dire che non sia soltanto un fortunato proprietario; ormai bisogna convenire che possiede quelle doti, [illegible], che fanno l'«uomo di cavalli». Troppi cavalli che non avevano particolari ragioni per essere scelti sono finiti nella sua scuderia e ne [illegible] punti di forza. [illegible] anche [illegible] ha fatto anche acquisti s[illegible]lati: [illegible] ti [illegible] hanno commesso gli [illegible] errori o senza «indovinare» un Bolkonski e un Laomedonte o un Wollow (che fu proprio D'Alessio a volere contro il parere di tutti i tecnici) o un Take Your Place?

Laomedonte dunque affronta sabato una corsa difficilissima: sono in palio 100 [illegible] dollari, sulla distanza di 2400 metri; la pista erbosa di Laurel Park misura 1000 metri di sviluppo, si corre a mano sinistra. L'allenatore Cumani ed il fantino Gianfranco Dettori si sono informati da Camici, che a suo tempo vi disputò un'edizione del «Washington D.C.»: Camici ritiene la pista perfettamente galoppabile anche per i soggetti abituati ai grandi anelli europei e a quello di Milano in particolare. Laomedonte, [illegible] completato la sua preparazione a [illegible] Siro galoppando [illegible] Romolo Augusto, con Beniamino e soprattutto con una cavalla del calibro di Grande Nube, sembra oggi in una condizione ben superiore a quella che gli permise di dominare gli avversari nel Gran Premio del Jockey Club. Insomma Laomedonte ha le carte in regola per tentare sabato la grande impresa; il [illegible] degli avversari non è ancora per[illegible] delineato, lo sarà mercoledì o giovedì. Ci sono comunque i migliori americani del momento, oltre a cavalli inglesi, francesi, sudamericani.

Elvio Rossi

## Due francesi nel Tevere

*(c. r.) Due francesi a Roma per il Premio Tevere (L. 27.500.000, m 1600) riservato ai due anni del galoppo. I due francesi hanno occupato i primi due posti all'arrivo: netto vantaggio per Bynoderm, che a [illegible] metri dal traguardo se ne è andato lasciando Delmos alle prese con l'altro francese Bec The Toolhouse, con l'imbattuto Princilion, con Pollcrock, un importato da cui ci si aspettava molto.*

*Ancora una volta, dunque, l'allevamento italiano ha dovuto inchinarsi alla superiorità straniera. Crediamo che continuerà a farlo per parecchio tempo, se non si porrà fine — per una malintesa «protezione» ai nostri allevatori — agli inutili e [illegible] e ai cavalli esteri e se [illegible] si smetterà di far nascere un [illegible] di cavalli figli di nessuno.*

*[illegible] traguardo del Premio Tevere vittoria di Bynoderm per quattro lunghezze e mezzo, che potevano essere di più se soltanto il fantino Paquet avesse sollecitato (non c'era alcun bisogno) il suo cavallo; lotta accesa invece per il posto d'onore: Bec The Toolhouse (che in Francia non aveva mostrato cose particolarmente importanti) riusciva [illegible] ultime battute a piegare Delmos; che invece resisteva di pochissimo a Princilion; a ridosso Pollcrock, poi gli altri cinque.*

● *A Vinovo successo di Fayum nel Premio Sicilia (L. 3.000.000, m 2060) di trotto. Viarris (e poi Agosto) si è eliminato con una lunga rottura in partenza. Fayum ha condotto davanti a Tibidabo, Delfino (penalizzato di 20 metri) e Agosto che inseguiva. In dirittura nuova rottura di Agosto, mentre Fayum [illegible] al finale [illegible] Delfino che [illegible] Tibidabo. Tempo modesto, 1'21" al km; totalizzatore: vinc. [illegible], [illegible] 11-19; acc. 106. La [illegible] corsa vinta da [illegible], Rosa di Jesolo, Fu[illegible] Gold, Orazio d'Asso, Easter, Reinless.*

## Judo, bravi i fr[illegible] a Pessione

(m. ser.) *Dominio francese nella «Coppa Martini dell'Amicizia» di judo, disputata ieri a Pessione di Chieri. Al primo posto si è piazzata la formazione di Antony, seguita dai connazionali di Bagneux. Con loro, secondi a pari merito, sono giunti gli svizzeri del Judo Club Genève.*

*Le formazioni italiane hanno dovuto accontentarsi di lottare per il quarto posto, che è infine toccato allo J. C. Collegno; Judo Kokoken Torino, Hirakudo Torino, Zenit Prato e J. C. Novi Ligure ne escono comunque con onore dal momento che in questa manifestazione le classifiche ufficiali, i punteggi, le coppe e le medaglie avevano ben poca importanza. Quello che importava [illegible] giare, fare dello sport in amicizia, senza rivalità né antagonismo esasperato.*

*Così si trovavano fianco a fianco Pasquale Andriani, più azzurro, e Piero Vorlice, 52 anni, pancia da ragioniere, cintura bianca, i suoi combattimenti durano pochi secondi, il [illegible] di essere [illegible] e messo a terra da [illegible] anni ben più esperti. «La mia presenza qui [illegible] protesta contro l'Assessorato allo sport — spiega — che quest'anno ha deciso di non riaprire i corsi di judo [illegible] giovanissimi [illegible] mio quartiere, le Vallette».*

*Ma [illegible] è lui il più anziano in [illegible]. Paolo [illegible], di Prato, ha [illegible] anni: alle sue spalle c'è l'alloro di un titolo regionale toscano e parecchi [illegible] piazzamenti ai campionati assoluti. E' macellaio e si allena ogni sera. La palma del più giovane spetta invece a un torinese, Raimondo Lanzara, 14 anni. Si allena 10-12 ore la settimana ed è già qualche cosa più di una promessa. Lui però non sogna di [illegible] un campione; intende studiare e fare il geologo.*

Stasera al Palazzo dello Sport

# Karaté, cinture nere per il titolo a Torino

Karatè oggi a Torino. Sono infatti in programma i campionati italiani delle cinture nere (Fik) che raccolgono per una sera al Palazzo dello Sport i più forti rappresentanti italiani della specialità. Ma la serata (inizio alle ore 21) non offre soltanto karatè: nell'intervallo tra le varie eliminatorie e le finali sul [illegible] del Palazzetto si svolgerà anche un'esibizione di Aikido, da parte delle cinture nere della palestra Ryogi, e una dimostrazione di Kendo, del maestro giapponese, 3° dan, Yabe.

Sempre nell'intervallo i maestri nipponici di karatè Yamada (4° [illegible]) e Yoshika (6° [illegible]) eseguiranno due kata ([illegible] figurati) che completeranno lo spettacolare intermezzo.

Alla gara partecipano tra gli altri il torinese La Cassia, campione italiano seniores nel '72 e nel '74, tricolore cinture nere assoluto nel '74, medaglia di bronzo negli europei di Londra e Ostenda, nel '74 e '75. La Cassia è il favorito della categoria pesi medi che comprende altri tre nazionali, il torinese Malleo, il napoletano Volpe ed il romano Mantuccia.

Altri torinesi in gara sono Carmelo Malleo, Ugo Nieddu, Giancarlo [illegible]o, Daniele Mosso e il leggero Corsino.

## notizie flash

*Bo[illegible] torna e vince*

Dopo un lungo periodo di assenza dal ring, Oscar Bonavena ha battuto ai punti il campione argentino della categoria Raul Gorosito in un combattimento svoltosi al luna park di Buenos Aires.

*Bergamo 2° in Argentina*

Nel corso dell'ultima giornata del «meeting» internazionale intitolato al generale Peron, l'italiano Rodolfo Bergamo è terminato [illegible] nel salto in alto con metri 2,05; la prova è stata vinta dal sovietico Serguei Seniukoff con 2,20.

*Finale motocross*

La finale del campionato italiano di [illegible] classe 125, invalidata dalla Federazione perché effettuata il 12 ottobre in condizioni meteorologiche proibitive, sarà ripetuta domani sul campo di gara di Armeno (inizio ore 14).

*Golf, Biglia ad Albenga*

Nella Coppa del Consiglio di golf (medal handicap), ad Albenga, Pierangelo Biglia ha preceduto Vanni Mandelli e Lucchesi; [illegible] seconda categoria, successo di Guidetti davanti a Baldi e Durante.

*Coopman, altro successo*

Il belga Jean-Pierre Coopman, challenger al titolo europeo dei [illegible] massimi, ha battuto Abdodalo (Zaire) per [illegible] combattimento alla [illegible] ripresa.

*Azzurri dell'hockey su h.*

[illegible] Darmstadt, l'Italia [illegible] battuto la Francia per [illegible] in un incontro del Campionato europeo [illegible] di hockey a rotelle.

*La "1000 Km" di Kyalami*

I tedeschi [illegible] Heyer e Peter Hennige, su [illegible] Escort, hanno vinto la «[illegible] Km» di Kyalami, svoltasi in sostituzione dell'annuale «9 Ore».

*[illegible] contro Clark*

Il campione del mondo dei pesi massimi, [illegible] Ali, incontrerà, titolo in palio, in una città della Germania Ovest, a fine dicembre o inizio gennaio, il suo connazionale Henry Clark.

# SPETTACOLI

# TUTTO TV STASERA

## SIMONE PARTIGIANA

**PRIMO CANALE: la Signoret per il film "Il giorno e l'ora" di Clément, con Stuart Whitman - SECONDO: incontro [illegible] il poeta Buttitta [illegible]**

### SUL PRIMO CANALE

**17,15 Per i più piccini** (Le avventure impossibili del bambino Andrea)
**17,45 La tv [illegible] ragazzi** (Immagini dal mondo - Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante - La luna nel pozzo) - Cronache italiane
**20 — Telegiornale**
**20,40 Il giorno e l'ora** (Film di René Clément con Simone Signoret)

Simone Signoret protagonista del film di René Clément

[illegible] della serata: IL GIORNO E L'ORA (titolo originale «Le jour et l'heure») è il terzo ispirato alla Resistenza francese che ha diretto René Clément, rivelatosi nel 1946 con l'indimenticabile «Operazione Apfelkern» («La bataille du rail») dedicato all'eroica lotta dei ferrovieri contro gli occupanti tedeschi, al quale fece seguire il meno [illegible] «[illegible] eroi senza armi». Tornato allo [illegible] clima se non proprio agli stessi temi nel 1952 [illegible] «Giochi proibiti», [illegible] opere migliori, patetica storia di due bambini nella Francia schiacciata sotto il tallone dei nazisti, il regista vent'anni dopo la liberazione ha ripreso ad attingere [illegible] storia ed alla cronaca dei quattro lunghi anni d'umiliazione illuminati dai vividi lampi della fiaccola della [illegible] bertà tenuta accesa da pochi patrioti.

Realizzato nel 1963 su un soggetto [illegible] André [illegible] sceneggiato [illegible] Roger Vailland, il [illegible] ricostruisce, con quel gusto del documentario caro a Clément, un quadro efficace e convincente della Francia nel giugno 1944 o più precisamente [illegible] cinque giorni che precedettero lo sbarco alleato in Normandia. L'obiettivo, che nelle [illegible] precedenti aveva inquadrato la lotta collettiva per la salvezza della nazione, restringe qui il campo all'azione singola, interiorizzandola ed individualizzandola nel [illegible] della vicenda della protagonista, una signora dell'alta borghesia, prima d'allora indifferente o politicamente [illegible] pegnata, che si converte, per amore alla Resistenza.

Promossa socialmente da un vantaggioso matrimonio ad [illegible] rango superiore al [illegible] Thérèse Dutheil (Simone Signoret) separata forzatamente [illegible] marito, prigioniero di [illegible] in Germania, vive da anni in [illegible] con i bambini, in [illegible] confortevole [illegible] lamento, lasciando a [illegible] cognata Agathe (Geneviève Page) [illegible] di occuparsi degli affari [illegible] famiglia, magari collaborando economicamente [illegible] i tedeschi.

Un giorno, andando a Parigi con i mezzi di fortuna [illegible] tempo, incontra [illegible] d'infanzia che le [illegible] un passaggio [illegible] camion dove trasporta alcuni aviatori alleati in fuga, due inglesi ed un americano. [illegible] i [illegible] parola di francese è chiamata a fare da interprete e quindi si trova coinvolta, [illegible] malgrado, nell'operazione per far loro raggiungere la frontiera spagnola. Le [illegible] così [illegible] nascondere nel [illegible] alloggio parigino il pilota americano Allen Morley (Stuart Whitman) per il quale non c'è posto in [illegible] capitale farmacia e poi [illegible] prendere il treno con lui alla volta di Tolosa, nella Francia non occupata.

Incomincia così una drammatica avventura ferroviaria durante la quale la coppia è spiata dapprima da un agente [illegible] Gestapo e, [illegible] volta raggiunta la capitale della Linguadoca, [illegible] e brutalizzata dalla polizia collaborazionista di Vichy. [illegible] fortuna di Thérèse e di [illegible] il commissario petainista [illegible] lei per un'esponente di primo piano della Resistenza e, giudicando [illegible] sia giudito ormai il [illegible] di imbastire un prudente doppiogioco, in vista di un incerto avvenire, li rimette in libertà alle porte di Tolosa. Sono ormai i soli superstiti della spedizione perché degli altri due aviatori [illegible] è morto e l'altro è caduto nelle mani [illegible].

Raggiunta [illegible] formazione di partigiani operante [illegible] Pirenei giunge per i due, che nel frattempo [illegible] morati l'uno dell'altro (forse la notte che lui s'è ubriacato e lei l'ha spogliato e [illegible] a letto) il momento [illegible] separazione. L'ufficiale pilota verrà fatto proseguire oltre la frontiera spagnola, affinché torni presto a combattere nei cieli, mentre Thérèse rimarrà sul [illegible] con i «maquisards».

**22,30 Prima visione**
**22,45 Telegiornale**

### Tv Svizzera

18 — Per i bambini
18,55 [illegible] **español**, corso di lingua spagnola; sesta lezione
19,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
19,45 [illegible] **sport**, [illegible] menti e interviste del lunedì
20,15 **I vicini** [illegible] telefilm della serie «Io e i miei tre figli»
20,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
21 — **Enciclopedia tv**: colloqui culturali del lunedì; Sulle tracce di Marco Polo; Con la spedizione di Carlo Mauri, a cura di Ivan Paganetti. Consulenza culturale e [illegible] mento di Gianni Fodella; prima puntata
21,50 [illegible]: programmi sperimentali: Kassandra di Theodore Antoniou, con Maria Becker; regia di Rudolf Küfner; presentazione di Ivano Cipriani
22,35 **Cronache dal** [illegible] **Consiglio ticinese**
22,40 **Telegiornale** (3ª edizione)

### Capodistria

19,45 **Il giardino fiorito di Nettuno**, documentario del ciclo «I gioielli del mare»
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Cinenotes**: «La Battaglia per i feriti», documentario; 5ª parte
21,10 **La città nera**, dal romanzo di Kalman Mikszáth, [illegible] Gerenz Bessenyei, Vera Vencel e Gabor Nagy; regia di Eva Zsücs; quinta puntata
22 — **Musicalmente**: «Piano conclave», spettacolo musicale

### Montecarlo

20 — **Hitchcock**
20,30 **Ringo, il volto della vendetta**, film; regia di Mario [illegible]ano, con Antony Steffen, Frank Wolff

### Radio Oggi

**nazionale**

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21
15,10 Un colpo di fortuna
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per ragazzi
17,10 «Le città e gli anni»
17,30 Ffortissimo
18,05 Alphabeto
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Il girasole
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno

La Vanoni presenta «Andata e ritorno»

21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta (presenta Otello Profazio)
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di direttori

**secondo**

Giornale radio: [illegible] 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
18,55 «I [illegible]ari»
22,50 L'uomo nella notte

**terzo**

Giornale radio: ore 21
15,40 Pagine clavicembalistiche
16 — Lorenzo Perosi
16,45 Fogli d'album
17,25 Classe unica
18,45 Sergei Rachmaninov
19,15 Concerto diretto da Charles Bruck
21,30 «La fanciulla dai capelli bianchi»

### SUL SECONDO CANALE

**18,45 Telegiornale sport**
**19 — Il segreto dei fiamminghi** (prima puntata)
**20 —** [illegible]
**20,30 Telegiornale**
**21 — Incontri 1975** (Un'ora con Ignazio Buttitta)

Ritorna la trasmissione INCONTRI 1975 proponendo un'intervista di Melo Freni al poeta popolare e [illegible] siciliano *Ignazio Buttitta*. Nato a Bagheria nel 1899, autodidatta, quasi [illegible] ancora giovane, nel 1923, con'un volume di liriche «Sintiminu li», il quale seguì il poemetto «Marabbabbu» e continuò a levare [illegible] di dissenso durante la dittatura fascista della quale subì le persecuzioni. Soltanto dopo un trentennio, nel [illegible] doveva balzare [illegible] onori della [illegible] letteraria per la raccolta di versi «Lu pani si chiama pani» [illegible] fu tradotta in lingua da Salvatore Quasimodo.

La maggior notorietà [illegible] Buttitta è legata al poemetto «La morte di Turiddu Carnivali», già presentato sul video da Ciccio Busacca e tradotto in Francia, Unione Sovietica, [illegible] ed altri paesi. Tre le sue opere più recenti [illegible] citati «Io faccio il poeta», premio Viareggio 1972 e «Il poeta in piazza» pubblicato l'anno [illegible]. All'incontro intervengono scrittori e giornalisti come Alberto Bevilacqua, Giorgio Saviane, Leonardo Sciascia e Michele Prisco ed i cantanti folk si[illegible] Marilena Monti, Otello Profazio e Rosa Balistreri.

d. g.

**22 — XXIII Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»** (Concerto di chiusura)

### DOMANI ALLA TV

**PRIMO CANALE** — Ore 10: Roma: Omaggio al Milite Ignoto; 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 14: L'ultimo paradiso; 15,30: Giocando a golf, una mattina (terza puntata - replica); 16,30: Per i più piccini; 17: Telegiornale; 17,15: La Tv dei ragazzi; 18,10: Questa [illegible] fair Rodriguez; 19,20: La fede oggi - Cronache [illegible]; 20: Telegiornale; 20,40: Gamma (terza puntata); 21,45: Vittorio Veneto (replica); 23: Telegiornale.

**SECONDO CANALE** — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'avventura dell'archeologia; [illegible] Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Pianeta donna (Stati Uniti); 22,15: Incontro con Marcello Rosa.

**UN COLPO DI FORTUNA**

## Crolla il sciur Bianchi Trionfo del "fresatore,,

### Ha 31 anni, sposato, [illegible] il [illegible] a Genova

Milano, 3 novembre.

Il *team* di Pippo Baudo ha festeggiato la caduta del campione e l'arrivo di un nuovo astro: Gianni Barabini. Intendiamoci, il «Sciur Bianchi» si era accattivato la simpatia di tutti, così prudente, [illegible] niente divo, tutto casa-lavoro-vela, ma il quiz [illegible] Baudo è abbinato alla [illegible] e non dura, come quelli di Mike, in eterno: tredici puntate e si va tutti a casa. Per questo era [illegible] guardia anche per rendere viva [illegible] tra le regioni. Comunque il nocchiere se ne [illegible] con otto milioni e ottocentomila lire assicurate [illegible] la sicurezza di tornare per la penultima puntata. Soddisfatta anche la signora Lidia Fogli Barnabè che ha intascato 800 mila lire e [illegible] potuto guadagnare [illegible] più perché [illegible] dicono gli esperti la nonnina romagnola era preparatissima, ma non allenata ai pulsanti.

Due milioni tondi sono cascati come la manna su Gianni Barabini, il campione ligure che proprio non se li aspettava. E' un giovane (31 anni ma non li dimostra), aitante, deciso, dalle maniere spicce. Fa l'operaio specializzato (fresatore) all'Italsider. E' un tipo molto combattivo. Non per niente è stato eletto delegato di reparto e nel consiglio-operai rappresenta quattrocento compagni di lavoro. E' sposato, ha un figlio di un anno, dal nome indicativo: Juri. Dice: «Sono [illegible] stato contrario a questi giochi *che io definisco una sagra di* [illegible] *mi dentro fino al collo*. A Genova si dice "nell'acqua in cui non si vuol bere, ci [illegible] annega". E' stata [illegible] *moglie a spingermi a far la domanda* [illegible] *prevedevo di vincere solo la radiolina* (è il premio che [illegible] ai concorrenti eliminati in mattinata). *Anche* [illegible] *a casa rispondevo a quasi tutte le domande*».

Per venire al quiz ha chiesto una settimana di ferie, adesso prenderà qualche giorno [illegible] un permesso non retribuito. Confessa di [illegible] molto emozionato per uno sbaglio sciocco [illegible] capitatogli nella [illegible] regionale quando rispose «Porto S. Maurizio» invece [illegible] «Porto Maurizio». «Il signor [illegible] (l'ex cantante Franco Franchi), [illegible] essendo [illegible] come Forani, non gli diede per buono quel «santo» in più.

a. g.

**film per famiglie**

All'ARISTON «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'ABC, PRINCIPE e APOLLO «Beniamino» (un cane protagonista); al FARO e FIAMMA «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» (disegni animati Disney); al CUORE «Ivanhoe» (avventure leggendarie); al NIZZA «20 mila leghe sotto i mari» (dal [illegible] di Verne).

**SETTE [illegible] DAVANTI ALLA TV**

## Quell'angelo del focolare...

*Continuo a trovare* [illegible] *dice: «Ma come? C'è stato un dibattito sull'aborto in televisione? Ma io ci tenevo a sentirlo! Quando è stato? M'è sfuggito, che rabbia...».*

*Già. A* [illegible] *è sfuggito. Diremmo di più. Il dibattito s'è svolto regolarmente l'altro sabato, dopo il ragionier Giandomenico Fracchia. Ed è cominciato alle 22, quindi nemmeno ad un'ora impossibile. E allora come è potuto accadere che [illegible] l'abbiano [illegible]?*

*Cerchiamo di immaginare un colloquio tra un [illegible] responsabile televisivo al vertice e un dirigente di grado un po'* [illegible] *elevato. Il colloquio potrebbe risalire a un paio di mesi fa.*

— *Dunque, siamo obbligati a fare una discussione su quella roba... sa, su quell'argomento sgradevolissimo* [illegible] *dire indegno... mi ha capito?*

— *No, dottore, mi scusi,* [illegible] *riesco ad afferrare...*

— *Andiamo! Sprema un momentino il cervello. Un argomento sgradevolissimo... indegno...*

— *L'aborto!*

— *Per favore,* [illegible] *usi questa parola perché mi dà fastidio. Io* [illegible] *un* [illegible] *che ha certi principi religiosi e morali, sono legato ad un certo ambiente dove parole* [illegible] *sciopero,* [illegible]*, divorzio e quell'altra parola da lei incautamente pronunciata non entrano se non suscitando turbamento, sospetto, ribrezzo. Diciamo... e guardi che faccio fatica a dirlo... diciamo interruzione di maternità... Sì, dobbiamo fare un dibattito sull'interruzione di maternità. E' inutile* [illegible] *lei mi fissi con quell'espressione spaventata. Dobbiamo farlo.*

— [illegible] *perché, dottore? Santo cielo, un argomento simile...*

— *Perché, lei chiede? E l'apertura, scusi,* [illegible] *lo mette?*

— [illegible] *capisco, dottore.*

— *Lei* [illegible] *capisce mai niente.* [illegible] *e non si deve aprire?*

— *Ma,* [illegible]*... dottore, faccia lei... secondo le direttive* [illegible] *capi supremi...*

— *L'ordine, mio caro, è di procedere a qualche prudente apertura. Siamo e* [illegible] *siamo in tempi di progressismo? Vuole forse, lei non adeguarsi allo spirito della riforma in atto?*

— *C'è una riforma? Non me n'*[illegible] *accorto, dottore...*

— *Non faccia lo spiritoso. Dunque: se non* [illegible] *deriamo, e noi non lo desideriamo, essere tagliati fuori come elementi retrogradi, superati, reazionari, dobbiamo assolutamente* [illegible] *dibattito sull'aborto.*

— *Ah, poveri noi, dottore, poveri noi. Cosa dirà il senatore? Cosa diranno alcuni influenti pescovi? Quelli ci scomunicano, ci fulminano...*

— *Niente paura. Ho* [illegible] *a tutto io, lei realizzerà. Io,* [illegible] *mente..., lei, il braccio.* [illegible] *ascolti. Prima di* [illegible] *il* [illegible] *piazzato avanti nella serata, e di sabato. La gente, al sabato, ha fretta di uscire e di andare* [illegible] *crapula:* [illegible] *da Fracchia e poi scappa. In secondo luogo, importantissimo: il titolo,* [illegible] *me intitolerebbe* [illegible] *rotonda* [illegible] *genere?*

— *Non so, dottore...* [illegible] *esempio «Un grave problema: l'interruzione di* [illegible] *nità».*

— *Mi faccia il piacere!* [illegible] *ro. No, no... Ne ho in testa, io, uno stupendo: «L'angelo* [illegible] *focolare».*

— *Mi perdoni, dottore... ma cosa c'entra con — pardon — l'aborto?*

— *Niente. Appunto. Non c'entra niente. Ha* [illegible] *poetico e ottocentesco riferimento alla donna,* [illegible] *famiglia, alla* [illegible]*,* [illegible] *di romanzo d'appendice,* [illegible] *fiaba, patetica e lacrimosa. Novecentonovantanove spettatori* [illegible] *mille penseranno ad* [illegible] *dibattito col singhiozzo su questioni di nonnine e di bambini, sul buon tempo antico quando Berta filava...*

— *Dottore,* [illegible] *è un genio!*

— *In queste cose sì, altrimenti non avrei fatto carriera. Vada, e si ricordi che* [illegible] *dev'essere anteprima per i giornalisti... così, in ogni* [illegible] *non se ne parlerà sui giornali della domenica.*

— *Dottore,* [illegible] *è grande! Come l'ammiro!*

— *Non mi faccia il Fracchia. Vada ed esegua.*

*Ripetiamo e precisiamo, a* [illegible] *di equivoci: il colloquio di cui sopra è esclusivamente frutto di immaginazione. Però, a ripensarci...*

**Ugo Buzzolan**

**la pagella TV della settimana**

| [illegible] | |
|---|---|
| Giandomenico Fracchia | 6+ |
| Il lungo viaggio | 7— |
| Gamma | 6+ |
| Ipotesi [illegible] | 7— |
| **SECONDO CANALE** | |
| Pianeta donna | 6 |
| Jazz concerto | 7 |
| Varietà | 6 |
| Ella si unifica | 7— |

# SETTIMANA RADIO TV



## Martedì 4

### TV

**Primo Canale**

10 — Roma: OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
12,30 SAPERE
aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Visitare i musei »
(ottava puntata)
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
14 — L'ULTIMO PARADISO
regia di Folco Quilici
15,30 GIOCANDO A GOLF, UNA MATTINA
di Francis Durbridge
con Luigi Vannucchi, Luisella Boni, Giuliana Lojodice
(terza puntata - replica)
16,30 PER I PIU' PICCINI
IL DIRIGIBILE
condotto da Tony Santagata con Mimmo Craig e Maria Giovanna Elmi
un programma di Romolo Siena e Teresa Buongiorno
Regia di Romolo Siena
(quinta puntata)
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
NATA LIBERA
« Figlia d'Africa »
(quinto episodio)
con Gary Collins, Diana Muldaur e con la leonessa « Elsa »
18,10 QUESTA [illegible] JAIR RODRIGUES
presenta Enrico Simonetti
19,20 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
— CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 GAMMA
originale televisivo in quattro puntate
Regia di Salvatore Nocita
(terza puntata)
21,45 VITTORIO VENETO
23 — TELEGIORNALE

**Secondo Canale**

20,30 TELEGIORNALE
21 — PIANETA DONNA
di Carlo Lizzani e B. Claudio Nasso
« Stati Uniti »
22,15 INCONTRO CON MARCELLO ROSA
Spettacolo musicale

### TV SVIZZERA

[illegible] TELEGIORNALE [illegible]
[illegible] LE [illegible]
19,45 CHI E' DI SCENA
Notizie dal mondo dello spettacolo
20,45 [illegible]
[illegible] — UN GRAPPOLO DI SOLE
film, con Sidney Poitier, [illegible] McNeil
Regia di [illegible]
23,10 NOTIZIE SPORTIVE
23,15 [illegible]

### RADIO

**Programma nazionale**

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Paolo e Lucia Poli presentano: Dream liscio
11,30 L'altro suono
12 — Intervallo musicale
12,10 Quarto programma
13,30 Giromike
14 — Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i piccoli
17,05 « Le città e gli anni » (3ª replica)
17,25 ffffortissimo
18 — Musica in
19,20 Intervallo musicale
19,30 Concerto lirico diretto da Ferruccio Scaglia
20,20 Andata e ritorno
21,15 Cittadina donna: « Personaggio e persona: Klara Zetkin »
22,10 Conversazione
22,25 Le Canzonissime

**Secondo programma**

6 — Catherine Spaak presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno [illegible] Gilbert O'Sullivan, [illegible] Viviani, Andy Bono
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « La città e gli anni », di K. Fedin
9,55 Canzoni per [illegible]
10,35 Tutti insieme, [illegible] radio
12,10 « La voce » in concerto: Frank [illegible]natra [illegible] Madison Square Garden di [illegible]
12,40 [illegible] gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
13,50 Su [illegible] giri
14,30 Concerto Los Angeles: suona la Hollywood Bowl orchestra
15,30 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,30 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

**Terzo programma**

8,30 Concerto
9,30 L'angolo dei [illegible]
10 — Le sonate per pianoforte di Sergei Prokofiev
10,30 La settimana [illegible] Fauré
11,40 [illegible] pianistiche di [illegible]
12,20 [illegible] italiani
13 — Musica nel tempo
14,45 « Il Messia »
16,50 Musica Antiqua
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
19,15 Concerto
20,15 Il melodramma
21,30 Maurice Ravel

## Mercoledì 5

### TV

**Primo Canale**

12,30 SAPERE
« Visitare i musei »
12,55 NELLA TERRA DEI LAPPONI
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
17,15 PER I PIU' PICCINI
UOKI [illegible]
« Il maestro Bora »
LE AVVENTURE [illegible] UN [illegible]TO CURIOSO
« [illegible] per mare »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, [illegible]
« Il bolide volante »
ERNESTO SPARALESTO e SNOOPER E BLAPPER
« Un ladro racconterà » - « Pistolero del West » - « Attenti al canguro »
GENTI E PAESI
Appunti di viaggio di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici
« Quindici milioni di anni fa »
18,45 SAPERE
« Il jazz in Italia »
(sesta puntata)
— Cronache italiane
— Cronache del lavoro e dell'economia
— Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE
20,40 TURNO C (Speciale)
a [illegible] di Giuseppe [illegible]
« L'ultimo sindacale »
(prima parte)
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

**Secondo Canale**

19 — IL BUONO E IL CATTIVO
[illegible]
di Clericetti, [illegible] e Peregrini
condotto [illegible] Cochi e Renato
(sesta e ultima puntata)
19,55 CONCERTO DELLA SERA
Musiche [illegible] Friedrich [illegible]
20,30 [illegible]
21 — [illegible]FLES
film, regia di Sam [illegible]
Interpreti: [illegible] Niven, Olivia De Havilland, [illegible] May Whitty, [illegible]ter [illegible]
22,15 SETTIMO GIORNO

### TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 INCONTRI: LALLA ROMANO
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
21 — LA SCUOLA DELLE MOGLI
di Molière
con Ferruccio De Ceresa, [illegible] Casini, Giuseppe Pambieri, Nico [illegible]
Regia [illegible] Cottafavi
22,45 TELEGIORNALE
22,55 MERCOLEDI' SPORT
Cronaca registrata parziale di un incontro di calcio [illegible] Coppa [illegible]

### RADIO

**Programma nazionale**

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 [illegible] me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Canta che ti passa
11,30 L'altro suono
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i piccoli
17,05 « Le città e gli anni (3ª replica)
17,25 ffffortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,25 Calcio: da Torino radiocronaca dell'incontro Juventus-Borussia per la coppa dei Campioni
22,20 « Io Courteline »
22,35 Le [illegible] di Harry Belafonte

**Secondo programma**

6 — Catherine Spaak presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Renato Rascel, Carol Douglas, Johnny Sax
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « La città e gli anni », di K. Fedin
9,55 [illegible] per tutti
10,24 Una poesia al giorno
[illegible] Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni [illegible]
12,40 Cantautori di ieri e di oggi
13,35 [illegible] la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Io la so lunga, e voi?
21,49 Popoff
22,50 L'uomo [illegible] notte

**Terzo programma**

8,30 Concerto apertura
10 — Le sonate per pianoforte di Sergei Prokofiev
10,35 [illegible] Gabriel Fauré
11,40 Itinerari operistici
[illegible] italiani
13 — La musica [illegible] tempo
14,20 Borsa di [illegible]
14,30 Intermezzo
15,15 Disco in vetrina
15,50 Avanguardia
16,15 Poltronissima
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
18,05 Via discorrendo...
19,15 Concerto
20,15 La pedagogia moderna
21,30 Operetta

## Giovedì 6

### TV

**Primo Canale**

12,30 SAPERE
« Il jazz in Italia »
12,55 NORD CHIAMA SUD
SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
COSA C'E' SOTTO IL CAPPELLO?
presentano Luigina Dagostino e Marco Romizi
Scene e costumi di Bonizza
(terza puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
MAFALDA E LO SPORT
a cura di Corrado Bigi
18,45 SAPERE
« Contropiede »
(sesta puntata)
— Cronache italiane
— Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
« Incontro-stampa con il pdi »
21,15 COLDITZ
dal romanzo di P. R. Reid
(primo episodio)
con [illegible] Hardwicke, John Golightly, [illegible] Ensign, Kulian Fox, Mark McManus, [illegible] Horsburgh, John Baardmore, Michael Sheard, James Greene
Regia di Michael Ferguson
22,10 SPECIAL HENGHEL GUALDI
presenta Daniele Piombi
(Ripresa effettuata dal Teatro Nuovo di Salsomaggiore Terme)
22,45 TELEGIORNALE

**Secondo Canale**

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LE FATTORIE DEL MARE
« Il seme dell'acqua »
(prima puntata)
19,40 LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
« Caccia motorizzata »
« Lusinghe di Lupo »
« Concorso fotografico »
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — DAVANTI A MICHELANGELO
21,20 MACARIO UNO E DUE
rivista di Amendola, Chiosso, Corbucci
[illegible] Macario, [illegible] Paul, [illegible]betta Viviani, [illegible] Macario
(prima puntata)

### TV SVIZZERA

18 — PER I [illegible]
18,55 HABLAMOS ESPAÑOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 NIGHT CLUB
Piccolo Gala per Bruno Martino con Enrico Simonetti e Franco Cerri
Regia di Mascia Cantoni
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — BASKET
« Federale-Istanbul »
23,10 TELEGIORNALE

### RADIO

**Programma nazionale**

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me. Programma condotto da Ubaldo Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma in compagnia di Maurizio Micheli
10 — Speciale GR
11 — Attenti a quei tre
11,30 L'altro suono
12,10 Quarto programma
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i piccoli
17,05 « Le città e [illegible] anni » (4ª, replica)
17,25 fff[illegible]
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo, [illegible] del jazz
20,20 Andata e ritorno
21,10 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli
21,45 Lo scrittore e il potere
22,15 Concerto del Quartetto di Beethoven

**Secondo programma**

6 — Catherine [illegible] presenta: [illegible] mattiniere
7,40 Buongiorno con Gli Alunni [illegible] Sole, Giovanna, Daniel Santacruz Ensemble
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori [illegible]
9,35 « La città e gli anni », [illegible] K. Fedin
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani: una poesia al giorno
10,35 Tutti [illegible], alla [illegible]
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Dischi [illegible] (replica)
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la [illegible] lunga, e voi?
[illegible] Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

**Terzo programma**

8,30 [illegible]
9,30 [illegible] organo
10 — Le sonate per pianoforte di [illegible] Prokofiev
10,30 La settimana di [illegible]
11,40 Disco in vetrina
12,20 [illegible] italiani
13 — Musica
14,30 [illegible] d'autore
15,40 Musica alle corti della Baviera
17,40 Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,25 Il jazz
18,15 Concerto sera
20,15 « Il ritratto di Dorian Gray »
22,05 « Tutto ciò che accade ti riguarda »

## Venerdì 7

### TV

**Primo Canale**

12,30 SAPERE
12,55 CAVALLI IRLANDESI
Documentario di Colm Ciaoghaire
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
E' SUCCESSO CHE...
Un programma di Virgilio Sabel con Alessa Linnello
« Lilla vuole andare a pescare »
Regia di Virgilio Sabel
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURA
« I corsari della savana »
Regia di Riccardo Fellini
RITRATTO D'AUTORE
Programma di Franco Simongini dedicato ai poeti italiani contemporanei
Presenta Giorgio Albertazzi
« Vittorio Sereni »
18,45 SAPERE
« I motori »
— Cronache italiane
— Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G-7
Settimanale d'attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 CANTOPOPOLARE
a cura di Lilian Terry
Partecipano: Nuova Compagnia di Canto Popolare, Concetta e Gabriele Barra, Maria Matilde Espinosa, Percussioni Africane di Massimo Rocci, Quintetto Claudio Lo Cascio, Lilian Terry, Quintetto Vannucchi, Quintetto Randisi-Genovese
(quinta puntata)
22,45 TELEGIORNALE

**Secondo Canale**

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL PIANETA DEI DINOSAURI
« Il mistero della scomparsa »
19,40 NAPO ORSO CAPO
disegni animati
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA SCUOLA DELLA MALDICENZA
di Richard B. Sheridan
Regia di Roberto Guicciardini

### TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
« Il delfino » (documentario)
« L'isola dei pirati »
18,55 DIVENIRE
Giovani nel mondo del lavoro
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CASACOSI'
Notizie e idee per abitare
20,45 TELEGIORNALE
21 — I COMANCHEROS
telefilm della serie « Mondo »
21,50 RITRATTI
« Konrad Lorenz etologo »
22,45 TELEGIORNALE

### RADIO

**Programma nazionale**

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Il mangiadischi
11,30 L'altro suono con Anna Melato
12,10 Concerto per un autore
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Elettra » con Lilla Brignone
14,05 Linea aperta
14,45 Los Calchakis e Venezia
15,10 La voce di Mia Martini
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 « Le città e gli anni » (5ª, replica)
17,25 ffffortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Wilfried Boettcher

**Secondo programma**

6 — Catherine Spaak presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Vianella, [illegible] Anka, Frank Pourcel
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « Le [illegible] e gli anni », [illegible] K. [illegible]
9,55 [illegible] per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la [illegible] lunga, e [illegible]
21,29 Popoff (dischi)
[illegible] L'uomo [illegible] notte

**Terzo programma**

8,30 Concerto apertura
9,30 I duetti per due contrabbassi di Giovanni Bottesini
10,30 [illegible]
11,30 Meridiano di Greenwich
12,20 [illegible]
13 — [illegible] nel [illegible]
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
16,30 Discografia
18 — Dirigere
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto sera
20,15 Pro[illegible] di psichiatria (3ª)
21,30 « Il bugiardo, atto quarto »
[illegible] jazz
22,30 Spettacolo

## Sabato 8

### TV

**Primo Canale**

12,30 SAPERE
12,55 OGGI LE COMICHE
LE TESTE MATTE
« Confusione sul set »
« Ben Turpin al night »
« Un matrimonio movimentato »
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
14,10 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
17 — TELEGIORNALE
17,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL CIRCO FILASTROCCA
con la partecipazione di Sicky Gianco coi Piccoli Cantori di Milano diretti da Nini Comolli
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
CHITARRA E FAGOTTO
Spettacolo condotto da Franco Carri
18,20 SAPERE
« Monografie »
« Il destino degli indios »
(prima puntata)
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO [illegible] SPIRITO
20 — [illegible]
20,40 Paolo Villaggio in GIANDOMENICO FRACCHIA
Sogni proibiti di uno di noi raccontati da Costanzo-Simonetta, Falqui-Villaggio
« Fracchia e il successo »
Con Paolo Villaggio (Fracchia), Ombretta Colli (signorina Ehlini), Gianni Agus (cav. Acetti), Daniele Formica (rag. Malatti), Enzo Garinei (rag. Vergiati)
Regia di Antonello Falqui
(quarta e ultima puntata)
21,50 CONTROCAMPO
« Chi sono gli estremisti »
Partecipano Indro Montanelli e Luigi Pintor
22,45 TELEGIORNALE

**Secondo Canale**

19 — DRIBBLING
settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
« Le compositrici contemporanee »
20,30 TELEGIORNALE
21 — MAZOWSZE BALLET
diretto da Mira Zimińska-Sygietyńska, coreografia di Witold Zapała
22 — CANNON: « La verità su Peggy »

### TV SVIZZERA

18 — SCATOLA MUSICALE
18,20 LA COMPAGNIA DEL GABBIANO AZZURRO
18,55 SETTEGIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONE LOTTO
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA CAROVANA DEI CORAGGIOSI
22,25 TELEGIORNALE
22,35 SABATO SPORT

### RADIO

**Programma nazionale**

6 — Mattutino musicale
6,25 [illegible]
7,10 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Canzoniamoci
11,30 L'altro suono
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Orazio
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — « La Bohème »
22,30 Il violino di Stephan Grappelly
22,35 Il cantautore

**Secondo programma**

6 — Catherine Spaak presenta: Il mat[illegible]
7,40 Buongiorno con Massimo Ranieri, la Schola Cantorum, Ronnie Aldrich
8,40 [illegible] noi [illegible]
9,35 Una [illegible] in [illegible]: « Ivanoy »
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto [illegible]
11,35 Lo [illegible] Duane Eddy
11,50 [illegible] del mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi? Puntatine al microfono di Woody Allen, doppiate da Oreste Lionello
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era [illegible] volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Estate dei Festival musicali 1975
16,35 Film d'amore e d'avventura in [illegible]sica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 [illegible]
19,10 Detto « Inter [illegible]
[illegible] Supersonic
21,19 Io [illegible] so lunga, e voi? (replica)
21,29 Popoff [illegible]
22,50 Musica nella [illegible]

**Terzo programma**

8,30 Concerto apertura
9,30 Capolavori [illegible] '700
10 — Le sonate per pianoforte [illegible] Sergei Prokofiev
10,30 La settimana di [illegible] Fauré
11,40 Civiltà musicali [illegible]
12,20 [illegible]
13 — Musica nel tempo
14,30 [illegible] Ismailova »
17,15 Parliamo di...
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

## Domenica 9

### TV

**Primo Canale**

11 — SANTA MESSA
— DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
12,55 ANTEPRIMA DI UN COLPO DI FORTUNA
Edizione speciale di Spaccaquindici abbinata alla Lotteria Italia
a cura di Baudo, Perani, [illegible]
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
Un programma di Luciano Rispoli
15 — GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA
(replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
17 — TELEGIORNALE
17,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,20 NOTIZIE SPORTIVE
17,40 Pippo Baudo presenta
UN COLPO DI FORTUNA
Edizione speciale di Spaccaquindici abbinata alla Lotteria Italia
Orchestra diretta da Pippo Caruso
19 — CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
20 — TELEGIORNALE
20,30 IL LUNGO VIAGGIO
(quarta ed ultima puntata)
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE

**Secondo Canale**

18,15 [illegible]
AVVENIMENTO [illegible]
19 — DAN AUGUST
telefilm
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUELLI DELLA POSTA [illegible]TO
rivista con Ric e Gian
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

> I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono [illegible] per il NAZIONALE, [illegible] ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, [illegible] - [illegible] il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. [illegible] il TERZO, [illegible] 21.

### RADIO

**Programma nazionale**

6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi!
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orazio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Vetrina di Hit Parade
17,30 Iva Zanicchi: Musica e canzoni
18 — Voci in filigrana
19,20 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Lo specchio magico
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,30 Concerto del Quartetto Brahms

**Secondo [illegible]**

7,40 Buongiorno [illegible] Al Bano, Batisco e OS Novos Caetano, Guido e Maurizio De Angelis
8,40 Io ma non li dimostra. Un programma scritto da Marcello Ciorciolini. Regia di Aurelio Castelfranchi
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film jockey
13 — Il gambero
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Supplemento di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Radiodiscoteca
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il girasketches
22 — Vita e arte del Palladio
22,50 [illegible] Europa

**Terzo programma**

[illegible] Rafael Kubelik: dirige l'Orchestra della [illegible]
10,05 L'emancipazione letteraria femminile
10,35 Pagine scelte da
11,35 Concerto dell'organista Marie Claire [illegible]
12,10 Conversazione
12,20 [illegible] di [illegible]
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,30 Concerto del « Trio Foerster »
15,30 L'egoista, commedia in quattro atti [illegible] Carlo Bertolazzi
17,30 Musica seria
18 — L'utopia [illegible] fantaletteratura
18,30 Musica seria
19,15 Concerto [illegible]
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia [illegible] mondo
21,30 Club d'ascolto
[illegible] Musica fuori schema

## SERIE B - Analisi di una vittoria che lascia qualche dubbio sui liguri

# GENOA LEADER LUCI ED OMBRE

**Per [illegible] Pruzzo e Bonci risolvono a suon di gol tutti i problemi, ma nella zona del centrocampo Arcoleo e Catania non bastano**

DALL'INVIATO

Genova, 3 novembre.

*«Chi vince ha sempre ragione»* dice Gigi Simoni, l'allenatore dei rossoblù. Viva dunque il [illegible] che, b[illegible] rocambolescamente per 3-2 l'irriducibile [illegible] giana seconda in classifica, ha allungato ancora il passo, portando a due punti il suo vantaggio sulle inseguitrici. La squadra ligure tuttavia [illegible] compiacersi soprattutto dell'efficacia [illegible] sue due «punte» Pruzzo e Bonci, dell'ottima preparazione atletica che con[illegible] a tutti [illegible] certe deficienze.

[illegible] piano della manovra, ieri a Marassi ha avuto certamente più [illegible] le [illegible] il Genoa. Gli emiliani, trovatisi in svantaggio di un gol in seguito ad una [illegible] di [illegible] dopo [illegible] di gioco, hanno dominato per un lungo periodo grazie all'efficace e continua azione dei loro Donina, Volpati e Savian, facendo fare una [illegible] figura [illegible] avversari a centrocampo, Arcoleo, [illegible] e lo stesso Castronaro. Soltanto la spietata [illegible] di Rosato alla vecchia volpe Francesconi e le [illegible] condizioni di forma di Ciampoli (che ha annullato l'altra punta della Regg[illegible], Albanese) hanno impedito agli ospiti di mettere a frutto la loro [illegible] riorità di [illegible].

Un «rigore» messo a [illegible] da Pruzzo dopo un chiaro fallo su Bonci, ha [illegible] il Genoa al 2-0 ed a questo punto la partita, che [illegible] finita, si è improvvisamente riaccesa, mettendo in evidenza l'in[illegible] dei rossoblù ad amministrar la palla e [illegible] esso il risultato. Passare dal 2-0 al 2-2 nello spazio di [illegible] minuti è stata una [illegible] l'irreducibile [illegible] ma anche e soprattutto [illegible] corbelleria da parte della squadra rossoblù. Anziché stringere [illegible] e tenere il pallone, i genoani hanno lasciato [illegible] sempre più larghi per il contropiede avversario, spingendosi in [illegible] alla ricerca [illegible] di più — il [illegible] gol — [illegible] inutili corse da ciechi cursori, che lasciavano [illegible] pasticci [illegible] difesa sempre più affannata. Una corto rinvio di Ciampoli con rimpallo su Passalacqua [illegible] il granata emiliani, complice un errore di posizione di [illegible]to, la palla del 2-1 ed un inoccepibile «rigore» per un inutile fallo di Croci su Passalacqua [illegible] in gioco il risultato.

«San» Bonci, con [illegible] prodezza a [illegible] termine, ha rimediato agli errori dei difensori facendo esplodere Marassi con il gol del 3-2, ma buona parte dei tifosi rossoblù [illegible] si accontenta di questo risultato fortunato: vuol guardare al di là delle cifre e si rende conto che troppo, di questo Genoa, è affidato all'eccellenza di Pruzzo e Bonci e alla spinta co[illegible] alla buona [illegible]. Il Genoa insomma cigola sui cardini, [illegible] il [illegible] centrocampo ad un [illegible] che vagola in una sua nebbia personale e [illegible] Catania che si impegna a fondo, è efficacissimo in fase di interdizione, ma quando si tratta di costruire, si infila nella nebbia a pari col [illegible] compagno.

Forse, il vecchio [illegible] Corso, [illegible] sulla [illegible] fisica non si possa giurare, non sarà un fastidio in più per Gigi Simoni, ma un rimedio per togliere il Genoa dai peri[illegible] che in queste gr[illegible] — destinate a passar inosservate finché Pruzzo e Bonci fanno centro — diventino, ad un certo punto, determinanti.

**Gianni Pignata**

Pruzzo, due gol

### Serie C

# Domenica di rigore

## Albese, Alessandria, Junior e Pro, tre penalty decisivi

I rigori hanno [illegible] la sorte delle squadre piemontesi nella piovosa ottava giornata di serie C: [illegible] rigori [illegible] bene e nel male: il primo l'ha sbagliato sabato l'Alessandria nell'anticipo [illegible] l'Albese; il secondo l'ha segnato la Juniorcasale che ha battuto il [illegible]to; il terzo [illegible] subito la Pro Vercelli [illegible] e la [illegible] la sesta sconfitta in campionato.

Quattro squadre un solo gol, neppure su azione, a dimostrazione, [illegible] che ci fosse [illegible] bisogno della conferma, [illegible] il calcio-spettacolo non è alla portata di [illegible].

## E' arrivato Mazzia non basta ancora

Il risultato più deludente non è [illegible] la sconfitta prevedibile del resto, della Pro Vercelli, [illegible] quanto i [illegible] sciupato [illegible] numero di palle-gol o come spesso accade, sono [illegible] puniti al di là dei demeriti. Costretti a [illegible] tutte le [illegible] spe[illegible] sul [illegible] Cavagnetto, quando i centravanti [illegible] gli eccca, [illegible] è più in grado di sostituirlo nell'ingrato compito e la Pro affonda regolarmente. Il centrocampo ha [illegible] notevoli giovamenti dall'in[illegible] di Mazzia, la disorganizzazione denunciata nelle prime esibizioni, infatti, sembra [illegible] l'esperienza dell'anziano mezz'ala. la sfortuna invece [illegible] guida ancora i [illegible] di [illegible].

Il [illegible] dopo [illegible] turni è pesante, non invita certo a ottimistiche previsioni per il futuro, [illegible] la Pro è [illegible] e sembra avviata lentamente verso la forma migliore. Domenica potrà appro[illegible] dell'incontro-spareggio [illegible] l'Albese, per risalire qualche posizione [illegible].

La vera delusione è [illegible] però da Cinzano, dove Albese e Alessandria, cercavano un rilancio nel secondo derby del Piemonte. Escono invece ambedue deluse da questo confronto, con un punto che serve a nessuno e non [illegible] certo i tifosi che avevano sfidato le intemperie, fiduciosi nella [illegible] vittoria casalinga.

## Frigerio ha graziato i biancoazzurri

Si [illegible] l'Albese giocava bene e perdeva, ma sabato non ha perso, graziata da Frigerio su rigore, ma in compenso ha giocato male. Ferretti, [illegible] squalificato, assisteva attaccato [illegible] rete di recinzione alla [illegible] dal [illegible] a [illegible] una [illegible] in gabbia. Il suo stato d'animo era [illegible] intuibile, visto [illegible] l'Alessandria [illegible] l'Ajax [illegible]. I giocatori [illegible] tutta la [illegible] a prendere in pugno le redini del gioco. I grigi di Viviani hanno avuto in [illegible] il trascinatore per [illegible] il primo tempo, poi nella ripresa il «cervello» si è gradatamente appannato, l'Albese è uscita [illegible] maggiore [illegible] scoperto, ha segnato su [illegible] punizione, [illegible] fuorigioco, ma non ha mai trovato le idee giuste per [illegible] il vantaggio.

A questo punto all'Alessandria [illegible] che continuare il suo tranquillo campionato, sperando [illegible] que che i nuovi acquisti Giani e Frigerio (positivo la [illegible] primo) le diano quel tocco in più [illegible] da permetterle qualche impennata che la sollevi dalla [illegible]tà; all'Albese di Ferretti bisogna [illegible] augurare finalmente gioco e risultati, per rimpolpare una [illegible] classifica, [illegible] la sta condannando a soffrire [illegible] in fondo.

## I casalesi decisi a restare in alto

In un girone che dimostra [illegible] conoscere la democrazia, [illegible] è [illegible] la dittatura del Monza, vittorioso anche col Lecco, la Juniorcasale dimostra di essere la sola [illegible] le piemontesi in grado di inserirsi nel lotto delle pretendenti [illegible] seconda piazza. E' [illegible] infatti [illegible] si [illegible] ormai ad ostacolare la marcia [illegible] brianzoli, ma la Junior sembra [illegible]mente intenzionato ad [illegible] nel suo torneo d'avanguardia. La striminzita vittoria sul Trento colloca i casalesi al [illegible] meritato posto in classifica ad una [illegible] lunghezza dall'Udinese. La cura Vincenzi sta [illegible] dunque i risultati sperati, la Junior con pochi ritocchi [illegible] sembra più la frastornata squadra dell'anno scor[illegible]. Le punte sono [illegible] Polvar e [illegible] ma la continua assistenza offerta ai due da un centrocampo vitale, rinforzato con gli [illegible] e Marongiu garantisce agli avanti un costante rifornimento di palloni, quindi un [illegible] numero di occasioni [illegible] in [illegible].

L'ottava [illegible] ancora [illegible] giornata da archiviare tra le negative per i rappresentanti del calcio semiprofessionistico piemontese. Una crisi che ormai non risparmia più nessuno, nonostante [illegible] presidenti magnati abbiano fatto [illegible] follie e sul mercato estivo [illegible] sua appendice autunnale. E' [illegible] che tutti gli anni si [illegible] assistere [illegible] deprimenti spettacoli domenicali senza che una volta ogni [illegible] si possa uscire da [illegible] stadio e [illegible] qualcuno esclamare: «Oggi mi sono divertito».

**Fabio Vergnano**

GIRONE A: Albese-Alessandria 0-0; Belluno-Pro Patria 1-1; Bolzano-Seregno 2-1; Clodia-Mantova 1-1; Juniorcasale-Trento 1-0; Monza-Lecco 2-1; S. Angelo-Treviso 2-1; Udinese-Pro Vercelli 1-0; Venezia-C[illegible] 3-1; Vigevano-Padova 1-1.

CLASSIFICA: Monza p. 15; Udinese 11; Juniorcasale e Padova 10; Venezia, Pro Patria e Bolzano 9; Alessandria, Cremonese, Mantova, Seregno, Treviso e Clodia 8; Trento, Lecco e S. Angelo 7; Vigevano 6; Albese 5; Pro Vercelli 4; Belluno 3.

## Mercoledì la prima categoria

La pagina dedicata ai dilettanti della prima categoria di calcio, poiché domani il giornale non esce, sarà pubblicata su «Stampa Sera» di mercoledì.

## IL NOSTRO CONCORSO

# Se trovate gli errori gratis alla partita

**CACCIA ALL'ERRORE**

**TORINO - INTER**

Nome ______ Cognome ______

Via ______ Città ______ Tel. ______

Inviare o portare a Stampa Sera - Concorso «Caccia all'errore» - Via [illegible] - TORINO

● Tutti i lunedì «Stampa Sera - Sport» pubblica un breve resoconto sportivo in cui sono stati introdotti uno o più errori.

● Si tratta di individuarli e indicarli nella [illegible]

● La scheda, compilata in ogni sua parte, può essere inviata per posta o portata a mano, e deve giungere ai nostri uffici entro le ore 12 di venerdì prossimo.

● Tra i solutori [illegible] e [illegible] 4 biglietti di tribuna per assistere alla prossima partita dei granata: Torino-Napoli.

● La soluzione esatta ed i nomi dei vincitori [illegible] pubblicati nell'edizione di sabato di Stampa Sera.

(NON E' [illegible] LA [illegible] DI [illegible] DENTI DELLA [illegible] EDITRICE «LA STAMPA», NE' DEI LORO FAMILIARI)

# LA STORIA DI TRE GOL

*L'[illegible] granata che porta il primo gol (cioè il quinto segnato dal Torino in [illegible] campionato) parte dalla metà campo. Con rabbia, Sala vince un contrasto e tocca per Salvadori, che apre prontamente a Graziani. Gli spostamenti sono rapidissimi, da manuale: Graziani «cambia» verso Patrizio Sala, che si era perfettamente inserito in uno spazio [illegible]. Il nuovo acquisto centra lungo e [illegible] ancora verso Graziani, libero e solitario. Gasparini, che fino a questo momento aveva curcato di francobollarlo, si trova a molti metri di distanza. Graziani ha tutto il tempo di aggiustarsi la palla di petto e di scaraventarla con estrema violenza verso la porta difesa da Vieri. L'ex granata si tuffa verso destra, ma la miglior difesa è sempre il palo del montante: il pallone viene respinto dalla base, rimbalza verso Pulici che giunge come una saetta al centro dell'area. La sua è un'autentica cannonata, si vede soltanto la [illegible] gonfiarsi: è gol.*

*Bisogna giungere al termine dell'incontro per avere la seconda rete. Tocca [illegible] recluta Gorin. Il biondissimo difensore parte dalla [illegible] metà campo, anticipando Libera (il nerazzurro, su cui molto [illegible] l'Inter, non si è quasi visto); scambia con Graziani (una tecnica che l'allenatore Radice sta raffinando proprio in questi tempi), salta la difesa, si presenta solo in area. Vieri, incertissimo, non sa se uscire: Gorin lo [illegible] su[illegible] con una [illegible]ta fortunata che si insacca verso l'angolo alto, a sinistra del portiere esterrefatto. Un gol come capita di rado vedere.*

*Il tempo di riprendere il gioco e Michelotti concede un rigore contro il Torino, che Boninsegna realizza. E' il secondo gol del nerazzurro in questo campionato ed è anche il secondo [illegible] per l'Inter.*

## I QUATTRO VINCITORI

Il concorso di lunedì 27 ottobre si riferiva alla partita Polonia-Italia, che era stata trasmessa alla tv. Gli errori da individuare erano questi:

1) Anastasi non aveva i calzoncini azzurri, ma bianchi.
2) In sovrimpressione non era apparsa la scritta Polonia-Italia, ma Polska-Wlochy.
3) Non era «la prima volta dopo molti anni» che due granata si trovavano in nazionale: il fatto era avvenuto in Italia-Finlandia, un mese addietro.

I quattro vincitori, a cui vanno biglietti di tribuna per la prossima partita della Juventus o del Torino, sono: Gaetano Pappert, via Ospedale 166, Torino; Danilo Ranzani, via Bologna 29, Torino; Ignazio Lamberti, viale Castello 5 bis, Moncalieri; Giorgio Mathieu, via Brignone 11, Nona.

### A [illegible]

# Karatè ad alto livello

Il karatè torna a Torino con i campionati italiani della Fik che si disputano questa sera, a partire dalle ore 21, al Palazzo dello Sport. Il programma della manifestazione prevede dalle ore 19 alle 20 le operazioni di peso, le gare vere e proprie, con le eliminatorie, inizieranno invece alle 21 e proseguiranno con le finali fino a mezzanotte circa.

Tra le prime fasi e le finali ci sarà un intervallo dedicato ad un'esibizione di karatè, kendo ed aikido. Per il karatè scenderanno sul tappeto i maestri giapponesi Yamada (4° dan) e Yoshiko (5° dan), con due spettacolari kata. I maestri nipponici cioè eseguiranno una serie di esercizi figurati dimostrativi, in quella che potrebbe essere definita quasi una danza orientale, dove ogni mossa però, ha una precisione millimetrica e rappresenterebbe «portato a fondo» un colpo micidiale. Per il kendo sarà di scena Tabe, maestro giapponese di 5° dan. L'aikido sarà invece rappresentato dalle cinture nere della palestra Ryugi che concluderanno l'intermezzo.

Favoriti dei campionati, per la categoria dei medi, è il torinese (soltanto di adozione, in realtà è di Bitonto, in provincia di Bari) Lino La Cassa, attuale detentore del titolo che dovrà vedersela con il napoletano Volpe, uno degli sfidanti più forti, il romano Menitucci e l'altro torinese Malleo. Altri torinesi presenti sono Ugo Nicodo (pesi medi), Giancarlo Caraccio (massimo), Daniele Murari (massimo) e Corsini (leggero).

PULICI — Domani sera, presso lo Shaker bar di via Cesare Battisti, Paolo Pulici riceverà «L'Oscar della domenica» patrocinato dal «Martedì Sport».

## PALLONE - Il big-match per il titolo

# Berruti-Bertola folla a Cuneo

### Gli organizzatori costretti ad aumentare la capienza dello sferisterio - Polemico il campione in carica - Felice come il grande Manzo?

Massimo Berruti il campione in carica

Tutto è ormai pronto, allo sferisterio di Cuneo, per accogliere il big-match di spareggio tra i due assi del pallone elastico, Berruti e Bertola, valido per l'assegnazione del titolo tricolore. Per l'importante e decisivo incontro di domani, che avrà inizio alle 13,30, sono previsti non meno di 5000 spettatori, e di conseguenza sono comprensibili le preoccupazioni ed i timori dei dirigenti responsabili dello sferisterio cuneese, i quali in soli otto giorni hanno dovuto organizzarsi, cercando di ovviare, nei limiti del possibile alla insufficienza delle attrezzature a disposizione degli spettatori. Questo per evitare il ripetersi degli incresciosi incidenti che si verificarono nel precedente incontro di [illegible] [illegible] polemiche sorte [illegible] [illegible] scorso, al termine della gara di recupero fra la quadretta di Berruti e quella di Pieve di Teco, capitanata da Corino I, non hanno, fortunatamente, lasciato il segno; se mai, sono servite ad accrescere maggiormente l'interesse per questo incontro dell'anno, che consacrerà il nuovo campione italiano per il 1975. Tutti gli appassionati di pallone elastico si chiedono infatti come andrà a finire la supersfida tra i due grandi rivali e gli scommettitori si preparano a vivere momenti terribili, sugli spalti.

Per la cronaca, è da segnalare che il bilancio degli incontri disputati nella corrente stagione tra i due big è nettamente a favore di Bertola: l'asso di Gottasecca ha infatti collezionato 13 vittorie in 18 partite. Questo, comunque, a detta degli esperti, ha una importanza relativa, in quanto guardare un qualsiasi pronostico risulta quasi impossibile, anche se va riconosciuto che Felice, dopo la vittoria d'Alba, può vantare qualche *chance* in più, derivata da un fattore prettamente psicologico.

Approfittando dell'amicizia che ci lega sia a Felice che a Massimo, essendo [illegible] [illegible] da sempre per [illegible] [illegible] familiari, grandi appassionati e praticanti di questo sport, ci è stato estremamente facile avere un contatto con i due campioni durante questa lunga vigilia in attesa del grande scontro.

Massimo, che si trova in ritiro da ieri in una località poco distante da Cuneo, è stato possibile raggiungerlo solo telefonicamente. Tralasciando le solite domande di prammatica, abbiamo voluto subito approfondire con il campione d'Italia l'argomento che da tempo fa discutere gli appassionati di pallone elastico, e cioè se Bertola possa effettivamente contare su una formazione più forte che non quella di Berruti. Alla domanda Massimo risponde senza esitazioni: «*Penso che un campione del calibro di Felice, che sta ora lottando per l'ottavo titolo italiano, non abbia davvero bisogno di determinati favori da parte della Federazione. Quando venni a conoscenza dei componenti la quadretta albese, cercai di oppormi, ma, solo com'ero, non mi restò che far buon viso a cattiva sorte. Comunque, non voglio polemizzare proprio alla vigilia di questo incontro, anche perché, se è pur vero che l'impresa si presenta difficilissima, non mi arrenderò tanto facilmente e in caso di una mia affermazione la soddisfazione che me ne verrà sarà ancora più grande. La mia preparazione prosegue regolarmente, e sono fisicamente a posto. L'unica cosa di cui mi rammarico è che a causa del cattivo tempo, dopo l'incontro di mercoledì, non ho più potuto disputare una partita di allenamento.*»

Uguale problema per Felice Bertola che, sempre per la pioggia, ha dovuto rinunciare sabato scorso all'incontro valevole per la finale del Trofeo [illegible] contro Balmonte e Balocco e anche nella giornata di ieri, al «Mermet» di Alba, ha avuto a disposizione solo una mezz'ora per palleggiare coi compagni di squadra. Il sette volte campione d'Italia, dopo aver ultimato la preparazione sotto l'attenta guida di Locatelli, trascorrerà la vigilia a Gottasecca e di lì si trasferirà nella mattinata di domani direttamente a Cuneo.

Per Felice si tratta d'un momento molto delicato ed importante e lui, perfettamente conscio dell'importanza della posta in palio, non vuole assolutamente fallire l'obbiettivo, anche per prendersi la sua rivincita personale nei confronti di chi, dopo la sconfitta di Cuneo, lo considerava, come già accadde lo scorso anno, ormai al tramonto della sua gloriosa carriera.

Per quel che riguarda la polemica [illegible] su chi dei due può contare sulla quadretta più forte, Felice non ha alcun dubbio in proposito:

«*Quando l'anno scorso perdevo, la colpa era solo ed esclusivamente mia, mentre quest'anno se vinco è solo perché ho la squadra più forte. Questo non mi sembra giusto, in quanto, se è pur vero che io posso disporre di elementi di provata esperienza, è altrettanto vero che, Massimo è quattro anni più giovane di me. E questo particolare importante, che sovente molti dimenticano, può risultare determinante ai fini d'un incontro tirato, come certamente sarà quello di domani, soprattutto per chi, come me, ha ormai superato i trent'anni*».

Concludendo, ricordiamo agli sportivi che se Bertola riuscisse a fare suo l'incontro di domani, otterrebbe il suo ottavo titolo italiano, che gli consentirebbe di uguagliare il record d'un grandissimo campione del passato: Augusto Manzo. Per il campione italiano in carica Berruti si tratterebbe invece del terzo titolo.

**Walter Gazzera**

Felice Bertola vuole l'ottavo titolo

#### Inizio alle 13,30

L'incontro avrà inizio alle ore 13,30, ma lo sferisterio sarà aperto all'afflusso del pubblico già dalle ore 10. Seimila persone circa potranno trovare posto per assistere al match, grazie ai lavori di ampliamento infatti la capienza dello sferisterio è stata notevolmente aumentata.

Come avanspettacolo alle ore 11 scenderanno in campo i giovanissimi per disputare la Coppa Città di Torino.

Questo lo schieramento delle due squadre in campo:

SEMPIONE COMED: Massimo Berruti (cap.), Gilè, Barbero e Tino Berruti.

PALLONISTICA MARCHESI DI BAROLO: Bertola (cap.), Gili II, Corino e Nada.

## Si conclude il Trofeo "Stampa Sera"

# Mini-schermitori verso la finale

### Si profila un duello fra il Club Scherma Torino e la Pro Vercelli

*Il trofeo Stampa Sera di scherma, riservato ai giovani dagli otto ai sedici anni, è entrato nella sua fase culminante. Domani (inizio alle 8,30) si disputeranno gli ultimi incontri della fase eliminatoria, quindi sabato e domenica avrà luogo la finalissima.*

*Le prime due tornate di incontri hanno comunque già fornito delle interessanti indicazioni.* «Innanzitutto — *spiega il maestro Sesto Di Tommaso del Club di scherma Torino* — circa l'utilità di questi tornei giovanili. Specie i più giovani, nell'arco dell'intera annata, hanno in pratica due sole gare in cui cimentarsi: i campionati regionali prima, quelli nazionali poi. Indubbiamente molto poco per dei ragazzi che scalpitano dalla voglia di battersi con degli avversari che non siano sempre e soltanto i compagni di sala».

«Partendo da questo punto — *prosegue Di Tommaso* — si può vedere quanto valida sia anche la formula di questo torneo, grazie alla quale si affrontano molti tiratori di altre sale, con impostazioni schermistiche differenti. Così ci si crea, proporzionatamente, un piccolo bagaglio di esperienza che può sempre tornare utile».

*Si è avuta finora qualche grossa sorpresa? Qualche «rivelazione»?*

«La stagione — *risponde Di Tommaso* — è appena all'inizio, i nuovi allievi non c'è stato ancora il tempo di impostarli a dovere, per cui in linea di massima finora sono venuti alla ribalta quelli che già alla vigilia sembravano poter essere delle sicurezze per le rispettive squadre. Ad ogni modo qualche elemento interessante si è visto anche nelle squadre delle società più piccole».

*In particolare i nomi cui allude il maestro Di Tommaso sono quelli dei pari Notarbartolo, Trèves entrambi torinesi e Falcone e Ferraro, vercellesi. Tutti sui 15-16 anni, che già nelle stagioni passate si erano fatti notare. Tra le ragazze invece da segnalare le tre «spionzette» Milvia Cornacchia, Giulia Mazzoli e Ripoira che, finora, non soltanto sono sempre uscite vincitrici negli assalti disputati, ma addirittura hanno subìto pochissime stoccate vincendo quasi sempre per 4 a 0.*

«Tra i più piccoli — *conclude Di Tommaso* — da segnalare in particolare Stefano La Placa e Dianella Gobbato. Infine una citazione la meritano anche l'imbattuto Fabio Farina e il vercellese Tassinari, che pur sconfitto una volta, ha mostrato del buon talento».

*Tra gli incontri dell'ultima giornata eliminatoria il più interessante sarà senza dubbio quello tra la squadra B del Club scherma Torino e quella dei Michelin. In palio c'è il secondo posto nel girone alle spalle della Pro Vercelli ed il conseguente diritto di partecipare alla finale per il terzo e quarto posto. La finalissima, invece, salvo clamorosissime sorprese vedrà di fronte la Pro Vercelli e la squadra A del Club di scherma Torino (che domani riposa per rinuncia dei casalesi).*

**Giorgio Barberis**

### Rugby

## IL TROFEO TORINO

Domani alle ore 14 al campo Albonico avrà luogo l'ultimo incontro del Trofeo Città di Torino, torneo di rugby riservato a squadre giovanili. Saranno di fronte il Valledora e l'Alessandria [illegible] sullo stesso campo [illegible] un meeting dedicato al [illegible] rugby.

TIFOSI — Il Torino club di via Ormea 79/a, organizza domenica un treno per Genova, in occasione della partita Sampdoria-Torino. Prenotazioni tutte le sere anche presso la sede del club Fedelissimi di via Carlo Alberto 18.

CUORE GRANATA — In occasione della partita Sampdoria-Torino il club Cuore Granata organizza una trasferta in pullman per Genova. Iscrizioni presso la sede del club in via Frejus 66.

### BASKET

# Ginnastica in quota

### La "Chinamartini" bloccata sabato anche a Cagliari

Laing: qualcosa di buono l'ho fatto

Nell'equilibratissimo girone A della serie B di basket, dove sono impegnate le due formazioni piemontesi (Ginnastica e Junior Casale), la terza giornata ha ribadito un sostanziale equilibrio di valori: nessuna squadra infatti è a punteggio pieno e nessuno è ancora a zero punti. L'ultimo a perdere l'imbattibilità è stato lo Juniorcasale di Tracuzzi naufragato contro il Mecap Vigevano, grande favorito del girone nonostante le due sconfitte iniziali.

E' invece salita alla ribalta la Ginnastica che, seppure di stretta misura, ha ottenuto il secondo successo raggiungendo così i «cugini» casalesi in vetta alla classifica. La squadra di Maule, sorniona, già lo scorso anno era partita senza avanzare particolari ambizioni eppoi si era trovata a lottare per la promozione in serie A.

Quest'anno sembra la stessa cosa. Maule, indubbiamente, sta lavorando molto bene e ne sono conferma lampante i grossissimi progressi compiuti da D'Amico, un giovane, dotato di grandissima elevazione. Contro l'Auxosiemens, D'Amico ha tentato otto conclusioni a canestro: sei volte ha fatto centro e nelle altre due non ci è riuscito perché gli avversari hanno commesso su di lui fallo prima che potesse concludere. Una prova molto convincente, dunque. Maule non se ne stupisce ed anzi, predice per il ragazzo ancora progressi sostanziali in avvenire se solo continuerà a lavorare con diligenza.

Dalle note più (Ginnastica) o meno (Junior) liete della serie B, a quelle disastrose della A dove la Chinamartini ha concluso un'autentica batosta a Cagliari. Venticinque punti sono molti eppure sono stati quanti hanno separato i torinesi dagli isolani al termine dei due tempi.

La squadra non è sembrata neppure lontana parente di quella che mercoledì scorso aveva impegnato a fondo la Mobilgirgi al Palasport di Parco Ruffini: i soli Laing e Marietta, a tratti, hanno fatto qualcosa di buono. Tutti gli altri si sono battuti, disastrosamente, al di sotto delle loro possibilità.

Una sconfitta così nessuno se l'aspettava. Lo stesso Giomo, a fine partita, non è riuscito a trovare dei motivi validi da addurre come scusante.

**ber.**

### Brescia. Suo figlio è tra gli accusati

# Il magistrato della strage "Non voglio dimettermi,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 3 novembre.

« *Non mi dimetto* »: Giovanni Arcai capo ufficio istruzione del Tribunale di Brescia con una impennata ha reagito a quella che ritiene un tentativo di affondare l'inchiesta sulle trame nere. Suo figlio Andrea è stato riconosciuto dall'autista del *commando* che avrebbe compiuto l'attentato in piazza della Loggia a Brescia per uno dei partecipanti alla riunione « operativa » [illegible] la mattina della strage. Andrea allora, 28 maggio 1974, aveva quindici anni e mezzo. Il suo accusatore è Ugo Bonati (un testimone incriminato per reticenza) che lo ha riconosciuto senza incertezze.

La storia è vecchia. Che Andrea Arcai fosse legato all'estrema destra e che fosse con Silvio Ferrari la notte che questi saltò in aria, portando esplosivo su una motoretta, si sapeva fin dai primi momenti dell'inchiesta. Era una voce di dominio pubblico e [illegible] giugno *Stampa Sera* riferiva l'episodio. Se l'ombra del sospetto fosse stata sufficiente a convincere il dottor Giovanni Arcai che si trovava in una posizione tanto delicata da inficiare tutti gli atti processuali del futuro, oggi non ci si troverebbe in questa situazione. Ma il magistrato preferì dare un'altra valutazione.

Adesso l'inchiesta per la strage di Brescia è in pericolo. Rischia di saltare perché non pare possibile che Arcai continui ad inquisire dopo quanto è stato accertato sul conto di suo figlio. Il « *non mi dimetto* » ha più il senso di uno scatto d'ira che di una decisione ragionata. « *Non mi dimetto; per qualcuno sarebbe troppo comodo* » ha insistito. Ed attraverso gli avvocati del figlio il dott. Arcai attacca magistrati e carabinieri. Nelle denunce presentate dai legali Sechi e Pinna si accusano « *sedicenti ufficiali di polizia giudiziaria* » (carabinieri) per aver tentato di « *carpire presso l'ospedale civile di Brescia i dati caratteristici riportati nella cartella clinica relativa alla recente degenza di Andrea Arcai* ». Il giovane Arcai infatti era stato ricoverato recentemente in ospedale e gli avvocati insinuano che i dati aggiornati dovessero servire a fornire a Ugo Bonati elementi per meglio riconoscere Andrea Arcai. Viene avanzato in sostanza il sospetto che le indagini sulla morte di Silvio Ferrari e sulla strage di piazza della Loggia, affidate al giudice Vino e che dipende dal giudice Arcai siano state « guidate ».

Ugo Bonati viene definito « *teste provvidenzialmente liberato* » e si sottolinea che « *l'autorità inquirente non può essere più oltre tratta in errore* ». Adesso c'è chi avanza ipotesi sconcertanti e, che addirittura il figlio di Arcai quindicenne sarebbe stato « assunto » dai camerati del « comando » proprio per un sottile calcolo giuridico che si rivela soltanto ora in tutta la sua diavoleria.

Se così fosse però, la diabolica macchinazione è stata favorita: perché affiorate le prime voci sulla posizione del figlio di un magistrato e considerando la delicatezza della situazione nessuno ha pensato alle conseguenze che incombevano? Là dove non giungeva la precauzione di un magistrato avrebbe ben dovuto arrivare l'*Autorità superiore*. Di tutto quanto sta accadendo a Brescia, qualcuno sarà ben responsabile. Non certo il caso: da 16 mesi si sapeva come sarebbero finite le cose. Adesso dicono serve ai fascisti parlare e accusare, allora serviva tacere. E chi è stato al gioco è altrettanto responsabile.

Martedì verrà interrogato Arturo Gussago in carcere a Brescia, accusato anch'egli di reticenza, un'altro del « commando » di piazza della Loggia. Poi i carabinieri andranno ad ascoltare Ermanno [illegible] *mitomane di eccezionale intelligenza* » ritenuto capo dei « terroristi neri », rinchiuso all'Ucciardone. La sorte di Andrea Arcai è nelle loro deposizioni. Il giovane è ancora in libertà perché il pm che avrebbe potuto spiccare mandato di cattura ha preferito non farlo, ma rischia l'imputazione per strage, o concorso in strage.

Mario Bariona

### Auto sbanda per la pioggia

## *Casale: 2 morti e 4 feriti in uno scontro*

CORRISPONDENTE

Casale, 3 novembre.

*Due persone morte, due in pericolo di vita, altre due gravemente ferite costituiscono il tragico bilancio di uno scontro fra due auto avvenuto poco dopo la mezzanotte sulla strada che collega Casale con Asti, in territorio di San Giorgio Monferrato, nei pressi dello stabilimento Rotomec.*

*Una Fiat « 128 » di proprietà di Luigi Coppo, di 49 anni, abitante a Rosignano Monferrato, e guidata dal figlio Bruno Coppo, di 19 anni, stava viaggiando in direzione di Asti. A bordo della vettura, con il guidatore erano Renzo Gasparetto, di 16 anni, il fratello Alessandro di 17, pure residenti a Rosignano Monferrato, il sedicenne Franco Re, abitante a Casale ed Enrico Imarisio, di 17 anni, domiciliato a San Giorgio Monferrato.*

*Probabilmente causa l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, la « 128 » è sbandata sulla corsia opposta ed in piena velocità è piombata contro una « Ford Taunus 1300 », che sopraggiungeva in senso inverso, guidata dal proprietario Primo Porta, di 25 anni, che aveva a bordo la moglie Maria Blasco, di 24, residenti a Vigevano in corso Vittorio Emanuele II numero 67.*

*Nel violento urto ha trovato la morte Renzo Gasparetto, che è stato trasportato ormai cadavere all'ospedale di Casale ove, poco dopo, è deceduto anche Bruno Coppo. Con prognosi riservata sono stati ricoverati i due coniugi vigevanesi, mentre per il Re la prognosi è di 60 giorni, per l'Imarisio di 40 e per Alessandro Gasparetto di soli 10 giorni. Le indagini vengono svolte dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Casale.*

m. v.

### Como - Tragico tiro al bersaglio

## Ucciso al "festino,, dall'amico ubriaco

CORRISPONDENTE

Como, 3 novembre.

*(a. c.)* Tragico festino in provincia di Como: un uomo ha ucciso a colpi di pistola l'amico che, non essendo d'accordo sul prezzo, gli proibiva di andare a letto con la sua amica. Il fatto è accaduto in un comune di provincia, a Calco, nella cascina dell'assassino, Andrea Ripamonti, 37 anni, operaio contadino. La vittima è Stefano Rusconi, 49 anni, abitante a Valmadrea nei pressi di Lecco, un operaio celibe, amico di un'ex prostituta, Bianca Bonaldi di 50 anni, che è stata la causa involontaria dell'omicidio.

I tre si erano incontrati ieri sera ed erano andati a cena in una trattoria di Olginate Calco; dopo aver mangiato e bevuto molto, erano andati in altri locali dove avevano continuato le libagioni. Verso l'una Andrea Ripamonti ha proposto ai due di finire la serata nella sua cascina. Il terzetto ha continuato a bere e quando Stefano Rusconi ha proposto all'amico la compagnia della donna questi ha prontamente aderito all'invito. Ma per la notte d'amore Andrea Ripamonti ha offerto ventimila lire, somma che il Rusconi ha giudicato eccessivamente bassa. Il padrone di casa però a questo punto voleva assolutamente la donna: l'amico ha cominciato a deriderlo ed ad un tratto, Andrea Ripamonti, completamente ubriaco, ha perso la testa. E' corso nella sua camera ed è tornato con una pistola, una calibro 6,35.

Pare che sotto la minaccia della pistola Stefano Rusconi completamente ubriaco abbia continuato a ridere e dileggiare l'amico. Andrea Ripamonti ha sparato un primo colpo; il Rusconi è stato ferito ad una mano, è caduto a terra, ma ha continuato a ridere. Andrea Ripamonti, folle di rabbia ha esploso un secondo colpo che ha ferito di striscio ad una tempia il Rusconi. Poi ha sparato il terzo colpo. Il proiettile ha raggiunto la vittima al fegato e lo ha ucciso.

Bianca Bonaldi che era fuori è corsa nella stanza, ha urlato poi è fuggita in cerca d'aiuto.

Poco dopo sono arrivati i carabinieri. Andrea Ripamonti era seduto su una sedia con la pistola in mano e inebetito guardava il corpo senza vita dell'amico. L'assassino non ha opposto resistenza e ha seguito i militi al carcere di Lecco dove oggi sarà interrogato dal magistrato.

### Bottino dieci milioni

## Assaltata una banca stamane a Racconigi

CORRISPONDENTE

Racconigi, 3 novembre.

*(f. p.)* Rapina stamane, poco dopo le 10, nell'agenzia di Racconigi della Banca Popolare di Novara, situata nella centralissima piazza Roma, particolarmente affollata in occasione del mercato settimanale.

Una « Mini Minor » rossa, targata Torino, quasi certamente rubata, s'è fermata nel parcheggio antistante l'istituto di credito. Ne sono scesi due individui, mentre un terzo è rimasto al volante. Nel varcare l'ingresso della banca, i due si sono alzati il maglione sul viso ed hanno estratto le pistole. Hanno intimato ai presenti di mettersi faccia al muro e, scavalcato il bancone si sono impossessati di numerose mazzette di banconote (pare per un valore di 10 milioni) che hanno infilato in un sacco per i rifiuti.

Quindi sono usciti di corsa, balzando sull'autovettura che si è allontanata a tutta velocità in direzione di Carmagnola. I numerosi posti di blocco, istituiti dai carabinieri, non hanno per ora dato alcun esito.

OVADA — A Trisobbio, con il contributo della Regione, verranno spesi 40 milioni per le fognature e 15 per l'asfaltatura delle strade del concentrico.

ALBA — Il tribunale ha condannato a 3 anni e 2 mesi di carcere il carpentiere Giuseppe Tessarin, 27 anni, da Sommariva Bosco, per una serie di furti su auto.

ALESSANDRIA — Domani, a Frugarolo, tradizionale raduno dei mortaisti del III battaglione della divisione « Ravenna », per deporre fiori al monumento ai Caduti per i quali sarà celebrata una funzione religiosa.

### Savona: già interrogato in carcere

## Delitto al "Number one,, forse arrestato il basista

Savona, 3 novembre.

(n. s.) Nelle carceri « Sant'Agostino » di Savona, il procuratore della Repubblica, dr. Camillo Boccia, ha interrogato Giuseppe Troiolo, 23 anni, residente a Genova. Il quinto arrestato per l'omicidio di Rosario Arcidiacono, 27 anni, titolare del « Number One » di Celle Ligure, ucciso la sera del 25 ottobre nella sua discoteca, dai fratelli Paolo e Andrea Branca, 19 e 22 anni, tuttora latitanti.

Il Troiolo, che era stato bloccato ieri da agenti della mobile genovese mentre stava rincasando, avrebbe svolto nella vicenda una parte di primo piano: secondo gli inquirenti si tratterebbe di quel «Pino» che secondo la testimonianza di alcuni avventori avrebbe fatto il palo all'interno della discoteca, proteggendo le spalle dei due assassini. Il giovane, per quanto si è potuto sapere, avrebbe respinto l'accusa sostenendo che quella sera si trovava a Genova; non sembra, però, che abbia potuto fornire un alibi convincente. Giuseppe Troiolo è nipote di Domenico Marzano, 39 anni, abitante a Genova, un commerciante calabrese, arrestato qualche sera fa a Savona e che nega, egli pure, ogni addebito. Per entrambi il mandato di cattura emesso dal procuratore parla di concorso in omicidio volontario.

Nelle carceri di Savona sono anche rinchiusi per favoreggiamento Rosy Mangerini, 26 anni, Loredana Saccone, 24 anni, e Giovanni Mazziotta, 22 anni, abitanti a Savona. Le due donne ed il giovane avrebbero aiutato i Branca a fuggire ed a trovare un rifugio sicuro.

### Oristano: incendio agli uffici Sip

Oristano, 3 novembre.

Un incendio è stato appiccato da sconosciuti a ridosso dell'edificio in cui si trovano gli uffici della Sip di Oristano. Le fiamme sono state spente con un estintore da un operaio della società telefonica.

Alcuni testimoni hanno riferito di aver notato quattro o cinque giovani allontanarsi dalla zona al momento dell'incendio.

## POSTA DEI LETTORI

Rispettabile,

Siamo un gruppo di signore torinesi che oggi, anziché riunirci per canasta o altre frivolezze del genere, ci siamo trovate per stigare alcune cose concrete e urgenti. Una di queste riteniamo sia quella di scrivere ad Arrigo Levi, persona molto colta, responsabile ed attenta ai tempi. Egregio direttore, segnaliamo con raccapriccio alla Sua attenzione l'oscena campagna che *Stampa Sera* ha intrapreso da alcuni giorni per dare « un metro quadrato di verde » ad ogni nuovo nato. A parte il fatto che occorrerebbe darlo ai già nati, cioè a noi tutti, o meglio ai bambini già al mondo; « occorrerebbe scoraggiare » a tutto spiano le nuove nascite e non gridare tramite *Stampa Sera* a diritti dovuti a gente sconsiderata che al giorno d'oggi si permette di fare figli. Siamo quasi 4 miliardi e la popolazione mondiale si prevede sarà 7 miliardi nel 2000! Altro che verde o nuovi nati: Sarà tanto se ci sarà pane e acqua per la sopravvivenza! Il problema più urgente è scoraggiare se non proibire alle coppie di mettere al mondo nuove bocche da sfamare, non fare retorica sulle nuove nascite! Tutti i grossi guai dell'umanità sono dovuti all'inquinamento umano, e c'è gente irresponsabile come quel suo redattore di *Stampa Sera* che frigna sul poco verde per i figli che verranno. A sentir questo, povero sindaco di Napoli [illegible] d'ora tutta la regione [illegible] come farà a regalare il verde! Siamo arrivati persino alla proposta di esproprio per premiare gente sconsiderata.

*Luisa [illegible], G. Adriana Rolando, Lucia Caratto, Rosa Fulchignoni, Lidia Lombardi*

Vorrei aggiungere qualche considerazione in margine all'articolo di Marco Tosatti — pubblicato su « *Stampa Sera* » del 27 ottobre c.a. circa il trattamento economico dei bancari.

Lo sapete, per esempio, che i dipendenti di alcune banche (per esempio l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino) possono andare in pensione con 30 anni di servizio (ridotti a 25 se donne), percependo di fatto la pensione stessa immediatamente?

Lo sapete che la « mostruosa » scala mobile di cui gode la categoria permette ai funzionari e dirigenti di aumentare in un solo anno lo stipendio di 100-200 mila lire al mese e oltre a seconda dei gradi?

Lo sapete che un funzionario del S. Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino oltre alle 16 mensilità regolari percepisce premi e gratifiche varie per un totale di almeno altre tre mensilità (e fanno 19)? Ma anche a livelli non dirigenziali la sola « gratifica di bilancio » può essere di un paio di milioni.

Dovreste pubblicare anche queste cose e, in particolare, pubblicare delle tabelle retributive analitiche come avete fatto per i dipendenti del Comune, della Regione e delle Aziende Municipalizzate, ma quelli in confronto sono dei « poveracci ». Pubblicate queste tabelle scegliendo a caso un istituto di credito, ma attenzione fatevi dire proprio tutto, compresi i vari « Premi nascosti », e ne verranno fuori delle belle!

Ho dimenticato di precisarvi che la « mostruosa » scala mobile agisce anche sugli assegni familiari che pertanto hanno ormai raggiunto livelli da capogiro (e questo credo non succeda neanche a Montecitorio).

*Gianni Como*

## PIEMONTE

○ **BRA — Vede per strada la sua «500» rubata**

Un ladro d'auto, Angelo Tiran, di 23 anni, residente ad Alba, in via Crispi 18, è stato arrestato ieri sera da un agente della polizia stradale di Bra, dopo un movimentato inseguimento. L'allarme è stato dato dalla stessa vittima del furto, Lorenzo Aquilini, domiciliato a Bra in via Barbacana 13, che si è presentato al distaccamento della Polizia stradale in via Ospedale per denunciare di aver visto per la strada la «500» della moglie, che era stata rubata ieri sera davanti a casa. La polizia si è mossa subito e il malvivente arrestato in località America dei Boschi.

○ **OVADA — Donna travolta nella nebbia**

Ieri sera sulla provinciale Novi Ligure-Ovada, nei pressi di Silvano d'Orba, un autofurgone ha travolto una donna che stava attraversando la strada. L'incidente è accaduto a causa della scarsa visibilità. L'investitore è Ferdinando Borsari, di 41 anni, residente ad Ovada in via Grillano, 35; la vittima è la sessantaquattrenne Teresa Camera, abitante a Genova in via Prà, 20 che è stata ricoverata all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

○ **CIGLIANO — Celebrazione della Resistenza**

Le sezioni degli ex combattenti e reduci di Cigliano, ex deportati, associazioni combattentistiche d'arma in collaborazione con il Comune hanno organizzato per domani una manifestazione celebrativa per commemorare il sacrificio dei partigiani fucilati nella notte di Natale del '44.

○ **ALESSANDRIA — Due scuole nuove**

Il comitato tecnico amministrativo della Regione Piemonte ha approvato il progetto per la costruzione di due edifici scolastici prefabbricati; il primo sorgerà in via Giordano ad Alessandria e sarà destinato alle elementari; il secondo, per la scuola media, in sobborgo Castelceriolo. I lavori avranno inizio nella prossima primavera. La scuola elementare sarà dotata di 25 aule, una palestra, tutti gli accessori e comporterà una spesa di 785 milioni, compresi gli allacciamenti ed i servizi. Potrà ospitare 400 alunni. La scuola media (per 150 alunni) avrà 6 aule, normali alcune speciali, una palestra, gli uffici.

○ **LIVORNO FERRARIS - Il bilancio comunale**

In pareggio su oltre 639 milioni il bilancio che il Consiglio comunale ha approvato. Il documento prevede, fra l'altro, la costruzione dell'asilo nido, opere di edilizia scolastica, potenziamento dell'illuminazione pubblica, strade, fognature e raccordo della circonvallazione con il cavalcavia con un contributo delle Ferrovie dello Stato di 70 milioni. Nella stessa seduta i consiglieri hanno rinunciato all'indennità di carica, mentre è stata elevata da 40 a 60 mila lire mensili quella del sindaco. E' stato inoltre approvata la revisione delle tariffe dell'acquedotto elevate a 50 lire il mc.

### Un pregiudicato a Milano

## Respinto dalla "bella,, picchia gli agenti e finisce in carcere

Milano, 3 novembre.

*Un energumeno che tentava con ogni mezzo di abbattere la porta dell'appartamento della bella indossatrice, al residence « Mignon » in via San Pietro Dell'Orto nei pressi di piazza Duomo, ha ingaggiato una vera e propria battaglia a calci e pugni con gli agenti chiamati per calmarlo. Finalmente immobilizzato e ammanettato, il protagonista della vicenda è stato condotto in questura, dove è stato riconosciuto come Franco Restelli, di 35 anni, un noto pregiudicato esponente della nuova malavita milanese.*

*Su di lui pendeva un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Roma dopo la revoca della libertà provvisoria concessagli quando era stato coinvolto nella rapina alla Stefer, avvenuta a Roma nel 1972. Ora su «Franchino» — questo il soprannome del Restelli negli ambienti della mala — grava anche l'accusa di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.*

*Il fatto è avvenuto all'alba, alle 5,30 allorché l'intero residence « Mignon » rischiava di essere svegliato dal Restelli che cercava rumorosamente di introdursi nell'appartamento della giovane indossatrice francese Marie-Carol Astrid, di 23 anni. L'indossatrice ha affermato che conosceva l'uomo da circa otto mesi, ma che non aveva alcuna intenzione di lasciarlo entrare, e il Restelli, dal canto suo, non ha voluto spiegare il motivo per cui voleva assolutamente introdursi nell'abitazione della giovane.*

c. b.

# BORSE OGGI

## Spunti positivi, guadagni sensibili

TORINO — La seduta odierna, compresa fra due festività, è stata, contrariamente a quanto di solito avveniva in simili circostanze, ricca di fermenti operativi e di spunti positivi. La quota ha beneficiato notevolmente di questo clima ed i guadagni registrati sono stati sensibili e generalizzati. Il mercato dunque pare abbia finalmente intrapreso con decisione e senza tentennamenti la via del rialzo, dopo mesi e mesi di apatia ed incertezze. Sono stati, come sempre, a guidare la ripresa i titoli guida ed in particolare gli assicurativi. Pochi i valori che registrano perdite, tra i quali le Rumianca ed alcuni titoli locali.

Nel settore del reddito fisso si è avuta una lieve ripresa dei corsi con scambi in aumento.

Chiusura diritti Generali gratuiti 14.800, a pagamento 7350.

Chiusura Montedison 1-1-'74: 450.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat ord. 1080, 1090, 1094, 1100; Fiat priv. 747, n.t., 745, 746.

## LE AZIONI A TORINO

| | 31-10 | 3-11 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1650 | 1700 |
| Eridania | 1900 | 1915 |
| Florio | 380 | 380 |
| Motta | 1100 | 1100 |
| Romana Zuccheri | 380 | 380 |
| Vinchi Unica | 350 | 354 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 14300 | 14400 |
| Comit | 14900 | 15100 |
| Credito It. | 1802 | 1839 |
| Interbanca priv. | 13450 | 13600 |
| Mediobanca | 68100 | 69000 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1060 | 1060 |
| Eternit | 1100 | 1100 |
| Eternit pref. | 1290 | 1290 |
| Fornaci Riunite | 2075 | 2000 |
| Unicem | 3755 | 3735 |
| **CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA** | | |
| ANIC | 711 | 716 |
| Italgas | 320 | 323 |
| Liquigas | 188 | 187 25 |
| Liquigas priv. | 127.50 | 129 |
| Mira Lanza | 24725 | 25000 |
| Montedison | 479 | 492 |
| Monted. Gemina | 435 | 450 |
| Permenti | 904 | 899 |
| Pierrel | 835 | 835 |
| Rumianca | 2315 | 2312 |
| [illegible] | 3360 | 3425 |
| [illegible] | 1505 | 1505 |
| Schiapparelli | 3720 | 3720 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 68 | 70 |
| » priv. | 50 | 51 |
| Silos Genova | 2500 | 2500 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 665 | 690 |
| Beni Imm. It. priv. | 375 | 375 |
| Beni Stabili | 3999 | 4050 |
| Cond. Acqua Roma | 672 | 672 |
| Generale Imm. | 190 | 195 |

| | 31-10 | 3-11 |
|---|---|---|
| Imm. Agr. Vittoria | 7600 | 7600 |
| Sevim | 6200 | 6150 |
| [illegible] | [illegible] | 6300 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 9500 | 9700 |
| » » priv. | 5450 | 5600 |
| Latina | 830 | 850 |
| Latina priv. | 775 | 775 |
| Generali | 43100 | 42850 |
| RAS | 69400 | 70300 |
| S.A.I. | 8775 | 9225 |
| Toro Ass. | 14150 | 14350 |
| Toro Ass. priv. | [illegible] | 5850 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 800 | 800 |
| Autostrada To-Mi | 2070 | 2070 |
| Fer. Co. | 254 | 260 |
| Italcable | 2410 | 2450 |
| N.A.I. | 2890 | 2830 |
| SIP | 1178 | 1240 |
| Torino-Nord | 84 | 84 50 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 1204 | 1230 |
| Finsider | 258 | 261 |
| GIM | 2140 | 2140 |
| IFI priv. | 2385 | 2480 |
| Ifil | 6680 | 6700 |
| Invest | 2060 | 2080 |
| La Centrale | 8290 | 8360 |
| Mittel | 2500 | 2500 |
| Piemonte Finanz. | 5400 | 5400 |
| Pirelli & C. | 1381 | 1381 |
| Pirelli S.p.A. | 812 | 812 |
| S.A.R.O.M. fin. | 1630 | 1630 |
| S.T.P.A. | 699 | 720 |
| S.M.E. | 990 | 1000 |
| STET | 1325 | 1325 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 522 | 522 |
| Marelli & C. | 495 | 495 |
| Pan Elettric | 1860 | 1868 |
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT | 1080 | — |
| » priv. | 738 50 | — |
| Castagnetti | 1760 | 1775 |
| Giardini | 3085 | 3126 |

| | 31-10 | 3-11 |
|---|---|---|
| Nebiolo | 96 | 105 |
| Olivetti | 1155 | 1170 |
| » priv. | 908 | 925 |
| Westinghouse | 2375 | 2575 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 350 | 350 |
| Ferrera & C. | 830 | 840 |
| Italsider | 365 | 370 |
| Metalli | 2205 | 2220 |
| Talco & Grafite | 34000 | 34000 |
| Terni | 27 | 27 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 11200 | 11400 |
| » priv. | 4975 | 5030 |
| Cartiera Italiana | 620 | 620 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 7550 | 7670 |
| Fisac | 2730 | 2750 |
| Borgosesia | 9790 | 10010 |
| Montedison Fibre | 78 | 78 |
| » » pr. | 95 | 95 |
| Viscosa | 1482 | 1516 |
| » priv. | 805 | 838 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque pot. TO | 695 | 695 |
| Ciga | 1170 | 1200 |
| CIR | 5130 | 5130 |
| Facchetti | 85 | 85 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Beni Im. Italia 7% | 83 50 | 84 — |
| Im. Roma 6% | — | — |
| Iri Stet 7% | 83 50 | 83 50 |
| Pirelli 5% | 67 50 | 67 50 |
| Med. Finsid. 7% | 125 | 125 — |
| Med. C. Erba 7% | 84 50 | 84 50 |
| » Viscosa 7% | 104 | 105 — |
| Med. S. Spirito 7% | 98 50 | 98 50 |
| Med. Montefibre 7% | 79 | 79 — |
| Metalli 6% | 87 | 87 — |
| Liquigas 7% '70 | 85 | 85 — |
| » » '71 | 85 | 85 — |
| » » '72 | 83 50 | 83 50 |
| » 5% '73 | 82 50 | 82 50 |
| GIM 6% | 90 | 90 — |

Tutti a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## A MILANO

La Borsa è partita decisa in questa prima seduta di novembre. Questa riunione, isolata dalle festività, ha tuttavia accentrato un discreto volume di scambi, dove l'offerta è oggi risultata in minoranza di fronte ad interventi di una certa consistenza e dal logico afflusso di immediate ricoperture. I valori primari hanno [illegible] specie le Fiat e le Viscosa, in generale ripresa anche i grossi titoli assicurativi e finanziari, i valori farmaceutici e del cemento. In maggior risveglio anche le Anic, le Pirelli, Montedison, Saffa.

Il listino ha registrato praticamente i massimi della giornata con ulteriori rafforzamenti dell'immediato dopo-listino, ristretti però ai valori primari. In complesso questa prima giornata è apparsa molto positiva e lascia bene sperare per il resto del mese operativo.

Il reddito fisso ha registrato la consueta modesta attività con ridotte variazioni.

Ecco alcuni prezzi: Generali: 42.550, 43.020, 43.050 dopoborsa; Fiat: 1089, 1095, 1104; Montedison: 488 3/4, 490, 493; Viscosa: 1495, 1503, [illegible] dopoborsa; Olivetti priv. 917; Toro 14.260, 14.310; Sai 8750, [illegible]; Ifi priv. 2410, 2449.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.460; Aedes 2340; Alitalia 815; Alleanza 28.040; Amiata 705; Anic 723; Assicuratr. 166.800; Bastogi 1225; B.co Roma 14.500; Beni Stabili 4030; Binda 1420; Breda 2749; Brioschi 58.000; Burgo 11 mila 460; Caffaro 270; Cantoni 7625; Carlo Erba or. 2494; Carlo Erba pr. 1435; Cementir 4300; Cemento [illegible].

Ciga 1250; Cogo 1128; Comit 15.100; Comp. Milano or. 9710; Comp. Milano pr. 5600; Comp. Toro or. 14 mila 310; Comp. Toro pr. 5860; Cond. Acqua 675; Credit 1810; Cucirini 4301; Dalmine 346; De Ferrari 1502; Donzelli 1270; E. Marelli 503; Eridania 1920; Eternit 1080; Falk or. 5599; Falk pr. 3699; Fiat or. 1105; Fiat pr. 748,50.

Fiumare 140; Finsider 262; Fisac 2800; Fond. Incendio 13.320; Fond. Vita 27.400; Gavardo 300; Generalfin 895; Generali 43.020; Gim 2150; Ginori 199; Ifi pr. 2490; Ifil 6950; Imm. Roma 195; Iniziative 3605; Interbanca 13.800; Invest 2113; Italcable 2462; Italcementi 33.110.

Italgas 530; Italsider 370; Lanerossi 998; L'Ausiliare 3780; Lepetit ord. 14.280; Lepetit priv. 13.030; Linificio 583; Liquigas 187,25; Magneti M. [illegible]; Magona 1380; Marzotto 1105; Mediobanca 68.950; Metalli 2160; Mira Lanza 25.000; Mittel 2550; Mondadori priv. 1391; Montefibre ord. 78,12; Montefibre priv. 90.

Nebiolo 98; Nord Milano 1817; Olcese 74; Olivetti or. 1168; Olivetti pr. 917; Pacchetti 85,30; Pertusola 2889; Pierrel 866; Pirelli e C. 1410; Pirelli S.p.A. 814,50; Pozzi or. 1070; Ras 70.900; Rinascente or. 79; Rinascente pr. 62,87; Risanamento 6950; Romana Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 396; Rotondi 91.800; Rumianca 2320.

Saffa 3460; Sai 9300; Serom 1599; Siele 753; Silos 2440; Sip 1220; Sme 1000; Stampati 4600; Stet 1360; Tecnomasio 176,50; Terni 28,50; Tilane 421; Tosi Franco 0750; Trafilerie 795; Un. Manifat. 19.550; Viscosa or. 1503; Viscosa pr. 856; Westinghouse 2670.

## A GENOVA

La settimana inizia con un mercato azionario ben tenuto e scambi discreti. Reddito fisso debole, con pochi affari. Centrale 8280; Generali [illegible]; Ras 70150; Meridionali 1221; Nai 2815; Viscosa ordinarie 1510; Viscosa privilegiate 840; Finsider 262; Italsider 366; Fiat ordinarie 1104; Fiat privilegiate 745; Sip 1215; Montedison 491.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 31-10 | 3-11 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 96 65 | 96 65 |
| Redimibile 3½% | 99 60 | 99 80 |
| Ricostruz. 3½% | 92 80 | 92 80 |
| » 5% | 96 30 | 96 30 |
| Pr. R. 3% Trieste | 91 80 | 91 80 |
| BH. Fond. 5% | 92 50 | 92 50 |
| Pr. R. 3% Tr. '54 | 91 50 | 91 60 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 82 — | 82 — |
| » » '68 | 82 — | 82 — |
| » » '69 | 82 — | 82 — |
| » 6% '70 | 82 — | 82 — |
| » » '71 | 83 — | 82 — |
| » » '72 | 81 — | 82 — |
| B.T.N. 5% '74 | — | 98 40 |
| » » '75 I | — | — |
| » » » II | — | — |
| » » '77 | 96 80 | 92 — |
| » » '78 | 92 — | 90 80 |
| » 5½% '79 | 90 80 | 88 75 |
| » » '80 | 88 80 | 85 70 |
| » » '82 | 85 65 | 96 80 |
| B.T.P. 7% '78 | 98 80 | 98 80 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 79 50 | 79 50 |
| » » '65 II | 79 80 | 79 80 |
| » » '66 I | 78 30 | 78 30 |
| » » '66 II | 77 — | 77 25 |
| » » '67 | 75 80 | 75 50 |
| » » '68 I | 74 80 | 75 90 |
| » » '68 II | 74 60 | 74 80 |
| » » '69 I | 74 60 | 74 80 |
| » » '69 II | 74 60 | 74 80 |
| » 7% '70 | 85 80 | 85 80 |
| » » '71 | 84 50 | 84 60 |
| » » '72 I | 83 — | 83 — |
| » » '72 II | 77 80 | 77 80 |
| » » '73 | 77 40 | 77 50 |
| » » '74 ind. | 101 45 | 101 15 |
| » Europa 6% | 92 50 | 92 50 |
| IRI 6% '64 | 84 — | 84 40 |
| » » '65 | 81 80 | 82 30 |
| » Alfa 7% '70 | 78 70 | 78 70 |
| Satap 5½% '65 | 67 50 | 67 50 |
| » » '67 | 66 — | 66 — |
| Autostrade 6% '68 I | 74 50 | 74 30 |
| » » '68 II | 75 50 | 75 50 |
| » » '69 | 74 20 | 74 20 |
| » 7% '71 | 83 90 | 82 90 |
| » » '72 | 80 80 | 80 80 |
| » » '73 | 80 60 | 80 60 |
| OO.PP. 5% | 60 — | 60 — |
| » 5½% | 67 — | 67 — |
| » 6% | 68 60 | 68 60 |
| » 7% | 73 30 | 74 10 |
| » I.Sc. 7% 1° | 74 10 | 78 40 |
| » » » 2° | 78 30 | 78 50 |
| » » » 3° | 77 50 | 77 50 |
| » » » 4° | 76 80 | 76 80 |
| » » » 5° | 77 30 | 77 30 |
| » » » 6° | 78 — | 78 — |
| » » » 7° | 77 — | 77 — |
| » » » 8° | 78 10 | 78 10 |
| » » » 9° | 91 — | 91 — |
| » Anas 6% '66 | 89 30 | 89 50 |
| » » 7% '72 | 73 40 | 73 80 |

| | 31-10 | 3-11 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1° | 69 30 | 69 30 |
| » » 7% 1° | 73 60 | 73 40 |
| » » » 2° | 73 50 | 73 70 |
| FF.SS. 6% '65 I | 78 — | 78 25 |
| » » '65 II | 78 30 | 78 30 |
| » » '66 I | 77 20 | 77 20 |
| » » '66 II | 76 40 | 76 40 |
| » » '67 | 75 60 | 75 60 |
| » » '68 I | 74 20 | 73 50 |
| » » '69 II | 79 80 | 79 80 |
| » » '70 | 73 50 | 74 25 |
| » 7% '71 | 78 50 | 79 20 |
| » » '72 I | 78 30 | 78 — |
| » » '72 II | 77 60 | 77 80 |
| A.F.S. 6% '67 | 75 30 | 75 30 |
| » » '68 | 73 10 | 73 10 |
| » » '69 | 74 — | 74 — |
| » 7% '70 | 78 80 | 79 20 |
| » » '71 | 81 50 | 82 50 |
| » » '72 I | 83 — | 83 — |
| » » '73 | 82 60 | 82 60 |
| F.Verde 6% Sp. 1° | 81 50 | 81 55 |
| » » » 2° | 80 — | 80 — |
| » » » 3° | 79 50 | 79 25 |
| » » » 4° | 78 — | 78 — |
| » » » 5° | 77 80 | 77 80 |
| » » » 6° | 74 50 | 74 50 |
| » » » 7° | 73 50 | 73 50 |
| » » » 8° | 73 40 | 73 40 |
| » 7% I | 79 20 | 79 20 |
| » » II | 78 — | 78 — |
| Icipu vent. 5½% | 85 30 | 81 50 |
| » » 6% | 74 80 | 73 30 |
| » » 7% 1° | 78 20 | 79 20 |
| » » » 2° | [illegible] | 76 30 |
| » » » 3° | [illegible] | 76 30 |
| » » » 4° | [illegible] | 76 60 |
| » » » 5° | [illegible] | 76 80 |
| » » » 6° | [illegible] | 78 90 |
| IMI 7% XXVIII | 80 — | 80 — |
| » » XXIX | 80 20 | 80 20 |
| » » XXX | 99 30 | 94 30 |
| » » XXXI | 93 — | 93 10 |
| » » XXXI op. | — | — |
| » » XXXII | 87 60 | 87 80 |
| » » XXXIII | [illegible] | 80 — |
| » » XXXIII op. | [illegible] | 91 — |
| » » XXXIV | [illegible] | 78 50 |
| » » XXXV | [illegible] | 81 — |
| » » XXXVIII | 78 — | 78 — |
| » » XXXIX | 77 50 | 77 50 |
| » » XL | 94 — | 94 — |
| IMI XLI 8% | 78 50 | 78 60 |
| » XLIII 8% | 85 — | 85 — |
| » XLIV 8% | 98 50 | 98 50 |
| » s.s. '64 L.V. | 87 50 | 87 70 |
| Eni Sud 6% '64 9° | 94 10 | 94 10 |
| Fiat 6% '57 | — | — |
| Fiat 5½% '60 | 86 80 | 87 20 |
| Olivetti 7% '58-75 | — | — |
| » » '58 | 94 80 | 94 80 |
| » 6½% '59 | 94 80 | 94 80 |
| » 5½% '61 1° | 84 80 | 84 60 |

| | 31-10 | 3-11 |
|---|---|---|
| Olivet. 5½% '63 3° | 84 80 | 84 80 |
| It. Gas 5½% '61 | 81 80 | 81 80 |
| Rumianca 5½% '63 | 94 50 | 94 50 |
| » » '62 | 85 50 | 88 50 |
| Sip 6% | — | — |
| Viberti 7% '59 I | 92 — | 92 — |
| » » » II | 92 50 | 92 30 |
| Ferrara 7% '56 | 103 — | 103 — |
| RIV 5½% | 74 50 | 74 30 |
| Lancia 5½% '60 | 93 — | 93 — |
| » » '62 | 85 50 | 83 50 |
| Fergat 6% | 85 — | 85 — |
| Torino-Savona 5½ | 88 80 | 86 80 |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 86 10 | 86 10 |
| Cart. It. 7% '49 | — | — |
| » » 5½ '62 | 81 50 | 81 90 |
| Invim. 6% '64 9° | 91 05 | 91 05 |
| » » » 10° | 91 20 | 91 20 |
| » » '65 11° | 88 70 | 88 70 |
| » » '66 12° | 85 65 | 85 65 |
| » » '67 15° | 83 — | 83 — |
| » » » 14° | 83 — | 83 — |
| » » '68 13° | 81 80 | 81 80 |
| » » '69 16° | 80 80 | 80 80 |
| » 7% '70 17° | 81 20 | 81 20 |
| » » '71 18° | 80 80 | 80 80 |
| » » » 19° | 80 20 | 80 20 |
| » » » 20° | 80 — | 80 — |
| » » » 21° | 80 — | 80 — |
| Torino 6% '55 | 83 50 | 83 50 |
| » Aem 5½ '60 | 74 50 | 74 50 |
| » » » '62 | 74 50 | 74 50 |
| S. Paolo 5% | 85 — | 85 — |
| » 6% conv. | 78 25 | 78 25 |
| » 6% | 78 25 | 78 25 |
| » O.P. 6% conv. | 78 75 | 78 75 |
| » » 6% | 76 75 | 76 75 |
| Credito Fond. 5% | 81 30 | 83 20 |
| C.I.S. 7% '70 | 83 60 | 83 60 |
| » » '71 1° | 105 — | 105 — |
| » » » 2° | 79 — | 82 20 |
| » » '72 | 78 35 | 78 35 |
| » » '73 | 78 50 | 78 50 |
| C.F.Piem. V.A. 6% | 78 25 | 78 25 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% [illegible] | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 83 — | 81 50 |
| Imm. Roma 6% | — | — |
| IRI Stet 7% | 83 — | 83 — |
| Rumianca 6% | 121 50 | 122 50 |
| Pirelli S.p.A. 5% | 67 — | 67 — |
| Med. Finsid. 7% | 124 — | 124 — |
| Med. C. Erba 7% | 84 — | 84 — |
| » Viscosa 7% | 103 50 | 104 50 |
| Med. Sip 7% | 82 60 | 82 50 |
| » S. Spirito 7% | 98 — | 98 — |
| » Montefibre 7% | 78 50 | 78 50 |
| Metalli 6% | 88 50 | 88 50 |
| Liquigas 7½% '70 | 84 50 | 84 50 |
| » » '71 | 84 50 | 84 50 |
| » 7½% '72 | 82 90 | 82 90 |
| » 7% '73 | 82 — | 82 — |
| GIM 6% | 89 50 | 89 50 |

Improvviso e radicale rimpasto deciso dal presidente Usa

# Ford "silura„ Schlesinger Colby e (in parte) Kissinger

**Destituiti il ministro della Difesa e il capo della Cia - Il segretario di Stato non è più capo del Consiglio nazionale di sicurezza**

Washington, 3 novembre.

Il presidente Ford ha esonerato, secondo notizie diffusesi oggi a Washington, il ministro della Difesa James Schlesinger e il direttore della Cia William Colby. Le «voci» indicano anche che Ford ha tolto a Kissinger l'incarico di capo del Consiglio per la sicurezza nazionale.

Il portavoce del Pentagono Joseph Laitin ha detto di essere sorpreso per la notizia concernente Schlesinger. Laitin ha dichiarato all'agenzia United Press International come prima reazione, di aver creduto che si trattasse di un'assurdità: «Ma ho preso un po' di informazioni in giro e immagino che sia vero».

Secondo voci in circolazione a Jacksonville, il Presidente intende nominare ministro della Difesa uno dei suoi più stretti collaboratori, l'ex ambasciatore presso la Nato, Donald Rumsfeld.

Colby sarà sostituito come capo della Cia da George Bush, attuale capo della missione di collegamento americana a Pechino, e il posto di Kissinger alla direzione del «National Security Council» sarà assunto dal generale d'aviazione Brent Scowcroft, attuale vicecapo del Consiglio.

Kissinger era stato criticato per cumulo delle cariche di ministro degli Esteri e di capo del Consiglio di sicurezza nazionale; la commissione Murphy per la riorganizzazione del governo aveva sostenuto recentemente che le esigenze delle due cariche sono troppo gravose per una sola persona.

Nessuna di queste notizie ha avuto una conferma ufficiale da parte di Ford o dei funzionari della Casa Bianca al suo seguito a Jacksonville in Florida, dove il Presidente americano si è recato per un incontro con Sadat.

Il senatore democratico Henry Jackson, che è fra le personalità più contrarie alla politica di Kissinger e aspira alla «nomination» del suo partito per la Casa Bianca, ha detto che Schlesinger è stato esonerato e che la lotta per il potere è stata vinta da Kissinger; a perdere, ha aggiunto Jackson, sono stati il Paese e il mondo libero.

Da mesi Schlesinger e Kissinger erano in dissenso: il ministro della Difesa ha assunto nei confronti dell'Urss una linea assai più «dura» di quella del segretario di Stato, fautore della distensione. Schlesinger ha ripetutamente ammonito, inoltre, i parlamentari responsabili degli stanziamenti per la Difesa, dicendo che i costanti aumenti delle spese sovietiche porteranno ad una inferiorità degli Stati Uniti nel prossimo futuro se non si provvederà in tempo. Per Kissinger, invece, Washington e Mosca debbono indurre i militari ad accettare in certa misura restrizioni nella realizzazione di nuove armi, per evitare che la proliferazione degli armamenti metta in difficoltà i governi, con la conseguenza di uno squilibrio militare e di un'acuta difficoltà finanziaria per entrambe le potenze. (Ansa-Upi)

James Schlesinger — Henry Kissinger — William Colby

Mercoledì gli operai riuniti in assemblea

# INNOCENTI - "Se licenziano occuperemo lo stabilimento„

Milano, 3 novembre.

«Se a Londra decideranno di licenziarci in massa, occuperemo lo stabilimento. Mercoledì mattina riuniremo il Consiglio di fabbrica, per il pomeriggio abbiamo convocato un'assemblea dei 4500 dipendenti: spiegheremo alla gente che bisogna essere pronti a tutto». I delegati della Federazione lavoratori metalmeccanici di Lombardia non si fanno illusioni. Le notizie che arrivano continuano ad essere preoccupanti e i tempi per trovare una soluzione al «caso» Leyland-Innocenti sono sempre più esigui.

Per evitare «possibili iniziative unilaterali» da parte dell'azienda (e trasferimento di macchinari, ad es.), i sindacati hanno deciso di non attuare il «ponte dei Santi», previsto in un primo momento. Stamane, nel complesso automobilistico, si lavora normalmente. La mobilitazione è generale.

La chiusura della Innocenti, d'altra parte, avrebbe effetti disastrosi anche per un gran numero di aziende piccole dove si producono «componenti» per le Mini (in tutto, circa 3500 persone occupate).

«L'ultimatum lanciato dall'amministratore delegato della consociata italiana della British-Leyland doveva scadere oggi. All'ultimo momento il governo è riuscito a far accettare un breve «slittamento» (una settimana, da Roma se ne chiedevano almeno tre). [illegible] I delegati [illegible] tare «un piano che consenta di salvare in qualche modo lo stabilimento». Le «idee» finora sugge rite non sembrano facilmente attuabili. Si è parlato di un passaggio della Leyland-Innocenti all'Alfa Romeo [illegible] alternativa si è avanzata la ipotesi di una nuova società [illegible] produrre macchine utensili, autobus di piccole dimensioni, eccetera). Un progetto che non è certamente realizzabile in poco tempo.

Ed è proprio il tempo che manca in questa difficile vertenza. La casa madre inglese non sembra più disposta ad accettare altri passivi [illegible] settore automobilistico [illegible] Lambrate si perdono 400 mila lire». r. boll.

Hanno svaligiato il duomo di Colonia

# Cardinale offre taglia per i ladri "alpinisti„

Colonia, 3 novembre.

Le autorità della Germania Federale hanno deciso di chiedere la collaborazione dell'Interpol nella caccia ai ladri «alpinisti» che sono penetrati, nelle prime ore di domenica, nella cripta della cattedrale di Colonia, portando via una quindicina di preziosi oggetti d'arte.

L'arcivescovo di Colonia, Josef cardinale Hoeffner, ha offerto una ricompensa di 50.000 marchi (circa tredici milioni di lire) a chi dia informazioni tali da portare ad individuare i responsabili del furto.

Secondo gli inquirenti, i ladri hanno fatto uso di una corda di nailon per calarsi nella cripta; così sono scesi per sei metri da un'apertura del sistema di ventilazione. Erano almeno due. E' stato un guardiano di 71 anni a sentire rumori sospetti, quando ha fatto la ronda di notte circa mezz'ora dopo le ventiquattro di sabato. (Ansa-Upi)

Amica di sei commilitoni

# Usa: corte marziale per soldatessa troppo affettuosa

New York, 3 novembre.

Il tenente dei marines Mary Nillis, una bella ragazza di 23 anni, è comparsa questo mese di fronte alla corte marziale per rispondere dell'accusa di essersi comportata in maniera «sconveniente per un ufficiale e una gentildonna». Viene accusata in particolare di avere avuto rapporti intimi con sei soldati.

Il suo avvocato ha dichiarato che Mary Nillis è in attesa della risposta da parte del comando dei marines ad una sua offerta scritta di rassegnare le dimissioni dal corpo a condizioni onorevoli. Ma se questa offerta verrà respinta, la giovane, secondo l'avvocato, è decisa a dar battaglia arrivando, se necessario, fino alla corte suprema degli Stati Uniti.

Il comando dei marines si è rifiutato di rilasciare commenti sul caso, ma un portavoce ha comunque affermato che nessuno dei soldati che sarebbero stati coinvolti in questo affare è stato incriminato. E ciò, secondo il legale della ragazza, è un esempio classico di una discriminazione intollerabile.

Finora il difensore più esplicito e deciso della giovane donna è stata sua madre, la signora Rickard, che ai primi di settembre raggiunse in aereo Yuma per visitare e confortare la figlia e ha scritto appassionate e lunghissime lettere a diversi parlamentari, fra cui il senatore repubblicano dell'Arizona Barry Goldwater. (g.p.)

## "Isabelita" d'urgenza in ospedale

Buenos Aires, 3 novembre.

Isabelita Perón è stata ricoverata d'urgenza stamane in ospedale. Un portavoce del governo argentino ha dichiarato che la vedova del defunto leader ha avuto dei disturbi alla cistifellea subito dopo il suo ritorno nella capitale da una località balneare dove aveva trascorso il week end. La signora Perón è stata ricoverata in osservazione in una clinica privata. Ufficialmente le condizioni di Isabelita non destano preoccupazioni. (Ansa-Reuter)

# Sanremo: ex croupier querela il console del Togo a Torino

Sanremo, 3 novembre.

Il console del Togo a Torino, dott. Cornelio Alessio, corso Vittorio Emanuele 18, stamane è stato querelato per diffamazione da un ex croupier di Sanremo, Tobia Ardissone, [illegible] anni, corso Mombello 35.

«Il console Alessio — ha dichiarato l'Ardissone al procuratore della repubblica sanremese — ha agito con troppa leggerezza nei miei confronti, non è escluso che contro di lui mi costituisca anche parte civile».

L'ex croupier, che è assistito dall'avv. Giulio Allione, con la querela ha allegato fotocopie di due telex del consolato del Togo di Torino al capo della polizia di Lomé (Africa occidentale) con i quali si chiedono e si ricevono «informazioni riservate» sulla vita privata del Tobia e del suo giro di affari. La relazione del capo della polizia di Lomé, Alfred Adomaiako, è esplosiva e dipinge l'ex croupier come un tipo poco raccomandabile, sotto tutti i punti di vista. Il telex della polizia africana è giunto il 18 maggio di quest'anno ed è stato affidato per la traduzione alla professoressa in lingue estere, Carla Giuliano, di Cuneo, via Carlo Emanuele 43.

La vicenda che ha portato alla querela contro il console del Togo di Torino risale a circa 2 anni fa e segue una causa di lavoro iniziata lo scorso mese da Tobia Ardissone contro un noto avvocato di Cuneo, Giovanni Sartoris, ed un croupier del Casinò di Sanremo, Vincenzo Bramardi. Il Sartoris ed il Bramardi, secondo il Tobia, entrambi interessati alla gestione del Casinò «Miramar» di Lomé, lo avrebbero assunto e fatto lavorare per circa un anno e mezzo con incarichi dirigenziali senza pagarlo. «Ho lavorato per loro — ha detto l'ex croupier al pretore di Sanremo, dott. Risso, durante la prima convocazione della causa di lavoro — dall'agosto del 1972 al dicembre del 1973. Mi avevano dato carta bianca perché eliminassi tra il personale la pletora di ladri ed individui loschi che minacciavano di fare fallire la casa da gioco africana. Per il servizio reso mi spettano quasi 50 milioni».

Prima di interessare il giudice, l'Ardissone aveva cercato una soluzione pacifica, senza però ottenere alcun risultato. L'avv. di Cuneo ed il Bramardi, nel corso della prima udienza, avevano prodotto copia della relazione della polizia di Lomé dove si mette in pessima luce la moralità del loro querelante.

Roberto Basso

Dopo breve malattia è cristianamente mancata

**Angela Viano ved. Vigliani**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

**Angela Vigliani**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

[illegible]

**Angela Viano**

— Torino, 1 novembre 1975.

[illegible] LINA.

**Guido Caratozzolo**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

[illegible]

**Antonio Cagnotto**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

Il 2 corrente è tornato alla Casa del Padre il

**dott. ing. Mario Manerba**

[illegible]

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata

**Adriana Novaretti**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

[illegible] ADRIANA.

[illegible]

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

**Giuseppe Marziano**

cav. di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

[illegible]

**cav. Giuseppe Marziano**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

**Luigi Negro**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

E' tornato alla Casa del Padre

**cav. Giuseppe Alciati**

[illegible] — Torino, 1 novembre 1975.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Luigina Viarizzo nata Allena**

[illegible] — Torino, 31 ottobre 1975.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Duilio Razzauti (Vlin)**

Cavaliere di M.D.R. e V.V.

[illegible] — Torino, 2 novembre 1975.

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Dellarole**

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 2 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato

**Mario Carena (Parin)**

anni 62

[illegible] — Torino, 1 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato

**Oreste Antonio Porta**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

[illegible] ORESTE.

Cristianamente è mancata

**Emma Scanavino**

[illegible] — Torino, 3 novembre 1975.

E' tornata a Dio

**Orsolina Neirotti**

[illegible] — Collegno, 3 novembre 1975.

E' mancato ai suoi cari il maestro

**Pietro Ferruccio Bocca**

[illegible] — Val della Torre, 3-11-1975.

[illegible]

**Domenico Bocca**

[illegible] — Chivasso, 3 novembre 1975.

E' mancato

**Giovanni Filineri**

[illegible] — Pianezza, 1 novembre 1975.

Cristianamente è mancata

**Angela Negro**

[illegible] — Torino, 1 novembre 1975.